

e 1994
NZIA
a
eg 2
ONI
co
st
e del
ne e
do è
e Ve-
tori-
Li-
ativa
zzati
à, in
mali-
delle
riche
auto-
ene-
fida-
peri-
Teo-
quo-
ne
onate
ento in
pplen-
minato
eguen-
e effe-
minato
minato
appre-
delle
i, arti-
enezia
e Chia-
regio-
mita-
i se-
i dott.
onelli,
fausto
Pier-
olenti-
Sor-
Zor-
an, 6
rdini.

TOTOCALCIO			
Acireale-Atalanta	2-0	1	
Ascoli-Cesena	0-0	X	
F. Andria-Como	4-0	1	
Lecco-Cosenza	1-2	2	
Lucchese-Vicenza	2-0	1	
Perugia-Palermo	1-0	1	
Piacenza-Pescara	2-0	1	
Salernitana-Chievo Verona	0-1	2	
Udinese-Ancona	2-2	X	
Nola-Avellino	3-1	1	
Sassari Torres-Novara	0-1	2	
Teramo-Vis Pesaro	1-1	X	
Catanzaro-Vastese	2-0	1	
Montepremi	L.	19.547.991.850	
Ai punti 13:	L.	698.142.000	
Ai punti 12:	L.	11.418.000	

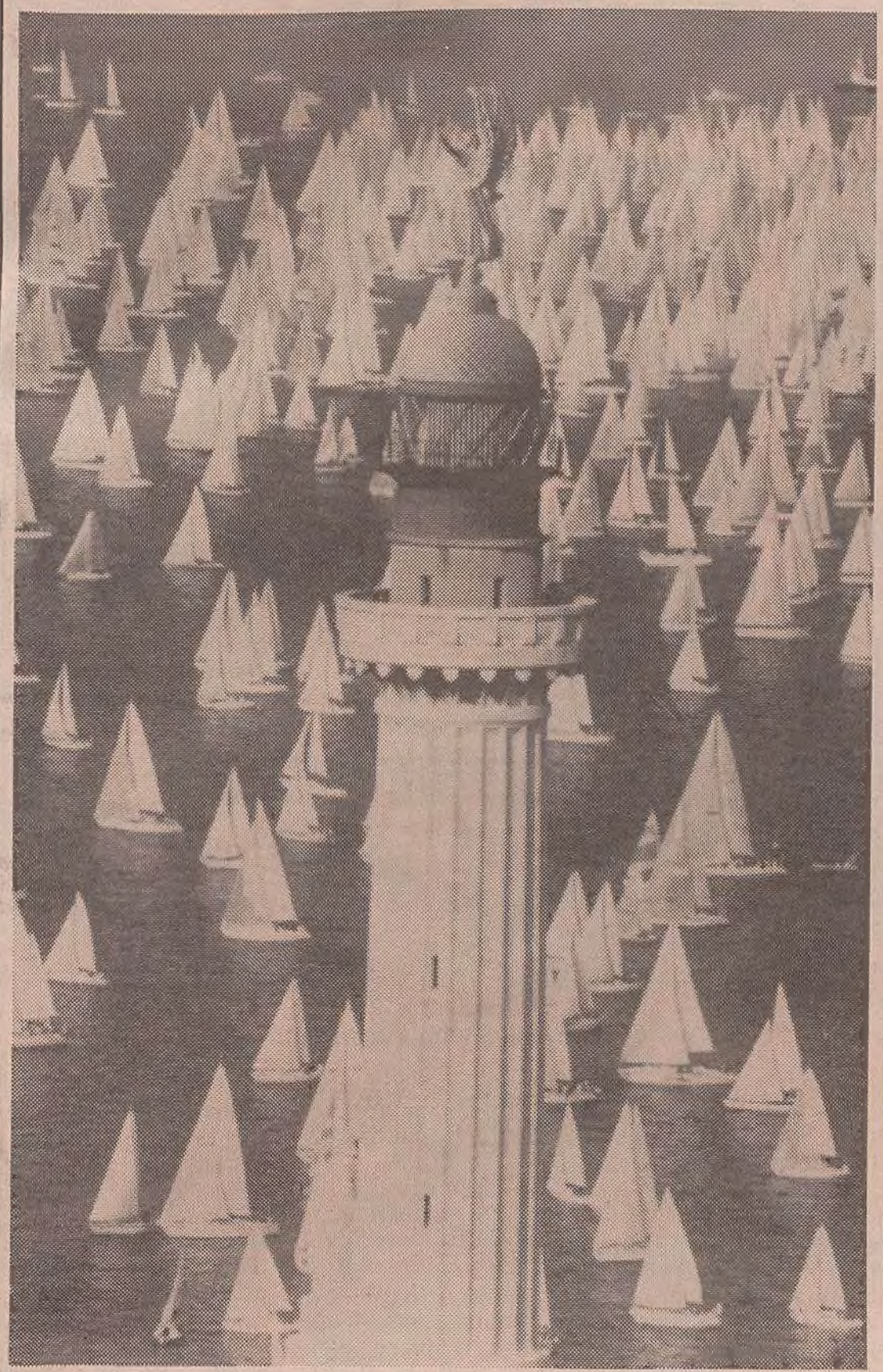
TOTOGOL	
3	
4	
9	
15	
16	
17	
21	
26	
MONTEPREMI	
All'unico «8»	L. 772.783.000
ai 166 «7»	L. 3.491.000
ai 6.386 «6»	L. 90.100

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o OYAOH	1
	2.o PAGLIETTA	X
2.a corsa:	1.o MUHAMMAD ALI'	2
	2.o PERMAURO	2
3.a corsa:	1.o GENESIS	1
	2.o MESTOLO	X
4.a corsa:	1.o LAIOLO MAS	2
	2.o NIRBELLE AD	X
5.a corsa:	1.o PICCOLA NOR	2
	2.o NILS MERCURIO	2
6.a corsa:	1.o NIPOLI	1
	2.o BUGIARDA	2
Ai 20 vincitori con 12 punti	L.	38.310.000;
ai 534 vincitori con 11 punti	L.	1.430.000;
agli 5.824 vincitori con 10 punti	L.	130.000.



Barcolana: 582 classificati

TRIESTE — Per la terza volta, Fanatic, «timonata» quest'anno dallo sloveno Dusan Puh, ha tagliato per prima il traguardo della Barcolana. Sorvolate dalle suggestive acrobazie delle Frece Tricolori, 1289 vele — che hanno fatto battere un nuovo record all'appuntamento velistico più affollato del Mediterraneo — hanno atteso il vento al nastro di partenza. L'imbarcazione guidata da Puh è arrivata da sola al traguardo in 3 ore e 45 minuti. 582 le barche classificate.

A pagina XV le classifiche della «Barcolana '94»

PALLAVOLO / IL SENSAZIONALE «BIS» MONDIALE DEGLI AZZURRI DI VELASCO

L'Italia resta sul trono

Servizio di

Elena Marco

TRIESTE — Pochi ma buoni. I tifosi con il tricolore dipinto in viso che sabato sera, ad Atene, hanno partecipato alla grande festa della pallavolo italiana erano solo duemila. Quelli appiccicati alla tivù con le coronarie messe a dura prova e con la commozione facile molti di più, ma certo pochi rispetto alla marea di tifosi di calcio che, lo stesso giorno, hanno assistito a un'Italia-Estonia degna di un supplizio di Tantalo (i meno sprovveduti tuttavia, dopo un logorante zapping, si sono sintonizzati stabilmente sull'Italia della pallavolo).

Pochi ma buoni anche i tifosi che ieri pomeriggio, a Linate, hanno accolto i due volte campioni del mondo: erano solo duecento persone, ma tutti con un cuore che vale doppio e con una autentica passione pulita per lo sport pulito. Se il prezzo di quest'ultima grande soddisfazione firmata da Velasco (che ha collezionato 2 ori europei, 4 titoli alle World League, 2 ori mondiali, e una pioggia di medaglie internazionali) dev'essere quella di continuare a rappresentare uno sport minore — dove ad essere di meno, tra l'altro, è anche il denaro in ballo —, forse è meglio che tutto rimanga così com'è.

Esempi di segno opposto ce ne sono molti, troppi forse per il Bel Pa-



ese che in questi ultimi tempi, complici forse anche i giornalisti, ingoia più sport che pane; ma sarebbe inutile, oltre che noioso, dire ancora — con quella «rabbia» che molti leggerebbero «invidia» — che la pallavolo è troppo trascurata in Italia, che al campionato andrebbe rivolte maggiori attenzioni da parte dei mass media, che tutto il movi-

mento meriterebbe qualche palestra in più, oltre che tanti giudiziosi Giulio Velasco in grado di garantire un domani ai campioni di oggi.

«A noi non interessa entrare in contrapposizione con il calcio — ha detto Andrea Zorzi, ieri pomeriggio, al suo rientro in Italia prima d'essere travolto dai tifosi accorsi a Linate — Noi tutti

qui siamo tifosi di Baggio o di Signori, li seguiamo e riconosciamo il loro primato assoluto. Noi però possiamo diventare la vera alternativa al calcio». Altro «Zorro» non dice stanco com'è dopo la lunga notte dedicata ai festeggiamenti. «Abbiamo trascorso tutta la notte in una discoteca — racconta capitano Gardini,

centrale che il mondo intero ci invidia — dove è successo di tutto. I tifosi che erano ad Atene hanno organizzato per noi una festa meravigliosa. Siamo rientrati in albergo alle 6 e ora siamo distrutti».

L'eroe dei mondiali è Lorenzo Bernardi, incoronato, tra l'altro, miglior giocatore. «Sapere di essere stato eletto mi-

glior giocatore fa piacere, è normale — spiega — ma il fatto che l'Italia abbia vinto per la seconda volta consecutiva va al di là dei meriti personali. E' soprattutto la dimostrazione che non esistono titolari o rincalzi in questa squadra, prova ne è che quando Velasco chiama qualcuno in campo il giocatore risponde con prontezza».

Per spiegare chi è Giulio Velasco si sono scomodati un po' tutti e si sono usati un po' tutti gli epiteti più immaginosi. Nessuno però è mai riuscito a scoprire la formula che gli consente di essere tante cose insieme: non è solo un allenatore, non è solo un uomo di cultura superiore, non è solo uno psicologo, un leader, un amico. In altre parole, non è solo autorevole e competente; in lui c'è un «fattore K» che gli ha consentito di far funzionare un ambiente nel quale vivono e lavorano con la medesima forza morale tanto gli atleti quanto gli uomini dello staff tecnico. Si può solo tentare di capire se piace. Un malizioso sondaggio (che prosegue ancora oggi) è stato proposto da «Stadio-Corriere dello Sport». «Affidereste a Velasco la nazionale di calcio?». Nella giornata di ieri il 68,3 per cento dei lettori intervistati ha detto «sì», che vorrebbe vedere seduto al posto di Sacchi il filosofo argentino. Segno che i «pochi ma buoni» si sono miracolosamente moltiplicati?

NUOVA TRIESTINA / LA LUPARENSE ESPUGNA IL «ROCCO»

L'Alabarda perde la testa

Marsich nell'incandescente finale ha sbagliato il rigore del pareggio



Marsich protagonista nel bene e nel male allo stadio Rocco (Italfoto)

TRIESTE — La Luparense ha azzannato la Triestina tirandola giù dalla vetta. Gli alabaristi ieri al «Rocco» hanno subito la prima sconfitta stagionale incassando tre gol in una sola volta. L'autolesionismo e l'arbitro hanno spinto la formazione di Pezzato verso il burrone. La Triestina, infatti, ha commesso due gravi errori difensivi, uno di Azzalini che ha rinviato sui piedi di Molin e l'altro di Perziano che si è fatto soffiare la palla in area. Come se non bastasse Marsich a pochi minuti dalla fine ha fallito il rigore del 3-3 parato facilmente dal terzo portiere della Luparense Fano. Il biondo capitano si può parzialmente consolare con la doppietta messa a segno che lo proietta verso l'alto nella classifica dei marcatori.

Eppure la partita s'era messa bene con quel gol di Marsich realizzato dopo appena 9'. Subito dopo è arrivato il patatrak. Sull'1-2 la Triestina si è innervosita, mentre la Luparense ha continuato a colpire in contropiede.

Sull'1-3 l'Alabarda ha avuto una reazione rabbiosa. Dopo il gol di Marsich su punizione, la Triestina ha sfiorato più volte il pareggio facendosi almeno ammirare per l'impegno. Il Treviso, che ha liquidato con 3-0 anche l'Arco, comanda la classifica assieme alla Luparense.

A pagina IV

BASKET / DA MONTECATINI I PRIMI DUE PUNTI

Illycaffè, prima vittoria E domani si va a Milano



Dopo le amarezze di Chiarbola l'Illycaffè ha assaporato a Montecatini la gioia della vittoria

MONTECATINI — Prima vittoria della Illycaffè nel massimo campionato di basket. La squadra triestina ritorna da Montecatini con i primi due punti della stagione. Un successo importante che ridà morale alla squadra di Bernardi nella corsa alla salvezza, obiettivo unico per i biancorossi in questo sofferto dopo-Stefanel. Con trentatré punti di Middleton e ventitré di Gattoni l'Illycaffè ha riasaporato quel gusto della vittoria che sinora aveva potuto gustare soltanto in coppa. Middleton e Gattoni, ovvero due protagonisti ritrovati per Bernardi: per Larry in particolare un cinque su sette nei tiri da tre punti che lascia ben sperare per l'avvenire.

Il risultato di 85-74 per Trieste è frutto oltreché dei 33 punti di Middleton e dei 25 di Gattoni, di Chilcutt (14), Bargna (5), Zamberlan (6), Dalla Mora (2) e Sabbia (2). La presenza in panchina di Alberto Tonut ha evidentemente dato la carica ai

biancorossi nella delicata trasferta. Il successo di Montecatini rilancia Trieste nella lotta per la salvezza, permettendo alla Illy di lasciare alla Reggiana il ruolo di cenerentola e di raggiungere nel contempo a quota due la Benetton Treviso e l'Olimpia Pistoia, mentre Siena si è portata a quota quattro superando la Pfi. In vetta procede di pari passo, a punteggio pieno il tandem formato dalla Buckler Bologna e dalla Stefanel Milano. Per i cestisti si profila un autentico «tour de force», essendo previsti in settimana altri tre turni di campionato: martedì, giovedì e domenica. Un calendario assurdo che rischia di condizionare di per sé il campionato.

Per quanto riguarda in particolare il cammino della Illy, i biancorossi saranno domani di nuovo in trasferta, a Milano, ospiti della Stefanel. Giovedì arriverà a Chiarbola la Pfi di Reggio Calabria.

A pagina XII

NAZIONALE

ESTONIA ITALIA: UNA PARTITA «ANTIPATICA» ALLA QUALE LA GENTE HA PREFERITO LA PALLAVOLO

Il boomerang di Sacchi

ROMA — Alla disperata ricerca di consensi che neppure il secondo posto ai mondiali le ha dato, la nazionale di Sacchi comincia a perdere anche clienti. Sabato glieli ha tolti il volley con la conquista del suo secondo titolo iridato, ma probabilmente se li è lasciati sfuggire da sola producendo poco calcio e appena due golletti contro gli sprovveduti avversari estoni. Se la nazionale di Velasco sa vincere ed entusiasmare, quella di Sacchi magari vince, e non sempre le accade, ma quasi mai genera passioni. «Partita antipatica» hanno definito l'incontro di Tallinn Matarrese e il ct, intendendo che è difficile giocare bene contro squadre che badano solo a difendersi. In realtà la partita non è piaciuta a chi vorrebbe un calcio giocato con equilibrio fra attacco e difesa, con manovre ben congegnate a centrocampo, con azioni offensive sviluppate a buon ritmo e concluse con passabile precisione. A costoro non piacciono le confusioni tattiche e non fanno alcun effetto le vittorie raffazzonate con gol scaturiti da calci piazzati e spogli di gioco. Successi come quello di Tallinn non hanno mai esaltato chi sostiene la tesi che il risultato va di pari passo alla qualità del calcio espresso. E tra costoro si pensava che ci fosse anche Sacchi. Il ct invece si dice soddisfatto della prova in Estonia e si lamenta con la critica che, a suo dire, è troppo aspra nei confronti della nazionale al contrario di quanto avviene per le squadre di club.

Qualche anno fa il 2-0 di Tallinn, se non proprio portato ad esempio, sarebbe stato salutato come un'affermazione del calcio concreto. Oggi viene giustamente criticato e unanimemente condannato. Ebbene, questa evoluzione del gusto rappresenta il vero e più autentico progresso compiuto negli ultimi anni dal calcio italiano. Sacchi, che col suo Milan spettacolo



Arrigo Sacchi consulta l'orologio.

ha dato decisivo contributo ad affinare i palati, ora ne rimane vittima. Un effetto boomerang, dunque, per l'Arrigo dato che la sua nazionale, benché sia riuscita ad arrivare alla finale mondiale, quasi mai ha raccolto quei favori d'opinione che aveva invece raccolto col Milan. Eppoi la nazionale viene solitamente giudicata con maggiore acutezza critica perché ha sulle squadre di club il vantaggio di poter scegliere il meglio e mandarlo in campo. Altrimenti si deve ammettere che i calciatori stranieri di qua sono migliori dei più buoni giocatori italiani. Ma anche a valutarla con accondiscendenza, occorre oggettivamente prendere atto che l'attuale nazionale di Sacchi non incanta, impegnata com'è a trovare un'identità dopo avere voltato virtualmente pagina. La scelta dei giocatori, il modulo tattico, le occasionali distrazioni, il ritardo di

condizione di alcuni elementi, lo stress post-mondiale possono pure in qualche modo spiegare certi risultati ma alla base rimane il problema della carenza di elementi di vera classe, perlomeno di personalità.

Mentre si riconosce che il calcio italiano, per il momento, è povero di grandi talenti, viene il sospetto che non si sia ancora capita l'ultima lezione dei mondiali. Questa: che le partite le vincono i giocatori più delle tattiche. Gli schemi, semmai, servono per nascondere certe carenze, non per trasformare in campione chi non lo è. Non c'era affatto bisogno della vittoria sull'Estonia per capire che i calciatori italiani non sanno giocare come vorrebbe Sacchi, vale a dire con pressing asfissiante e perpetuo dinamismo.

Meglio sarebbe forse accantonare il sogno di far giocare alla nazionale

un calcio stellare e accontentarsi che esprima un gioco semplicemente un po' più decoroso.

Qualche altra riflessione dopo Tallinn. Alcuni azzurri non rendono al meglio perché utilizzati fuori ruolo. E' il caso di Maldini che da centrale perde un buon quaranta per cento delle sue potenzialità quando invece è sulla fascia sinistra. Sacchi però lo promuove a definitivo erede di Baresi accanto a Costacurta. Il discorso sui fuoriruoli vale anche per Dino Baggio, più efficace al centro che a manca, e per Zola che centrocampista non è ma il ct così lo vuole trasformare chiedendo anche una mano da Scala. E così dicendo lo brucia.

Questo tipo di operazioni, infatti, non sono felici in azzurro: basti il ricordo del tentativo fallito da Bearzot alla ricerca di un improbabile Baresi laterale di spinta.

Si aggiunga che Zola pare avere un rapporto difficile con la nazionale. Non è caso raro. Illustri precedenti sono Corso, Antognoni e per ultimo Mancini. Anche Signori rischia di entrare nella categoria degli incompresi o inespressi in azzurro. Non segna in nazionale dalla premoniale col Costarica (otto partite in bianco dato che ha saltato Pasadena). Anche restituito al ruolo naturale di punta, il biancazzurro non ha trovato il gol ma soprattutto non ha fatto un solo tiro in porta. Boccia Zola e confermato Signori punta, Sacchi batte nuove strade. Ora pensa ai folletti Signori e Roberto Baggio punte sostenute da un tornante d'oro (identikit riferito a Berti). E ancora: Dino Baggio utile sempre, Panucci in progress, Rambaudi interessante. Zola sarà preso in considerazione quando sarà impiegato nello stesso ruolo da Parma. Cioè mai. Queste, interpretando le sintesi, alcune delle verità secondo Arrigo Sacchi.

La squadra di Tallinn era per tre undicesimi quella del mondiale e il ct azzurro alterna, nella conferenza-stampa all'alba

IL C.T. ALTERNA L'ELOGIO AL RIMBROTTO

«Aspettate e apprezzerete»

«Abbiamo avuto difficoltà a trovare il gioco ma era più importante il risultato»



Signori, a sinistra, cerca il dialogo con Rambaudi.



Un duello tra l'estone Reim e Casiraghi.

ROMA — Maldini e Costacurta definitivamente centrali, Pagliuca e Rossi sullo stesso piano se il milanista migliorerà dal punto di vista comportamentale, Baggio e Signori di punta con una mezza punta abile nel gioco aereo (identikit riferito a Berti). E ancora: Dino Baggio utile sempre, Panucci in progress, Rambaudi interessante. Zola sarà preso in considerazione quando sarà impiegato nello stesso ruolo da Parma. Cioè mai. Queste, interpretando le sintesi, alcune delle verità secondo Arrigo Sacchi.

La notte di riflessione sviluppa il discorso fatto a caldo: «Abbiamo avuto difficoltà a trovare il gioco, ma era più importante trovare il risultato. Rispetto all'anno scorso siamo andati leggermente meglio, ma bisogna tener conto che siamo reduci dal mondiale e molti giocatori sono ancora in ritardo di condizione. C'è poi l'eterno problema degli infortunati: potrei pure abbozzare la

formazione per la Croazia, ma poi 3-4 elementi saranno certamente fuori uso per infortunio. «L'altro giorno — prosegue Sacchi — c'erano solo Pagliuca, Maldini e Casiraghi della squadra finalista a Los Angeles. L'Estonia si è prevalentemente difesa, ma lo fece anche con il Portogallo e quella tattica ci fu utile per qualificarci ai mondiali. Il gruppo azzurro è serio, affiatato e motivato. Tre anni fa vi dissi che ero fiducioso per i mondiali, ora ripeto la stessa cosa per gli Europei. Gli azzurri hanno carattere. In campo internazionale vi sono dieci squadre che si equivalgono, ma l'Italia insieme a Germania, Argentina e Brasile appartiene al

gruppo di nazioni che ci sono quasi sempre all'epilogo della manifestazione che contano. Questa squadra è tra le più forti al mondo. Come ha detto bene Riva, più passerà il tempo e più questo secondo posto ai mondiali verrà apprezzato. Il lavoro paga: sono 21 anni che alleno, tutte le volte che ho un gruppo agguerrito a disposizione o lotto per vincere o vinco. L'Italia non sbaglia partita due volte di seguito. Dal discorso generale Sacchi «cala» a quello particolare: «Dobbiamo crescere in velocità e ritmo, sabato non mi aspettavo di più. Sono contento che abbia fatto gol Panucci che proveniva da un momento delicato.

Abbiamo la coppia centrale difensiva che a mio parere è la più forte del mondo, ma anche loro non stavano benissimo. Abbiamo poi provato la soluzione Zola, ora dipenderà se giocherà così anche nel Parma. «Ovviamente Zola non aveva assuefazione al ruolo — continua Sacchi — ma migliorerà con il tempo. Dino Baggio a sinistra? Per me è sempre buono, lui è uno come Rambaudi, ha la 'gamba tonica'. Dove non siamo andati bene è nel gioco, la difesa spesso si è allungata e allargata, è stata statica, abbiamo avuto difficoltà a fare pressing. Non abbiamo dato impressione di compattezza come negli Usa».

LA GRANDE GIORNATA DI PANUCCI, IL NUOVO MALDINI

Giamburrasca mette giudizio?

Il giovane milanista non ha dormito la notte: «Il primo gol non si scorda mai»



Christian Panucci

ROMA — Un passato prossimo da «terremotato», una lunga serie di tribolazioni, errori, mea culpa. Il tutto «frullato» da un carattere istintivo, dall'incapacità di mediare. Christian Panucci, il giovane rampante, il nuovo Maldini, esorcizza mesi di sbagli con un gol e una prestazione convincente. E' lui uno dei pochi che torna da Tallinn con il sorriso sulle labbra, sa di aver messo in cassaforte la maglia di titolare. Giamburrasca mette giudizio? Sì, almeno fino al prossimo «corto circuito». Panucci forma con Rossi e Lenti un trio di «eretici» nel Milan dei saggi e questa mancanza di equilibrio gli ha impedito di partecipare al mondiale. L'inizio di stagione non sembrava promettente: due espulsioni a distanza ravvicinata, l'ammonizione all'inizio della gara azzurra di Maribor, la testata che ha messo al capitan Baresi. Ma sia Capello che Sacchi hanno saputo leggere tra le pieghe del personaggio Panucci, non si sono accontentati dell'apparenza.

Ora il primo passo è stato compiuto e il milanista si concentra per vivere bene la realtà e non commettere nuovi errori: «Il primo gol non si scorda mai, ho dormito poco e male, spero che questa prestazione in azzurro sia di buon auspicio perché il mio passato recente è stato un disastro.

Quando nell'ultimo mese e mezzo della sta-

Il programma azzurro Croazia il 16 novembre

ROMA — Dopo lo stracchiato successo sull'Estonia gli azzurri avranno un mese di break, utile per una pausa di riflessione. Arrigo Sacchi ufficializzerà nei prossimi giorni il programma di lavoro in vista della prossima gara, il 16 novembre a Palermo con la Croazia. Ci sarà una nuova interruzione di campionato per cui gli azzurri dovrebbero lavorare a Coverciano da martedì a giovedì, poi dopo 48 ore di interruzione dovrebbero ritrovarsi e disputare un'amichevole di domenica. Martedì dovrebbero esserci il trasferimento a Palermo. Poi gli azzurri andranno in letargo dato che il successivo impegno sarà un'amichevole in febbraio all'estero. Ci potrebbe essere un'amichevole con l'Austria. Poi ricominceranno gli impegni ufficiali con due gare ravvicinate: il 25 marzo Italia-Estonia, il 29 Ucraina-Italia. Poi un altro mese di break e il 26 aprile gli azzurri si recheranno in Lituania.

gione scorsa il Milan non mi ha più utilizzato, ho mollato».

«Capello deve averne parlato con Sacchi — prosegue Panucci — tant'è vero che non sono stato chiamato per i Mondiali. E' stato un colpo durissimo, Sacchi non mi ha detto niente, non ne abbiamo parlato neanche in questi giorni, ma forse è meglio così perché si potrebbero creare nuovi equivoci. Devo dire che mi sono sorpreso della convocazione per Maribor. Ma dopo la mancata chiamata per i Mondiali ho avuto la lunga tournée con il Milan. Sono tornato sfiato, per 40 giorni mi sono divertito, ho fatto le vacanze.

Il ritorno all'attività è

stato duro, ma ho lavorato sodo, ho fatto tanta palestra. Quando sono arrivato al Milan ero molto debolmente, nelle prove dell'anno scorso ero più potente di Rijkaard. Insomma se a 21 anni ho raggiunto alcuni risultati lo devo anche alla mia forza di volontà, al lavoro svolto».

«Con Massaro abbiamo avuto degli screzi — prosegue Panucci — ma poi abbiamo chiarito. Anche con Capello ci sono stati problemi perché lui ha il mio stesso carattere, le cose non ce le teniamo dentro. Finalmente ci siamo capiti, sa che se anche gli rispondo male poi mi pento. In fondo sono buono».

Ma Panucci ha altri tutori nei suoi compagni di

squadra. «Ogni volta che sbaglio tempo Tassotti mi prende in cura, mi fa capire cosa c'è che non va».

«Costacurta ha detto di me — prosegue Panucci — che se capisco certi meccanismi per 10 anni il posto in nazionale è mio. Baresi non dice mai una parola, ma quando parla non ci sono repliche, però non mi ha mai sgridato».

Il milanista ormai ha scelto il suo ruolo: «Una volta giocavo centrale, poi mi sono adattato a sinistra e adesso a destra. Per favore, non mi fate spostare più. Ora non me la sentirei di tornare al centro, ci sono troppe responsabilità».

Quando sono andato via dal Genoa mi voleva la Juventus, ma Trapattoni aveva intenzione di impostare la difesa con il sottoscritto libero. Ho scelto il Milan anche perché sapevo che sarebbe stato più semplice, per affinità di gioco, approdare in nazionale. Ma non dico questo per presunzione».

I ricordi della Under 21 ormai appartengono al passato: «La Under attua un gioco più semplice, le difficoltà derivano dal fatto che ci sono tre quattro esordienti a partita. Ma gli schemi di Sacchi, se attuati bene, permettono di divertire e divertirsi. Rispetto a Capello Sacchi punta molto di più sull'aspetto tattico. Capello, che gioca tre volte a settimana, è molto abile nella preparazione delle partite».

CAMPIONATO

Domenica torna la «A»

Serie A

		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
PROSSIMO TURNO	Parma	13	5	4	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	11	3	2				
	Roma	13	5	4	1	0	3	2	1	0	2	2	0	0	10	2	0				
	Juventus	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	6	1	0				
	Milan	10	5	3	1	1	3	3	0	0	2	0	1	1	5	3	-1				
	Lazio	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	8	5	-1				
	Brescia-Genoa	8	5	2	2	1	2	1	0	1	3	1	2	0	5	2	-1				
	Cagliari-Cremonese	8	5	2	2	1	2	1	0	1	3	1	2	0	8	6	-1				
	Foggia	8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	8	7	-3				
	Foggia-Juventus	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	0	2	8	3	-2				
	Inter-Bari	7	5	2	1	2	2	1	1	1	3	1	0	1	3	3	-4				
Lazio-Napoli	7	5	2	1	2	3	1	1	1	2	1	0	1	3	3	-4					
Padova-Milan	6	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	5	8	-5					
Reggiana-Florentina	6	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	4	7	-3					
Sampdoria-Parma	5	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	5	5	-4					
Torino-Roma	5	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	7	9	-6					
	Genoa	5	5	1	2	2	3	1	1	2	0	1	1	7	10	-6					
	Napoli	5	5	1	2	2	3	1	1	2	0	1	1	7	10	-6					
	Brescia	2	5	0	2	3	2	0	2	3	0	0	3	2	7	-7					
	Padova	1	5	0	1	4	2	0	0	2	3	0	1	2	3	15	-8				
	Reggiana	0	5	0	0	5	2	0	0	2	3	0	0	3	2	11	-9				

MARCATORI: 6 reti: Batistuta (Florentina); 5 reti: Balbo (Roma), Signori (Lazio); 3 reti: Branca (Parma), Gullit (Milan), Sosa (Inter); 2 reti: Asprilla (Parma), Biagioni (Foggia), Boksic (Lazio), Couto (Parma), Florjancic (Cremonese), Fonseca (Roma), Kolyanov (Foggia), Mancini (Sampdoria)

TOTOCALCIO La schedina di mercoledì

Milan-Inter	(p. t.)
Milan-Inter	(r. f.)
Foggia-Torino	(p. t.)
Foggia-Torino	(r. f.)
Parma-Cagliari	(p. t.)
Parma-Cagliari	(r. f.)
Florentina-Samp.	(p. t.)
Florentina-Samp.	(r. f.)
Lazio-Piacenza	(p. t.)
Lazio-Piacenza	(r. f.)
Genoa-Roma	(p. t.)
Genoa-Roma	(r. f.)
Juventus-Reggiana	

Coppa Italia: le partite di dopodomani

MILANO — La Lega calcio ha comunicato che le partite di andata del terzo turno di Coppa Italia, in programma mercoledì prossimo, si giocheranno con inizio alle 20.30. Unica eccezione, Napoli-Cremonese, anticipata a domani 11 ottobre (sempre alle 20.30) per esigenze televisive.	Queste le otto gare:
Milan-Inter	
Foggia-Torino	
Parma-Cagliari	
Florentina-Samp.	
Lazio-Piacenza	
Napoli-Cremonese (martedì 11 ottobre)	
Genoa-Roma	
Juventus-Reggiana	

CALCIO

AL FRIULI / PER IL ROTTO DELLA CUFFIA L'UDINESE RIESCE A RECUPERARE SULL'ANCONA

Solo pari, ma è andata bene

2-2

Partita tutt'altro che entusiasmante.

Sbiadita prova dei bianconeri, salvati dalle reti di due difensori: a segno Calori e Ripa

MARCATORI: 21' Catanesi, 48' Calori, 86' Baglieri, 88' Ripa. **UDINESE:** Battistini, Bertotto, Kozminski, Ametrano, Calori, Ripa, Lasalandra (89' Pellegrini), Rossitto, Poggi, Pizzi, Marino. A disp.: Caniato, Scarchilli, Pierini, Compagnon. **ALL:** Fedele. **ANCONA:** Berti, Cornacchia (74' Cangini), Centofanti, Nicola, Tangorra, Sergio, Deangelis, Sgrò, Caccia (69' Pesaresi), Catanesi, Baglieri. A disp.: Pinna, Baroni, Germoni. **ALL:** Perotti. **ARBITRO:** Borriello di Mantova.

NOTE. Spettatori 11.481. Espulso Bertotto al 75' per proteste. Ammoniti: Nicola, Cornacchia, Lasalandra e Baglieri. **Servizio di Guido Barella** UDINE - Alla fine è un pareggio, solo un pareggio: ma per come si erano messe le cose è andata anche bene. Era infatti l'86' quando Baglieri raccoglieva in tranquillità un pallone appena respinto dalla traversa e insaccava. Era il gol del 2-1. E mancavano solo 4 minuti al termine. Insomma, un dramma. O quasi. Perché poi l'Udinese si è lanciato in attacco, ha provato ad assediare l'area avversaria ed è subito nata una punizione deviata in angolo dal portiere. Batte Pizzi, Poggi in scivolata trova Berti che respinge in qualche modo, ma anche Ripa che ricaccia in rete. Pareggio, dunque. Ma, la si è visto bene, è andata anche bene così. La partita, ancora una volta, non aveva certo entusiasmato. E, più che dalla logica, il suo svolgimento è stato dettato dalle circostanze. Era iniziata con una gran dormita generale. Chissà: sarà stato un pranzo troppo pesante o il pri-

mo freddo stagionale con tanta voglia di caminetto, fatto è che peggio di così non poteva iniziare. A ridestare tutti ci ha allora pensato l'Ancona che ha indovinato un gol da applausi con Catanesi, su calcio di punizione: quasi un rigore, andato a insaccarsi alla destra del portiere, proprio a fil di palo, dopo aver aggirato la barriera.

E così l'Udinese si è scossa. Ma senza troppe idee, la reazione è stata fine a se stessa. Tanta buona volontà, un grandarsi da fare di Ametrano e Rossitto in media-

era accesa in area in seguito a una conclusione di Kozminski: il diagonale, scagliato con grande decisione, si è andato a insaccare alla sinistra del portiere marchigiano.

E così, scampato il pericolo della sconfitta, l'Udinese si è nuovamente rilassata. Perché darsi l'anima? Motivi non ne hanno trovati i bianconeri, anche se poi Fedele dalla panchina deve essersi fatto sentire e allora i suoi ragazzi hanno provato a spingere con un po' più di convinzione. Ma ecco il patac, l'episodio che poteva costare il pomeriggio e regalare i tre punti ai marchigiani. Bertotto viene pizzicato dall'arbitro mentre commette fallo su Baglieri. Invece di starsene tranquillo e ammettere candidamente sì, è vero, non lo faccio più, il bianconero si comporta come un ragazzino vizioso e per tutta reazione scaglia il pallone a terra aggiungendo probabilmente anche qualche parolina a voce che dalla tribuna non si sente. Ma che l'arbitro coglie benissimo, cartellino rosso e buona notte. Si apre così una falla sullo schieramento difensivo di destra e l'Ancona ne approfitta: è l'86', discesa di Centofanti, traversa, Baglieri raccoglie e segna. Fortuna che Ripa si conferma il bomber dell'Udinese (è al terzo gol) e finisce in parità.

Conclusione: i goleador di giornata dell'Udinese che doveva spaccare il mondo della B sono due difensori. Seconda conclusione: in tribuna c'era Borghonovo (e non credo fosse a Udine in gita). Fedele si è limitato ad osservare che forse anche lui avrà notato come in mezzo all'area avversaria i bianconeri abbiano qualche problema, soprattutto se giocano in casa. Insomma, era meglio se invece che essere in tribuna fosse in campo. Ma lui, per il momento, è ancora del Brescia. Ma se l'Udinese lo vuole...

AL FRIULI / PAROLA AGLI ALLENATORI

Fedele: «A metà campo manca un organizzatore»



Buona la prova di Ametrano a centrocampo.

UDINE — Punto perso o punto guadagnato? Una domanda classica alla quale Adriano Fedele non sa rispondere. «Se osserviamo che il pari l'abbiamo ottenuto in zona Cesarini, il risultato finale può anche starmi bene - dice il tecnico bianconero - ma nell'analisi complessiva della gara possiamo senz'altro affermare che alla luce della grossa supremazia territoriale esercitata e delle occasioni avute, l'Udinese meritava senz'altro qualcosa di più».

Con Bertotto, poi, l'allenatore friulano se l'è presa di brutto: «Un'espulsione stupida, la sua, che poteva costarci cara. Anche perché sono convinto che a organico integro il gol della vittoria bene o male saremmo riusciti a trovarlo».

Ma è comunque un'Udinese che dal punto di vista del gioco non vuole decollare. «Le attenuanti, mi pare, esistono eccome - sostiene Fedele - oltre che privi di una punta di peso, la cui assenza si fa sentire soprattutto in casa, manchiamo anche di un vero organizzatore in mezzo al campo. Ma Carnevale non c'è più e Scarchilli continua a non sentirsi pronto a causa di quella cavaglia malconca. E allora ditemi voi cosa posso fare se non aspettare buone nuove dalla società e dall'infermeria».

Dell'Ancona Adriano Fedele preferisce non parlare, oppure lo fa marginalmente. «La formazione di Perotti, un po' come tutte qui a Udine, a un certo punto si è chiusa a riccio. E per noi, nelle condizioni di

precarità attuali, si è fatto tutto più difficile». E Attilio Perotti, sul fronte marchigiano, è felice fino a un certo punto del risultato maturato al Friuli. «Pensavo già ai tre punti ed è stato effettivamente dura subire il pari a due minuti dalla fine e in superiorità numerica. Ma l'Udinese ha voluto il risultato con carattere, senza mai mollare, e allora posso anche convincermi che il 2-2 sia giusto».

Miglior attacco, ma peggior difesa, sottolinea il tecnico, quella dell'Ancona. «Purtroppo è questa la nostra caratteristica. Mi conforta comunque il fatto che, pur subendo per lunghi tratti l'iniziativa dell'Udinese non ci siamo mai ritrovati in eccessiva sofferenza».

Edi Fabris

AL FRIULI / LA DIAGNOSI DI CAPITAN CALORI

«Momentaneo appannamento»

Poggi lamenta il gioco catenacciato delle avversarie: pochi i palloni giocabili

UDINE — Inconcludente, confusionaria, imprecisa. Insomma: brutta! L'Udinese che non ti aspetti niente di più che un pareggio contro un Ancona che finora le aveva regolarmente buscate in ogni campo, permettendole anche di fare i primi gol in trasferta. E se sono Calori e Ripa a segnare qualche preoccupazione viene, soprattutto quando in mezzo al campo c'è un Pizzi ancora poco concreto e davanti il duo Poggi-Marino colleziona cinque o sei palloni giocabili in tutti i 90'. Il male è ormai noto, ma nessuno ha trovato la cura. «Ammetto che c'è stata un po' di confusione - attacca capitano Calori - soprattutto negli ultimi metri del campo, ma sono convinto che lo spirito con il quale affrontiamo le gare è quello giusto. E,

di conseguenza, niente mi vieta di pensare che, finito questo momento di appannamento, l'Udinese diventerà quella che noi tutti sappiamo essere una delle migliori squadre del campionato cadetto».

La davanti, a ogni modo, qualche problema c'è. «Non importa chi segna - continua Calori - è importante che qualcuno lo faccia, almeno per il momento».

Il capitano, successivamente, si sofferma sull'espulsione di Valerio Bertotto. «Dopo il fatto sono andato a chiedere delucidazioni all'arbitro - dice - per sapere il motivo della sanzione. Lui mi ha detto che Valerio gli aveva risposto malamente, ma Bertotto asserisce il contrario. Certo che buttare fuori uno dei nostri al primo fallo quando i marchigiani stavano me-



Rossitto, uno dei pochi a salvarsi nel grigiore di ieri.

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Acireale-Atalanta	2-0		12	6	3	3	0	3	2	1	0		3	1	2	0		7	3		0		
Ascoli-Cesena	0-0		11	6	3	2	1	3	2	1	0		3	1	1	1		11	6		-1		
F. Andria-Como	4-0		11	6	3	2	1	3	1	1	1		3	2	1	0		6	2		-1		
Lecco-Cosenza	1-2		10	6	2	4	0	3	2	1	0		3	0	3	0		6	1		-2		
Lucchese-Vicenza	2-0		9	6	2	3	1	3	2	1	0		3	0	3	0		8	4		-3		
Perugia-Palermo	1-0		9	6	2	3	1	3	1	2	0		3	1	1	1		8	5		-3		
Piacenza-Pescara	2-0		9	6	2	3	1	3	2	1	0		3	0	2	1		4	2		-3		
Salernitana-Chievo	0-1		9	6	2	3	1	3	1	1	1		3	1	2	0		6	5		-3		
Udinese-Ancona	2-2		9	6	2	3	1	3	1	1	1		3	1	2	0		6	5		-3		
Verona-Venezia	1-1		9	6	2	3	1	3	1	1	1		3	1	2	0		6	5		-3		
PROSSIMO TURNO																							
Ancona-Atalanta			8	6	2	2	2	3	2	1	0		3	0	2	1		11	6		-4		
Cesena-Acireale			8	6	2	2	2	3	2	0	1		3	0	2	1		8	9		-4		
Chievo-Ascoli			7	6	2	1	3	3	1	0	2		3	2	0	1		6	5		-5		
Corno-Cosenza			7	6	2	1	3	3	1	1	1		3	1	0	2		5	8		-5		
Lucchese-Lecco			6	6	1	3	2	3	1	1	1		3	0	2	1		3	7		-6		
Palermo-Udinese			5	6	1	2	3	3	1	2	0		3	0	0	3		4	7		-7		
Perugia-F. Andria			5	6	1	2	3	3	1	2	0		3	0	0	3		3	6		-7		
Pescara-Venezia			5	6	1	2	3	3	0	2	1		3	1	0	2		2	9		-7		
Salernitana-Piacenza			4	6	0	4	2	3	0	2	1		3	0	2	1		3	7		-8		
Verona-Vicenza			3	6	0	3	3	3	0	2	1		3	0	1	2		5	11		-9		

MARCATORI: 6 reti: Amoroso (F. Andria); 4 reti: Caccia (Ancona), Fermanelli (Verona), Inzaghi (Piacenza), Negri (Cosenza); 3 reti: De Angelis (Ancona), Hubner (Cesena), Paci (Lucchese), Ripa (Udinese); 2 reti: Artistic (Pescara), Baglieri (Ancona), Bierhoff (Ascoli), Di Francesco (Lucchese), Dolcetti (Cesena)

C1 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alessandria-Palazzo	3-1
Bologna-Carrara	3-0
Carpi-Pistoia	1-1
Massese-Florenz	1-2
Prato-Monza	1-1
P. Sesto-Ospiatele	2-0
Ravenna-Crevalcore	3-0
Spal-Lave	1-1
Spazio-Modena	0-0
CLASSIFICA	
Spal	19 7 6 1 0 15 4
Bologna	15 7 4 3 0 11 4
Florenz	11 7 3 2 2 11 7
Ravenna (-1)	11 7 3 3 1 7 4
Lave	11 7 2 5 0 5 2
Modena	10 7 2 4 1 5 4
Prato	10 7 2 4 1 4 3
P. Sesto	10 7 3 1 3 9 10
Pistoia	9 6 2 3 1 8 4
Monza	9 7 2 3 2 10 7
Massese	9 7 2 3 2 5 7
Alessandria	6 7 1 3 3 7 11
Ospiatele	6 7 1 3 3 4 9
Palazzo	6 7 1 3 3 5 15
Spazio	6 7 1 3 3 7 14
Carrara	4 6 1 1 4 8 10
Carpi	4 7 0 4 3 7 11
Crevalcore	3 7 0 3 4 5 11

C1 - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Barietta-Empoli	0-2
Casertano-Reggina	2-1
Chieti-Ascoli	1-0
Juve Stabia-Alt. Catania	3-1
Nola-Avellino	3-1
Pontedera-Lodigiani	1-1
Siracusa-Gualdo	1-0
Sora-Siena	0-0
Trapani-Turris	3-2
CLASSIFICA	
Siracusa	13 7 3 4 0 13 9
Empoli	13 7 4 1 2 12 8
Juve Stabia	12 7 4 1 2 12 10
Reggina	12 7 3 3 1 10 5
Pontedera	12 7 3 3 1 10 5
Nola	11 7 3 2 2 7 5
Trapani	11 7 3 2 2 9 9
Casertano	10 7 3 1 3 12 9
Avellino	10 7 2 4 1 9 7
Lodigiani	9 7 2 3 2 6 6
Sora	9 7 2 3 2 6 7
Alt. Catania	8 7 2 2 3 8 11
Chieti	7 7 2 1 4 9 10
Siena	7 7 1 4 2 4 5
Turris	7 7 2 1 4 6 12
Gualdo	6 7 1 3 3 6 7
Barietta	6 7 1 3 3 5 11
Ischia	3 7 0 3 4 3 11

IN VETTA / UN PUNTO PER UNO TRA VERONA E VENEZIA

Derby veneto senza vincitori

Venti, emozionanti minuti all'inizio della ripresa con le due segnature: prima i lagunari, poi gli scaligeri.

1-1

MARCATORI: nel 1' Veroni, 19' Cammarata. **VERONA:** Gregori, Caverzan, Esposito, Valotti, Pin, Fattori, Manetti, Foccardi, Lunini, Lamacchi, Fermanelli (15' st Cammarata), (12' Casazza, 13' Montalbano, 14' Bellotti, 15' Billio). **VE NEZIA:** Bosaglia, Filippini, Ballarin, Fogli, Vanoli, Mariani, Rossi (40' st Bottazzi), Nardini, Vieri, Bortoluzzi, Cerrone (15' st Bonaldi), (12' Visi, 13' Servadei, 15' Morrello). **ARBITRO:** Amendola di Messina.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Verona. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 17.722 per un incasso di 312.258.000 di lire. Ammoniti: Caverzan Vieri, Mariani, Vanoli e Valotti per gioco falloso.

match, non entusiasmante dal punto di vista tecnico ma abbastanza combattuto e nervoso (come testimoniano le 5 ammonizioni), ha vissuto il suo momento migliore nei primi venti minuti della ripresa. Subito, in apertura, erano gli ospiti lagunari ad andare a segno con un bel colpo di testa di Vieri, che ha deviato in rete alla destra del portiere scaligero Gregori un cross proveniente dalla fascia sinistra. Poi, al 19', il pareggio veronese, scaturito da un'azione di Esposito sulla sinistra dove Lunini mancava la deviazione vincente, ma alla sua spalle l'ordigno Cammarata, in tuffo, batteva - ancora di testa - Bosaglia da pochi passi.

Pochi minuti dopo il difensore veneziano Vanoli, con una fortuita deviazione di spalla su un traversone di Manetti, rischiava l'autogol e colpiva il palo alla destra di Bosaglia. Nel primo tempo i gialloblu casalinghi avevano avuto alcune buone occasioni e, al termine della prima frazione, gli avanti veronesi avevano invocato il penalty per un paio di episodi accaduti nell'area veneziana.

r. f.

Salermitana 0
Chievo 1
MARCATORI: nel 56' Cossato.
Angoli: 3-0 per la Salernitana.
SALERMITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci (23' st Bettarini), Breda, Circati, Fressi, Di Florio (1' st Muolo), Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro.
CHIEVO: Borghetto, Moretto, Franchi, Gentilini, Maran, D'Angelo, Facciotti (14' st Antonolo), Bracaloni, Giordano, Curti, Cossato (28' st Melosi).
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

SALERNO: Meritata vittoria del Chievo all'Arechi su una Salernitana carente nelle conclusioni e che probabilmente ha accusato sul piano psicologico la secca sconfitta di Cesena. I veronesi sono passati al 6' della ripresa con un tiro improvvisato e da lontano di Cossato, sicuramente il più pericoloso attaccante in campo. Il pallone si è insaccato alle spalle di Chimenti forse sorpreso e impreparato. Nel finale i granata hanno attaccato disordinatamente e reclamato per un fallo di mano in area di Bracaloni e per un gol annullato al 90' di Tudisco.

Lucchese 2
Vicenza 0
MARCATORI: nel 15' Paci; nel 30' Di Stefano.
LUCCHESI: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti, Baldini, Vignini, Di

Francesco, Fialdini (16' st Di Stefano), Paci, Domini (44' st Albino), Rastelli.
VICENZA: Sterchele, Dal Canto (33' st Cecchini), D' Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini (19' st Rossi), Gasparini, Murgita, Viviani, Briacchi.
ARBITRO: Pacifici di Roma.
ANGOLI: 4-4.
LUCCA: Difesa e contropiede della Lucchese che, pur giocando in casa, lascia attaccare il Vicenza schierato a zona. La partita sta tutta nella scelta tattica di Fascetti che si dimostra vincente perché proprio in contropiede i rossoneri passano alla prima sortita (gran gol di testa di Paci al 15' su assist dalla sinistra di Rastelli) e chiudono il conto nel finale, quando il Vicenza in dieci si apre tentando il tutto per tutto (raddoppio di Di Stefano all'85' con una deviazione di testa su perfetto lancio di Rastelli).

Ascoli 0
Cesena 0
ASCOLI: Bizzarri, Marcato (43' st Milano), Fiondella, Zanocelli, Benetti, Bosi, Binotto (12' st Pasino), Galia, Bierhoff, Zaini, Menolaschina.
CESENA: Biato, Scugugia, Sussi, Romano, Aloisi, Calciaterra, Teodorani (dal 38' st Piraccini), Piangerelli, Scarafoni, Dolcetti, Hubner (42' st Ambronsini).
ARBITRO: Arena di Ercolano (Napoli).

Piacenza 2
Pescara 0
MARCATORI: nel 34' De Vitis; nel 56' Jacobelli.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi (23' st Di Cintio), Turrini, Macchi, Lucchi, Piovani, Papis, De Vitis, Moretti, Inzaghi (13' st Iacobelli).
PESCARA: Spagnolo (28' st De Santis), Alfieri, Farris, De Julis (16' st Di Giannatale), Loretto, De Patre, Baldi (20' st Ceredi), Gelsi, Gaudenzi, Palladini, Artistic.

ARBITRO: Messina di Monza.
Perugia 1
Palermo 0
MARCATORI: nel 22' Cornacchini.
PERUGIA: Braglia, Campione, Beghetto, Atzori, Dicara, Cavallo, Pagano, Rocco (35' st Mazzeo), Cornacchini, Matteoli, Ferrante (15' st Tasso).
PALERMO: Mareggini, Brambati, Ferrara (28' st Cicconi), Iachini, Taccola, Biffi, Pisciotto, Fiorin, Rizzolo, Macciari, Criniti (35' st Battaglia).
ARBITRO: Trentalange di Torino.

Lecce 1
Cosenza 2
MARCATORI: nel 16' Russo; nel 28' Marulla, 46' Negri.
LECCE: Gatta, Biondo, Macellari, Olive, Ceramicola, Ricci, Russo, Pittalis, Melchiri, Gaz-

zani, Ayew.
COSENZA: Zunico, Monza, Poggi, Vanigli, De Paola, Ziliani, Florio, De Rosa, (14' st Buonocore), Marulla (30' st Miceli), Giraldi, Negri.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
F. Andria 4
Como 0
MARCATORI: nel 11' Massara, 16' Pasa; nel 20' e 28' Amoroso.
FIDELIS ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Cappellacci, Giampietro, Mazzoli, Pandolfo, Riccio, Iannule (14' st Amoroso), Pasa, Massara (40' st Caruso).
COMO: Franzone, Colombo, Bravo, (19' st Ferrigno), Gattuso, Zappella (35' st Dozio), Sala, Parente, Catelli, Rossi, Boscolo, Mirabelli.
ARBITRO: Dinelli di Lucca.

Acireale 2
Atalanta 0
MARCATORI: nel 25' Modica (rigore); nel 42' Vasari.
ACIREALE: Amato, Logiudice, Pagliaccetti, Napoli, Bonanno, Nottari, Caramel (18' st Vasari), Favi, Pistella, Modica, Lucidi (25' st Solimeno).
ATALANTA: Ferron, Pavan, Favone (1' st Pisani, 40' st Vecchiola), Fortunato, Biagiardi, Montero, Rotella, Bonacina, Saurini, Locatelli, Salvatori.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / LA LUPARENSE HA ESPUGNATO IL «ROCCO»



Sfortuna e masochismo

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Rovereto-Sevegliano	1-0						
Pievigina-Montebell.	2-1						
N. Triestina-Luparense	2-3						
Miraneze-Bolzano	0-1						
Schio-Donada	0-0						
Pro Gorizia-Arzignano	1-1						
Bassano-Legnago	1-1						
Caerano-Sanvitese	1-2						
Treviso-Arco	3-0						
PROSSIMO TURNO							
Rovereto-Pievigina							
Montebelluna-N. Triestina							
Luparense-Miraneze							
Bolzano-Schio							
Donada-Pro Gorizia							
Azzignano-Bassano							
Legnago-Caerano							
Sanvitese-Treviso							
Sevegliano-Arco							

6 RETI: Molin (Luparense, 2 rig.),
5 RETI: Marsich (N. Triestina).
4 RETI: Grassi (Donada).
3 RETI: Rebonato (Arzignano, 1 r.), Giunchi (Bolzano); Perina (Legnago); Zovatto (Pievigina).

C2 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P
Aosta-Tempio	0-2	
Legnago-Varese	0-1	
Lumezzane-Brescia	0-1	
Olbia-Cremapergo	0-3	
Pavia-Centese	2-1	
Pro Vercelli-Trento	2-1	
Torres-Novara	0-1	
Solbiatese-Lecco	1-0	
Valdagno-Saronno	1-1	
PROSSIMO TURNO		
Brescia-Pavia		
Centese-Lecco		
Cremapergo-Pro Vercelli		
Legnago-Valdagno		
Novara-Lumezzane		
Olbia-Torres		
Saronno-Solbiatese		
Trento-Tempio		
Varese-Aosta		

RISULTATI	SQUADRE	P
Brescia-Pavia	0-2	
Centese-Lecco	0-1	
Cremapergo-Pro Vercelli	0-1	
Legnago-Valdagno	0-1	
Novara-Lumezzane	0-1	
Olbia-Torres	0-1	
Saronno-Solbiatese	0-1	
Trento-Tempio	0-1	
Varese-Aosta	0-1	
PROSSIMO TURNO		
Brescia-Pavia		
Centese-Lecco		
Cremapergo-Pro Vercelli		
Legnago-Valdagno		
Novara-Lumezzane		
Olbia-Torres		
Saronno-Solbiatese		
Trento-Tempio		
Varese-Aosta		

CLASSIFICA	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Brescia	14	6	4	2	0	5	1
Lecco	12	6	4	0	2	0	5
Novara	11	6	3	2	1	9	6
Valdagno	11	6	3	2	1	9	6
Lumezzane	11	6	3	2	1	9	6
Pavia	10	6	3	1	2	11	8
Tempio	10	6	3	1	2	7	5
Solbiatese	10	6	3	1	2	7	5
Torres	10	6	3	1	2	13	13
Cremapergo	8	6	2	2	2	7	6
Varese	8	6	2	2	2	4	5
Saronno	7	6	2	1	3	7	8
Aosta	6	6	1	3	2	7	9
Pro Vercelli	5	6	1	2	3	7	11
Centese	4	6	0	4	2	7	7
Legnago	4	6	0	4	2	3	7
Olbia	4	6	1	1	4	3	7
Trento	1	6	0	1	5	4	10

C2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P
Castelsang-Ponsacco	2-1	
Cecina-N. Macerata	1-0	
Battipaglia-Matera	0-0	
Fernana-Livorno	1-0	
Giugliano-Baracca	3-2	
Montevarchi-Cittadella	3-0	
Rimini-Forlì	0-0	
S. Donato-Poggibonsi	2-1	
Torino-Vis Pesaro	2-1	
PROSSIMO TURNO		
Baracca-Livorno		
Cittadella-Giugliano		
Fernana-Matera		
Forlì-Cecina		
Giugliano-Castelsang		
N. Macerata-Vis Pesaro		
Ponsacco-S. Donato		
Montevarchi-Torino		
Poggibonsi-Livorno		

RISULTATI	SQUADRE	P
Castelsang-Ponsacco	2-1	
Cecina-N. Macerata	1-0	
Battipaglia-Matera	0-0	
Fernana-Livorno	1-0	
Giugliano-Baracca	3-2	
Montevarchi-Cittadella	3-0	
Rimini-Forlì	0-0	
S. Donato-Poggibonsi	2-1	
Torino-Vis Pesaro	2-1	
PROSSIMO TURNO		
Baracca-Livorno		
Cittadella-Giugliano		
Fernana-Matera		
Forlì-Cecina		
Giugliano-Castelsang		
N. Macerata-Vis Pesaro		
Ponsacco-S. Donato		
Montevarchi-Torino		
Poggibonsi-Livorno		

CLASSIFICA	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Montevarchi	14	6	4	2	0	14	4
Castelsang	14	6	4	2	0	9	4
Giugliano	10	6	4	0	4	2	
Livorno	10	6	3	1	2	8	7
Fernana	10	6	3	1	2	7	6
Vis Pesaro	10	6	3	1	2	4	4
Varese	9	6	2	3	1	3	3
Cecina	9	6	3	0	3	4	5
S. Donato	8	6	2	2	2	10	7
Baracca	8	6	2	2	2	7	5
Rimini	8	6	2	2	2	7	10
Torino	7	6	1	4	1	5	5
Ponsacco	6	6	1	3	2	6	8
Giugliano	5	6	1	2	3	5	7
Forlì	5	6	1	2	3	5	8
Cittadella	4	6	0	4	2	4	8
N. Macerata	3	6	0	3	3	4	7
Poggibonsi	3	6	1	0	5	4	10

C2 - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P
Albanova-Frosinone	2-0	
Avezzano-Castellani	4-2	
Battipaglia-Matera	0-2	
Bisceglie-Formia	0-0	
Catanzaro-Vastese	2-0	
Fasano-Mottola	2-0	
Sangulup-Nocerina	1-3	
Savola-Benevento	0-0	
Trani-Astrea	0-0	
PROSSIMO TURNO		
Benevento-Trani		
Castellani-Astrea		
Formia-Frosinone		
Mottola-Battipaglia		
Nocerina-Avezzano		
Sangulup-Albanova		
Savola-Catanzaro		
Vastese-Fasano		

RISULTATI	SQUADRE	P
Albanova-Frosinone	2-0	
Avezzano-Castellani	4-2	
Battipaglia-Matera	0-2	
Bisceglie-Formia	0-0	
Catanzaro-Vastese	2-0	
Fasano-Mottola	2-0	
Sangulup-Nocerina	1-3	
Savola-Benevento	0-0	
Trani-Astrea	0-0	
PROSSIMO TURNO		
Benevento-Trani		
Castellani-Astrea		
Formia-Frosinone		
Mottola-Battipaglia		
Nocerina-Avezzano		
Sangulup-Albanova		
Savola-Catanzaro		
Vastese-Fasano		

CLASSIFICA	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Nocerina	16	6	5	1	0	11	4
Avezzano	14	6	4	2	0	11	3
Albanova	13	6	4	1	1	9	3
Avezzano	12	6	4	0	2	9	7
Fasano	10	6	3	1	2	10	5
Benevento	9	6	2	3	1	5	3
Frosinone	9	6	2	3	1	5	5
Savola	8	6	1	5	0	4	3
Sformia	8	6	2	2	2	3	5
Catanzaro	7	6	1	4	1	6	5
Vastese	7	6	1	3	2	3	5
Bisceglie	6	6	1	3	2	5	8
Battipaglia	5	6	0	5	1	2	4
Sangulup	5	6	1	2	3	4	7
Trani	4	6	1	1	4	3	5
Castellani	3	6	0	3	3	5	9
Mottola	3	6	0	3	3	2	9
Astrea	2	6	0	2	4	2	9

2-3

MARCATORI: nel pt al 9' Marsich, all'11' e al 21' (su rigore) Molin; nel st al 21' Vanzo e al 27' Marsich.

TRIESTINA: Barbato (1' pt Azzalini), Birtig, Incitti, Pavan, Zocchi, Tiberio, Pivetta, Polmonari, Iurincich (pt 27' Marzi), Intartaglia (st 13' Perziano), Marsich.

MODALITÀ LUPARENSE: Pilotto (1' pt Pavan), 6' st Fano, Maggetto, Vanzo, Tartaro, Refo, Ballan, Moro, Fasolato, Proni, Trevisan, Molin (st 18' Ferrarese).

ARBITRO: Cerioni di Savona.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 1561 per un incasso lordo di 37.000.000 milioni, compresa la quota degli abbonati. Al 18' della ripresa l'attaccante Molin è uscito dal campo privo di sensi ed è stato trattenuto all'ospedale di Cattinara per sospetta commozione cerebrale in seguito a uno scontro fortuito con un avversario. Espulso al 37' del secondo tempo Refo per proteste. Ammoniti Incitti e Molin per ostruzionismo, Tartaro per gioco falso e Marsich per proteste.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Solo una squadra masochista poteva lasciarsi sbranare nella propria tana dalla Luparense. Masochista in difesa, dove ne ha combinate di cotte e di crude e masochista anche sul fronte avanzato, dove nel finale di partita è riuscita a sbagliare gol già fatti, compreso un rigore calciato male da Marsich. A scavare la fossa alla Triestina ci si è messo anche l'arbitro Cerioni che nel primo tempo si è inventato una penalità a favore dei padovani. Ma nonostante questa vocazione autolesionistica, l'Alabarda ha pure «crischiato» di pareggio questa gara. Ciò dimostra che questa Luparense (adesso il suo nome non farà più ridere) non aveva poi i denti tanti aguzzi. E' ovvio però che è capace di mordere se viene liberata dalla muscolatura. A fine partita gli uomini di Pezzato, vinti dallo scontro, si sono accasciati a centro-campo. Capitan Marsich piangeva per la rabbia. Quel rigore sbagliato ha purtroppo vanificato le due prodezze che aveva compiuto in precedenza. Di tutto si può accusare la Triestina (ieri ha commesso una serie impressionante di errori dovuti a leggerezza), meno che di scarso impegno. Gli alabardati hanno lottato con la bava alla bocca fino al fischio finale, anche quando la lucidità e le forze erano venute meno. Purtroppo per la Triestina è una sconfitta «pesante», perché l'ha scaraventata giù dalla vetta, dove ora si sono insediati la stessa Luparense e il Treviso.

Eppure l'incontro s'era messo bene per i padroni di casa che - causa le assenze di Jacopo, Zanvettor e Liguori - sono tornati alle origini con l'intenzione di fare la spalla di Marsich e Pivetta sulla fascia destra. Dieci minuti di calcio con le bollicine come un frizzantino sono stati premiati dal gol. Al 9' Intartaglia è sceso come una freccia sulla corsia sinistra e ha centrato per Marsich il quale ha anticipato il suo diretto controllo Refo e il portiere mettendo nel sacco. In tribuna già gioiva il nuovo sponsor Dino Conti. Una gioia che dura poco, appena due minuti. E' il portiere Azzalini a dare il via a una serie di errori che potrebbero trovare posto in un ipotetico museo dell'orrore. L'estremo difensore rinvia malevolmente dal fondo recapitando la palla sui piedi dell'attaccante

Strada spianata per i patavini

da due svarioni difensivi.

Marsich si è fatto parare

il rigore del possibile 3-3

re (adesso il suo nome non farà più ridere) non aveva poi i denti tanti aguzzi. E' ovvio però che è capace di mordere se viene liberata dalla muscolatura. A fine partita gli uomini di Pezzato, vinti dallo scontro, si sono accasciati a centro-campo. Capitan Marsich piangeva per la rabbia. Quel rigore sbagliato ha purtroppo vanificato le due prodezze che aveva compiuto in precedenza. Di tutto si può accusare la Triestina (ieri ha commesso una serie impressionante di errori dovuti a leggerezza), meno che di scarso impegno. Gli alabardati hanno lottato con la bava alla bocca fino al fischio finale, anche quando la lucidità e le forze erano venute meno. Purtroppo per la Triestina è una sconfitta «pesante», perché l'ha scaraventata giù dalla vetta, dove ora si sono insediati la stessa Luparense e il Treviso.

Eppure l'incontro s'era messo bene per i padroni di casa che - causa le assenze di Jacopo, Zanvettor e Liguori - sono tornati alle origini con l'intenzione di fare la spalla di Marsich e Pivetta sulla fascia destra. Dieci minuti di calcio con le bollicine come un frizzantino sono stati premiati dal gol. Al 9' Intartaglia è sceso come una freccia sulla corsia sinistra e ha centrato per Marsich il quale ha anticipato il suo diretto controllo Refo e il portiere mettendo nel sacco. In tribuna già gioiva il nuovo sponsor Dino Conti. Una gioia che dura poco, appena due minuti. E' il portiere Azzalini a dare il via a una serie di errori che potrebbero trovare posto in un ipotetico museo dell'orrore. L'estremo difensore rinvia malevolmente dal fondo recapitando la palla sui piedi dell'attaccante

te Molin (unica vera punta schierata da Pasinato) che entra in area e castiga il maldestro Azzalini. Un gol simile potrebbe ammazzare anche un toro. Ma il bello, anzi il brutto, deve ancora venire. Al 19' Birtig manca l'intervento alle soglie dell'area su rilancio della Luparense proveniente dalle retrovie. Il solito Molin, punta veloce dal baricentro basso, è in agguato, per cui Azzalini è costretto ad affrontarlo in uscita. Nell'impatto ha la meglio il portiere che riesce a catturare la sfera, mentre l'attaccante gli rovina addosso. L'arbitro (finora) hanno mandato al «Rocco» una giacchetta nera peggio dell'altra interpreta male l'azione e assegna il rigore agli ospiti. Molin trasforma con freddezza il penalty piazzando la palla nell'angolo. Questo copione non era previsto. La Triestina si innervosisce e si sbilancia nel tentativo di raddrizzare il risultato incattivendo il contropiede di una Luparense ordinata e compatta ma non irresistibile. Sul 2-1 i veneti si tirano istintivamente più indietro e per i cursori e centrocampisti alabardati diventa difficile trovare terreni di pascolo. Gli unici pericoli per il portiere Pavanello arrivano da tiri da lontano, calci piazzati (Marzi e Polmonari) e da lunghi traversoni. Il pubblico se la prende con il portiere ospite che rimane a terra dopo uno scontro aereo. Ma non perdeva tempo, tanto che nella ripresa è costretto a uscire. La Luparense ha così schierato in 90' tre portieri. La squadra di Pasinato, comunque, nel primo tempo non è stata a guardare impegnando Azzalini due volte con Fasolato e Molin su punizione.

Dopo l'intervallo, risale in campo una formazione alabardata a trazione anteriore con Marzi e Marsich a fare coppia in attacco e Perziano più indietro al posto di Intartaglia. Ci sono tutte le avvisaglie dell'assedio. Tuttavia il pareggio non arriva. Al 15' una bella conclusione in corsa di Perziano si impenna sopra la traversa, mentre 2' più tardi il terzo portiere Fano deve superarsi per deviare una punizione di Marsich. Il pericoloso Molin, intanto, esce dal campo semi-svenuto con l'aiuto dei barellieri per una botta alla nuca.

Se sbagliare è umano, perseverare è diabolico. E la Triestina in effetti è diabolica. La colpa, questa volta, è di Perziano che si concede il lusso di dribblare nella propria area. Vanzo al 21' gli sottrae la palla e la scaglia in porta. La sfera picchia sotto la traversa, ma non torna fuori: 3-1 e stadio muto.

Marsich al 27' riaccende la speranza pennellando di destro una punizione oltre la traversa. Non tutto è quindi perduto. Anche se in contropiede la Triestina rischia la quarta rete: E' Azzalini a salvare due volte su colpo di testa ravvicinato di Proni.

Gli ultimi dieci minuti sono da fuoco d'artificio. Incitti in piena area, al 36', si vede ribattere il suo tiro da Fano e sulla respinta Marsich non riesce a metterla dentro. Neanche un minuto dopo la formazione di casa ha la possibilità di pareggiare. Ballan atterra in area Marsich e l'arbitro indica il dischetto. Debole e centrale il tiro del capitano che Fano para in presa.

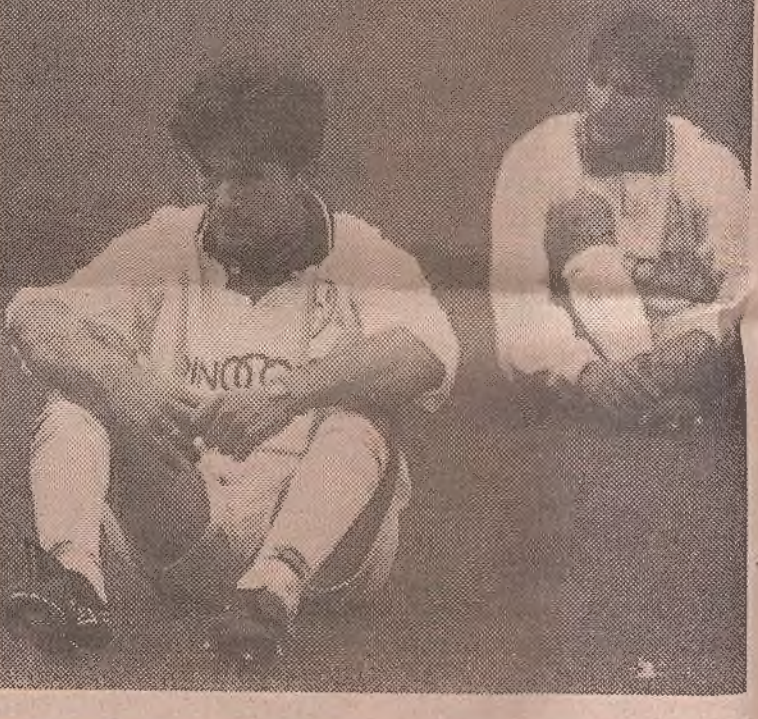
Prima del fischio finale questa sciagurata Triestina spreca ancora due grossissime occasioni: Tiberio alza troppo la mira su allettante centro di Marzi, mentre allo scadere Pavanello completa la frittata. L'azione prende avvio da una disperata difesa di Birtig conclusa con un tiro violento che il portiere intercetta ma non trattiene. Basterebbe appoggiare di testa il pallone nella porta sgombrata; Pavanello, invece, lo alza sopra la traversa. Addio pareggio.



La rete dell'1-0 di Marsich. (Italfoto)



Il rigore parato da Fano a Marsich.



Lo scoramento di Pavanello a fine partita

NUOVA TRIESTINA / PEZZATO ESALTA IL TEMPERAMENTO DELLA SQUADRA

«Solo una giornata storta»

L'allenatore ospite Pasinato: «Ma non abbiamo rubato nulla»

NUOVA TRIESTINA / I GIOCATORI Azzalini: «Colpevole sul primo gol ma l'arbitro ha sbagliato sul rigore»

TRIESTE - Per buoni dieci minuti, alla fine dell'incontro, gli alabardati sono rimasti seduti sul terreno verde. La sconfitta, evidentemente, li aveva frastornati. Solo l'incanto della folla è riuscito a farli alzare e a dirigerli verso gli spogliatoi, accompagnati dallo scroscio battimanti. L'amica doccia ha poi lavato via sudori, fatiche e delusioni. Primo ad uscire il portiere Azzalini. Come fare per riuscire a scuoiare parole o spiegazioni sul suo errore che ha portato al primo gol avversario? Semplice: chiedere è lecito, rispondere è cortesia. Ed Azzalini, in quanto a quest'ultima, è un vero campione. «E' stato un mio errore - ha raccontato il numero 12 con un sorriso - ho sbagliato io. Se si sommano errori nostri, sfortuna e sviste arbitrali, e si mescola il tutto, ne vien fuori la sconfitta. Il rigore? Molin ha ciccato la palla e io l'ho presa. Poi lui mi si è buttato addosso. L'arbitro ha fischioato

CALCIO

L'ITA PALMANOVA PASSA SUL TERRENO DELL'ITALA SAN MARCO



In testa, col minimo sforzo

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Aquileia-S. Sergio	1-1																	
Itala S.M.-Ita Palmanova	0-1	I. Palmanova	6	3	3	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	7	0	2
Manzanese-Porcia	2-1	Pro Fagagna	5	3	2	1	0	2	2	0	0	1	0	1	0	5	3	0
Pro Fagagna-Fontanafredda	1-0	Ronchi	4	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	4	1	-1
Ronchi-Gemonese	2-0	C. Mobile	4	3	1	2	0	1	0	1	0	2	1	0	0	4	2	0
Sacilese-Cormonese	2-0	Gradese	4	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	3	1	0
S. Daniele-Gradese	1-0	Aquileia	4	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	3	2	-1
Tamai-Centro Mobile	1-3	S. Daniele	4	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	-1
		Gemonese	3	3	1	1	1	0	1	0	0	2	1	0	1	6	6	-1
		Itala S. M.	3	3	1	1	1	2	0	1	1	1	0	0	2	2	2	-2
		S. Sergio	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	1	1	-1
		Manzanese	3	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
		Sacilese	3	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	2	4	-1
		Cormonese	2	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	2	1	3	2	-2
		Fontanafredda	3	0	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	2	6	-5
		Porcia	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	1	5	-4
		Tamai	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	1	6	-5
PROSSIMO TURNO																		
Centro Mobile-Sacilese																		
Cormonese-Ita Palmanova																		
Fontanafredda-Ronchi																		
Gemonese-Manzanese																		
Gradese-Aquileia																		
Porcia-S. Daniele																		
Pro Fagagna-Itala S. Marco																		
S. Sergio-Tamai																		

0-1

MARCATORI: 67' Cossaro (aut).

ITALA SAN MARCO: Furlan, Krosely, Paravano, Cossaro, Cechet, Vatta, Marras (81' Bergomas), Battistin (62' Luxich), Cresta, Radin, Piani.

ITA PALMANOVA: Fabro, Donada, Giusti, Tognon, Zamaro, Marchesan, Sella, Pontisso (64' Di Florio), Pinos (79' Scridel), Sesso, Zucco.

ARBITRO: Baratto Di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Massimo risultato con il minimo sforzo. L'Ita Palmanova si conferma al comando della classifica del torneo di Eccellenza, superando in trasferta l'Itala San Marco, in una partita modesta in cui si è visto ben poco calcio. Pur meritando globalmente la vittoria, il Pal-

manova infatti si è reso ben poche volte realmente pericoloso davanti alla porta di Furlan e, forse non a caso, il gol della vittoria è arrivato su autorete.

Con giocatori ben noti a chi bazzica i rettangoli verdi, come Sesso, gli ex della Pro Gorizia Fabro e Sella e il bomber della Comense della passata stagione Zucco, l'Ita Palmanova ha messo in mostra un sostanziale predominio nel controllo di palla. Marchesan e Sella hanno costretto i gradiscani Piani e Marras a un oscuro lavoro di copertura sulle fasce e così il centrocampista dei padroni di casa è rimasto sgombrato. In quella zona infatti avrebbero dovuto operare Vatta e Cechet, entrambi difensori e non troppo avvezzi a creare precise geometrie di gioco.

Con Cossaro a comandare l'intero reparto difensivo e con Krosely in giornata più che positiva, l'Itala ha avuto ben pochi problemi a controllare le poco convinte iniziative d'attacco del Palmanova. Dolevoli note invece per i gradiscani in avanti, dove, proprio per la mancanza di un cervello a centrocampo i palloni giocabili per il volenteroso Cresta e per Battistin sono stati ben pochi.

Dopo un brivido al 10' con un cross dalla destra per Zucco che ha mancato la deviazione di testa sottoporta e una conclusione di Pinos dal limite (16') finita di poco a lato, è stata l'Itala ad andare molto vicino al gol. Su calcio d'angolo battuto sul primo palo Cresta ha girato al volo da pochi passi. Con un mezzo miracolo Fabro è riuscito a smannacciare a lato. Da quel momento fino a ripresa inoltrata, la cronaca offre ben pochi spunti: schermaglie a centrocampo, un tiro a lato di

Bellan al 50' e ben poche emozioni.

Si arriva quindi direttamente al 67'. Un lancio da metacampo trova in affanno la difesa gradiscana e Cossaro, prescelto dal nuovo entrato Di Florio, infila il proprio portiere con l'autorete che decide l'incontro. La giornata «no» di Cossaro si conclude tre minuti più tardi dopo uno scontro di gioco con Zucco. Il guardalinee infatti chiama a sé il direttore di gara e dopo un breve consulto l'arbitro estrae il cartellino rosso per il gradiscano e quello giallo per la punta del Palmanova.

In dieci l'Itala San Marco trova un po' della grinta che era mancata fino a quel momento, ma ormai è troppo tardi per recuperare. Ci prova ancora con conclusioni dal limite Piani all'85' e Luxich a tempo scaduto, ma Fabro si fa trovare sempre pronto.

Davide Sfiligoi

TAMAI E CENTRO MOBILE

Prevalgono i «mobiliari»

1-3

MARCATORI: all'8' Brisotto; nel s.t. al 7' Zamuner, al 28' Carnelos, al 47' Gibellini.

TAMAI: Piccolo, Sorbon, Verardo Massimo, Stella, Giordano, Verardo Marco (76' Fabbro), Bianchet, Piccinin, Bortolin, Zanette, Zamuner.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon (24' Da Ros), Amadio, Bizzarro, Moro, Corba, Sala, Brisotto, Carnelos (s.t. 28' Gibellini), Pignatta, Abbagliato.

ARBITRO: Padrini di Udine.

TAMAI — Si conclude, con una secca vittoria per i mobiliari di mister Della Pietra in trasferta, il primo derby stagionale fra il Tamai e il Centro del Mobile.

Bella partita, a tratti spigolosa, che l'arbitro in più di qualche occasione si è fatto sfuggire di mano. Si parte con il Tamai che comanda la danza a centrocampo con Bianchet e Piccinin. Ma a passare in vantaggio è il Centro del Mobile all'8': recupera la palla al limite dell'area Corba, che propone in diagonale per Brisotto, lasciato tutto solo, supera Piccolo con un tiro al volo.

I «tamaioti» al gol subito non si perdono d'animo e con il passare dei minuti crescono a vista d'occhio. Al 13' angolo di Zanette e Bianchet spedisce sul fondo.

Roberto Ros

DOPPIETTA ALLA GEMONESE

Il Ronchi passa in tranquillità

2-0

MARCATORI: 16' Paolo Brugnolo, 57' Peresson (rigore).

RONCHI: Carloni, Leghissa, Milan, Codra, Frandolic, Bullian, Tonca, Pahor (76' Gellini), Brugnolo, Peresson, Ceglia (68' Veneziano).

GEMONESE: Mazzoleni (70' Tosoni), Illeni, Ganzziti, Tedesco, Pellizzari (76' Eros Londero), Tosoni, D'Osvualdo (61' Bruno), Picco, Gianni Londero, Mardero, Mucignato.

ARBITRO: Laganà di Trieste.

RONCHI — Al termine di un confronto tecnicamente non eccelso, il Ronchi ha avuto ragione di una Gemonese che ha sostanzialmente deluso le attese della vigilia.

Scesa al «Luca» con buone credenziali, soprattutto da punto di vista offensivo, la compagine ospite non ha quasi mai saputo imbastire una convincente manovra d'attacco, e la retroguardia ronchese ha saputo arginare con relativa facilità le scarse penetrazioni avversarie.

Sono così bastate ai padroni di casa due iniziative del sempre più indispensabile Paolo Brugnolo, per mettere al sicuro il risultato.

A dire il vero, in entrambe le occasioni c'è stata la colpevole complicità dei giallorossi, visto che la prima rete è scaturita da una difettosa intercettazione del portiere, mentre nell'azione del rigore che ha consentito il raddoppio ronchese, ha giocato un ruolo fondamentale un'incertezza di Ganzziti.

Ancora poche, dunque, le certezze per Massimo Brugnolo, il tecni-

co amaro che intende dare un volto nuovo alla squadra e che, peraltro, non ha mai nascosto che ci sia ancora da lavorare molto per raggiungere risultati apprezzabili sotto il profilo del gioco. Intanto, però, sono arrivati altri due punti, che fanno classifica e morale, e si può guardare al futuro senza eccessivi pessimismi.

Il primo gol è giunto piuttosto inatteso, dopo un quarto d'ora di insipidi frastuoni a centrocampo.

Paolo Brugnolo controllava il pallone e, da oltre 20 metri, lasciava partire un tiro secco anche se piuttosto centrato.

Mazzoleni, forse un po' sorpreso, smannacciava un po' goffamente e la sfera finiva a rete alle sue spalle.

Il gol ronchese segnava in pratica il destino della partita, con i locali impegnati più a controllare le sterili iniziative avversarie che non a cercare con convinzione il colpo del «ko», e con i friulani incapaci di scrollarsi di dosso una generale abulia che impediva loro di orchestrare un'efficace reazione.

Nella ripresa, anch'essa piuttosto avara di emozioni, giungeva il secondo gol, grazie a una caparbia azione di Paolo Brugnolo, il quale rubava palla a un incerto Ganzziti, entrava in area e veniva contratto dallo stesso difensore.

Il signor Laganà decretava il tiro degli undici metri che Peresson trasformava.

Nel finale, solo un paio di conclusioni da lontano da parte degli ospiti, che comunque ribadivano l'ottimo stato di forma del portiere Carloni, una vera saracinesca nell'attuale formazione amaranto.

Ivano Gon

IL SAN SERGIO ESCE CON UN PUNTO DAL TERRENO DELL'AQUILEIA

Triestini vicini al colpaccio

Soltanto al 91' Klanisek pareggia il rigore che era stato trasformato da Bravin

1-1

MARCATORI: al 32' Bravin su rigore, al 91' Klanisek.

AQUILEIA: Gregorat, Ioan, Carbone (50' Mian), Lepre, Cragnolin, Klanisek, Marcuzzo, Macor, Florit, Picogna, Perosa. All.: Clemente.

SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, De Boschi, Calò, Michelazzi, Pase (65' Vecchiet), Bravin, Bussani, Silvestri, Lotti (75' Beorchia). All.: Milocco.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite e terreno in ottime condizioni; corner 5-4; am-

moniti Scher per gioco falso, Bussani per ostesione e Ramani per ostruzionismo; all'88' espulso Perosa per fallo di reazione.

AQUILEIA — I triestini del San Sergio erano scesi in Friuli con l'obiettivo di mantenere l'imbattibilità e alla fine ce l'hanno fatta, sfiorando addirittura il colpaccio. Milocco aveva a disposizione tutta la rosa, ad eccezione di Rorato, sostituito degnamente da Bensi, e così la formazione che ha mandato in campo è stata più o meno quella di due sabati fa.

L'allenatore dell'Aquileia Clemente, da parte sua, poteva contare sulla compagine titolare, con la novità di Carbone inserito come difensore

di fascia al posto di Mian. Nella prima fase della partita è l'Aquileia a dominare il gioco grazie ai rapidi scambi tra Picogna, Macor, Marcuzzo e Perosa, anche se i lupetti si fanno pericolosi più di qualche volta in contropiede, come al 7' quando Pase passa al centro per l'accorrente Lotti il cui tiro è però alto.

Cinque minuti dopo gli azzurri rispondono con una bella azione colale: Macor scende sulla sinistra e butta la palla al centro per Marcuzzo, il quale con una finta libera Perosa che al momento del tiro viene però fermato. Al 20' è di nuovo il San Sergio a farsi in avanti: Lotti batte un corner dalla destra che Gregorat non trattie-

ne ma Silvestri, a portiere battuto, colpisce di testa il palo esterno. Al 30' è l'Aquileia a sfiorare il gol: sugli sviluppi di una punizione, Picogna passa a Carbone che lancia Marcuzzo sul filo del fuorigioco; il tiro insidioso del numero sette è però parato da Ramani.

Al 32' i triestini vanno in vantaggio. Pase, lanciato in contropiede, viene atterrito da Lepre in area; del penalty si incarica Bravin: Gregorat, intuendo, si butta sulla sinistra ma non riesce a fermare la sfera che si insacca. L'Aquileia non ci sta e cerca il pareggio, ma al 41' Picogna trova sulla sua strada prima Ramani, che si supera e respinge con la mano sinistra il suo tiro a collo sicuro, e poi un difen-

so che devia in angolo la sua ripresa. Al 10' del secondo tempo gli aquileiesi guadagnano una punizione di seconda in area per gioco pericoloso di un avversario: il tiro di Perosa viene però respinto dalla barriera, costituita praticamente da tutta la squadra, che Ramani ha sistemato sulla linea di porta.

Nel finale la partita si surriscalda. All'88' Perosa viene espulso per fallo di reazione e così gli azzurri restano in dieci. A tempo praticamente scaduto, quando già il San Sergio pregusta la vittoria, l'Aquileia agguanta il meritato pareggio. Ioan con un lancio lungo trova Klanisek solo in area, che con un magnifico colpo di testa batte Ramani.

Michele Tibaldi

DUE GOL DELLA SACILESE CHIUDONO LA PARTITA

Cormonese, chi ben comincia non sempre è a metà dell'opera

2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bernardo; nel s.t. al 36' Bernardo.

SACILESE: Dalla Libera, Pramparo (Stoico), Mattiussi, Gardin, Rossetti, Pignat, Bernardo, Sozza, Piovanello (Zotaj), Giavon, Bosio.

CORMONESE: Contin, Pontonutti, Viezzi, Odina, Arcaba (Lepre), Lorenzini, Meroni, Scida, Cinaz, Don (Pinatti), Iacuzzi.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

SACILE — L'inizio pareva decisamente promettente, per una Cormonese ben disposta a centrocampo e con una difesa oltremodo attenta alle

magie del blasonato Piovanello. Quando al 14' Lorenzini scivolava veloce sulla fascia sinistra e metteva in mezzo un invitante pallone pareva quasi fatta; l'incornata di Meroni, invece, veniva respinta in angolo da un prodigioso intervento di Della Libera. La Cormonese batteva il ferro ancora caldo e un paio di minuti più tardi Ordina verticalizzava per Iacuzzi, che si beveva con un paio di sapienti finte tutta la difesa dei padroni di casa, ma il suo tiro lambiva il palo alla destra di Dalla Libera.

A quel punto la Cormonese allentava la presa e consentiva alla Sacilese di impadronirsi del centrocampo, una scelta fatale, visto che per la rimaneza dell'incontro

l'area avversaria diventava una meta irraggiungibile. La Sacilese dapprima si rendeva pericolosa con un paio di affondi di Bosio non sfruttati da Gardin e Piovanello e al 40' passava in vantaggio. Proprio Bernardo lasciava il suo avversario diretto e una volta in area veniva atterrito da Arcaba. Il sacrosanto rigore veniva trasformato da Bernardo.

Nella ripresa la Sacilese rincorreva dal vantaggio, e meglio equilibrata con l'ingresso in campo di Zotaj, quasi marmaldeggiava. Gardin a tu per tu con il portiere Contin non trovava di meglio che scaricare addosso all'estremo difensore il suo destro e Zotaj lo imitava una decina di

minuti più tardi. Si infortunava il libero Arcaba e per la Cormonese scendeva la notte. Il tecnico isontino rinunciava al suo schieramento difensivo individuale per una zona quanto mai deleteria. Gli attaccanti della Sacilese facevano letteralmente festa negli ampi spazi concessi dalla difesa della Cormonese e al 36' Bernardo metteva a segno il gol risolutore grazie a uno splendido assist di Zotaj che gli consentiva di arrivare a tu per tu con il portiere e di batterlo con un preciso rasoterra.

Il secondo gol spegneva anche gli ultimi ardori di una Cormonese che deve solo recriminare sulle scelte tattiche operate nel primo tempo.

Claudio Fontaneli



Doppietta della Manzanese

La Manzanese ha superato il Porcia per 2-1. I marcatori sono stati al 23' Vosca, al 28' De Marco e al 49' Fabbro. La Manzanese ha schierato Agnoluzzi, Cencig, Covazzi, F. Beltrame, Fabbro, F. Cappello, W. Cappello (Leban), De Marco, Tolioi, M. Beltrame, Vosca. Il Porcia: De Re, Bellese, Fabbro, Bazzetto, Carlon, Ferrari (Tondato), Carnelos, Cozzarin, Bianco, Orciuolo (Siscontin), Pavoglio. Arbitro Collini di Pordenone.

Pro Fagagna, matricola coi fiocchi

1-0

MARCATORE: 49' Rocco.

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Plosio, Merlino, Vit, Micelli, Foschiani, Rocco, Lizzi, Grandis (Bazzari), Garofoli, Giacometti (Zuliani). All. Mattiussi.

FONTANAFREDDA: Della Valentina, Bertoni, Rumieli, Bertolo, Martini, Pitton, Rumieli II, Parolari, Pase (Di Franco), Galante, Mascarin (Bravin). All.

Garbo. ARBITRO: Mosca di Trieste.

FAGAGNA — Un gol, due punti in classifica e a questo punto, con il gioco prodotto in questa gara, il termine «matricola» in cerca di esperienza per la Pro Fagagna sarebbe da accantonare.

La squadra di casa ha giocato un'ottima partita dal punto di vista tecnico-agonistico, e il merito è da attribuirsi anche al Fontanafredda che, imbottito di ragazzi molto giovani, ha impostato la gara sulla velocità e

sulla grinta nel contrastare i portatori di palla fagagnesi.

Gli ospiti, con la buona compagine che si ritrovano, non dovrebbero tardare a risalire la china della classifica, riuscendo magari ad amalgamare l'esperienza di Pitton alla sgusciante velocità di Galante.

Sul piano tattico, la Pro Fagagna ha beneficiato della maiuscola prestazione dei propri centrocampisti, con un Rocco in versione superstar per il senso della posizione, sorretto anche

dal duo Lizzi-Garofoli, prontissimo a rilanciare i propri compagni che si smarcano a turno.

La partita inizia su ritmi abbastanza veloci, ma la prima conclusione pericolosa è al 22', quando Giacometti serve molto bene Rocco, il cui tiro-cross viene deviato sulla linea di porta da Rumieli. Ma risposta ospite è al 38', quando Galante, in sfiorciata volante, colpisce la parate superiore della traversa.

Il pubblico applaude Giacometti al 40', quan-

do, dopo essersi liberato molto bene con una finta, fa partire un ottimo tiro che sibila il palo.

La Pro va subito in vantaggio al 4' della ripresa per merito di Rocco, lesto a calciare da fuori area una respinta, che con un tiro preciso fulmineo il portiere ospite. La gara non scende di tono, e gli ospiti cercano costantemente il pareggio, ma le conclusioni sono rare e questo gioco favorisce il contropiede dei fagagnesi che però non trovano in Bazzari l'uomo del colpo finale.

Sandro Bello

Gradese, la prima sconfitta

1-0

MARCATORE: al 27' Infulati.

SAN DANIELE: Bin, Iuri, Nardicchia, Modonutti, Demarco, Ziraldo, Degano, Infulati, Danelutti (79' Mattelloni), Michelini, Vidotti (90' Bruno).

GRADESE: Franco, Flaborea, Benvegno, Menegaldo, Iaccarino, Dorio (30' Tognon R.), Gerin, Depangher, Iussa (15' Cester), Pozzetto, Marin.

ARBITRO: Caliman di

Pordenone. SAN DANIELE — Escano infuriati dal terreno di gioco i «mamuli» del presidente Mattesich, l'unico che ha conservato calma e obiettività. Imprecano contro l'operato del direttore di gara, il pordenonese Caliman, e la cosa ci lascia alquanto perplessi. L'arbitro ha fischietto 30 calci di punizione a favore degli ospiti, ha concesso 5' di recupero, è stato indulgente in più di un'occasione, specie nei confronti di Romeo Tognon che nel finale ha steso duramente e a ripetizio-

ne Vidotti. Ha fermato sette volte in fuorigioco gli avanti di casa e almeno in due occasioni queste decisioni erano dubbie. Quali sono state allora le colpe di Caliman?

La verità è che la Gradese in collina è andata... in barca. Tanto possesso di palla ma pallone nessuno. Né tantomeno Bin, il portiere dei diavoli rossi, è stato impegnato con tiri da lontano. I frequenti calci piazzati di Gerin sono finiti di massima sulla barriera. La rete della vittoria dei prosciutti, anche se lo sponsor Fiorucci resta

solo sulle casacche ma non nelle casse sociali, è giunta al 27'. Modonutti ha intercettato un rinvio della difesa gradese e ha lanciato prontamente a rete il veloce Infulati che ha preso in contropiede i quattro difensori in linea della difesa ospite. L'attaccante di casa si è presentato tutto solo davanti al portiere Franco che ha cercato di precluderle sul pallone. Infulati è stato più lesto e ha avuto la bravura di calibrare un pallonetto sudamericano che ha ultimato la sua parabola in rete.

Luigi Veneziano



CON GOL DI POSTOGNA E ZEI I VELTRI HANNO COLTO IL TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO

E' proprio un Ponziana da primato

Nulla ha potuto la matricola Manzano contro una squadra che gioca a memoria - A questo punto sognare si può



Frontali, uno dei migliori del Ponziana.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pordenone-Pozzuolo	2-0
Caneva-Pro Aviano	0-1
Cusignacco-Serenissima	1-1
Fiumigiano-Zoppola	1-2
Maniago-Tricesimo	1-1
Polcenigo-Cordenons	1-2
Juniors-7 Spighe	1-1
Spilimbergo-Valnatisone	1-1

	CLASSIFICA										
Pordenone	6	1	1	0	0	2	2	0	0	6	0
Cusignacco	5	2	1	0	0	1	1	0	0	4	1
Pozzuolo	4	1	1	0	0	2	1	0	0	1	7
Tricesimo	4	1	0	1	0	2	1	1	0	2	0
Juniors	4	2	1	1	0	1	0	0	0	3	2
Pro Aviano	4	2	1	0	1	1	0	0	0	2	1
Zoppola	3	1	0	1	0	2	1	0	1	5	5
Valnatisone	3	1	0	0	1	2	1	0	0	4	4
Cordenons	3	1	0	0	1	2	1	1	0	3	3
7 Spighe	3	1	0	0	1	2	1	1	0	2	3
Serenissima	2	1	0	1	0	2	0	1	1	3	4
Caneva	2	2	0	0	2	1	1	0	0	2	3
Maniago	2	2	0	1	1	1	1	0	0	2	4
Spilimbergo	2	2	0	1	1	1	0	1	0	4	7
Fiumigiano	1	2	0	1	1	1	0	0	1	2	7
Polcenigo	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	6

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Staranzano-Pro Fiumicello	1-1
Maranesi-Juventina	1-4
Ponziana-Manzano	2-0
Ruda-Luciano	1-0
S. Canzian-Pro Cervignano	0-0
S. Luigi-Trivignano	1-1
S. Giovanni-S. Giovanni	1-1
Torviscosa-Aiello	0-0

CLASSIFICA											
Ponziana	6	2	2	0	0	1	1	0	0	7	1
Juventina	5	2	2	1	0	1	1	0	0	7	1
Torviscosa	5	2	2	1	0	1	1	0	0	5	1
Staranzano	5	2	2	1	0	1	1	0	0	3	1
Staranzano	4	1	1	0	1	0	2	1	0	1	0
Trivignano	4	1	1	0	1	0	2	1	0	1	0
Sangiorgina	3	2	0	2	0	1	0	1	0	2	2
P. Cervignano	3	1	0	1	0	2	0	2	0	1	1
Pro Fiumicello	3	1	0	1	0	2	1	1	0	2	3
S. Luigi	3	2	2	1	1	1	0	0	1	3	5
S. Canzian	2	2	2	1	1	1	0	1	0	0	1
Ruda	2	1	1	0	1	0	2	0	2	3	5
S. Giovanni	1	1	0	1	0	2	0	1	1	2	5
Luciano	1	1	0	1	0	2	0	1	1	4	3
Manzano	1	1	0	1	0	2	0	2	0	3	3
Maranesi	1	2	0	0	2	1	0	1	0	2	6

2-0

MARCATORI: al 44' Postogna, al 48' Zei. PONTIANA: Spadaro, Pribaz, Pusich, Parisi, Lombardo, Norbedo, Postogna, Sorrentino, Zei, Frontali (87' Toffolutti), Giorgi. MANZANO: Cudicio, Della Rovere, Cristancich, Bonassi, Mocchiuti, Magnis (57' Vertucci), Dindo N., Bosco (36' Fedele), Zoffi, Dindo C., Masarotti. ARBITRO: Brandi di Gorizia.

TRIESTE — Questo Ponziana è uno squadrone. Lo hanno capito tutti ieri in via Flavia, anche e soprattutto il Manzano, che ha combattuto fino all'ultimo, conferendo alla gara i connotati dello spettacolo. Il collettivo di Di Mauro viveva un momento aureo, arricchito dalla crescita individua-

le dei suoi uomini «storici». In primis Giorgi, che si è fatto apprezzare per prestanza fisico-attletica e quale «ponte» per gli uno-due, capace di trascinarsi dietro ogni volta due-tre difensori. In questo modo, Mocchiuti e Bonassi, i due centrali del Manzano, hanno un po' trascurato il rigenerato Frontali, appostato qualche metro più in-

dietro, pronto per far scaturire il suo genio. Uomo a tutto campo, Zei è stato un autentico matatore, non disdegnando la fatica del lavoro di copertura, quando gli inserimenti freccianti di Postogna e Pribaz lo richiedevano.

Fatto sta che dopo il primo quarto d'ora in cui il motore ha perso

qualche colpo, il Ponziana è salito in cattedra, sotto lo sguardo autoritario ed esperto di Sorrentino, regista arretrato. Davanti alla facilità tattica del Ponziana, i difensori del Manzano hanno invocato l'aiuto degli avanti Dindo e Masarotti, affinché portassero un po' il pallone lontano dall'area. Ma, in realtà, un po' la confusione del-

l'impostazione della manovra e un po' l'aggressività del Ponziana, hanno infranto sul nascere i propositi offensivi. Allora, con la forza della disperazione, l'atletico ariete Zoffi ha deciso di portare sulle sue spalle il pesante fardello delle responsabilità dell'attacco, provando a colpire da quaranta metri con il

suo coraggioso sinistro. L'effetto delle sue conclusioni ha trovato pronto il sicuro Spadaro. Avanti di questo passo, il Manzano non poteva non capitolare. Il Ponziana ha poi deciso di variare affidando la spinta al vivace cursore Pribaz e al tecnico Postogna. Sul finire del primo tempo, è stato quest'ultimo a trovarsi a centroarea

con i difensori del Manzano fuori causa, e questa volta per il giovanissimo portiere Cudicio non c'è stato nulla da fare.

Stressati dai complicati richiami di Ceschia, gli ospiti si sono presentati nella ripresa abbacchiati, aggrediti subito dal Ponziana deciso a chiudere la gara. E, dopo 4' il pallone arrivava ai piedi di Frontali al limite dell'area; con un furbo rasoterra serviva in area Zei che, giratosi colpiva il palo; l'azione però continuava e questa volta Zei coglieva l'angolo basso alla destra di Cudicio.

Per il resto, la reazione del Manzano, affidata alla balestra di Zoffi ha preoccupato solo il troppo modesto Di Mauro, che non ha voluto sentir parlare già adesso di apoteosi, mentre i suoi continuavano a deliziare i tifosi all'attacco.

Roberto Sinico

L'Aiello frena il Torviscosa

0-0

Francesco, Pontel (61' Macuglia B.), Zuccheri, Ianesi. ARBITRO: Zanette di Pordenone.

TORVISCOSA: Fornasiero, Gon, Carletti, Scapinello (61' Zaninello), Cudin, Romano, Zanatta, Finatti, Marchesin W., Olivo, Bisan (77' Marchesin E.). AIELLO: Galliussi, Coderini, Rana, Bolzon, Scubin, Macuglia G., Striolo (80' Tiberio),

bella del reame.

Inizio favorevole ai padroni di casa che, per buona parte del primo tempo, tengono sempre in mano il boccino. Al 5' Cudin mette in moto Finatti il cui rasoterra è salvato sulla linea da Coderini; all'8' è ancora Finatti a calciare un diagonale che si spegne di poco sul fondocampo. Non è pronto Olivo al 21' a sfruttare un pallone capitato tra i piedi e al 40' è Pontel, per gli ospiti, a concludere in maniera approssimativa

consentendo a Fornasiero di salvarsi.

Nella ripresa più equilibrio e l'Aiello, al 76', su errore della difesa, ha un'occasione d'oro con Striolo ma Fornasiero compie un miracolo. In precedenza di Bisan, al 53', un pericoloso colpo di testa parato da Galliussi e di Macuglia B. un pregevole stop di petto a seguire ma Zaninello anticipa l'attaccante in extremis. Nient'altro di eclatante e risultato giusto.

a. l.

DURISSIMA «BATTAGLIA» A SAN GIORGIO - I GIOVANI DI VENTURA HANNO TIRATO FUORI L'ORGOGGIO

Riecco il vero San Giovanni

CONTRO UN LUCINICO IN EVIDENTE AFFANNO

Primi punti per il Ruda

1-0

MARCATORE: 25' Chiarutini. RUDA: Sorato, Tosoratti, Bertolo, Politti, Manià, Spessot, Chiarutini, Sablino, Barbana, Bertossi, Faro. LUCINICO: Prodani, Tomasi, F. Bianco, Carruba, Zulli, D. Bianco, Peressini, Tommasone, Goriup, Germinario, Imperatore. ARBITRO: Bernetti di Trieste.

RUDA — Il Ruda ha fat-

to finalmente i due punti e in qualche maniera ha tacitato le critiche. Rimane ancora una squadra che deve trovare i giusti equilibri, però quando entra in sintonia il pacchetto avanzato composto dalle due punte Barbana e Chiarutini e il trequartista Bertossi, sono dolori per tutti. Il Lucinico invece ha dei problemi a centrocampo che neanche l'avanzamento di Imperatore può risolvere.

La prima azione degna di nota è al 15' con Goriup che su punizione sfiora la traversa. Al 25'

il gol risolutivo di Chiarutini che sfrutta un ottimo lavoro dal fondo di Barbana. Debole la reazione del Lucinico e anzi è Paro che impegna Prodani in una parata in due tempi. Al 35' una bella azione con tiro di Imperatore parato bene da Sorato porta i nerazzurri vicini al pareggio. Nella ripresa un rigore decretato dall'arbitro per fallo di Zulli su Barbana, dà l'opportunità del raddoppio ma Bertossi spara fuori, poi l'espulsione di Imperatore facilita il compito del Ruda.

O. T.

1-1

MARCATORI: al 1' Salvador, al 31' Visintin. SANGIORGINA: W. Salvador, Targato, Mian, M. Andreotti, Filip (Donda), Fantin, F. Andreotti, Del Pin, Macor (Vicenzino), Pozzar, F. Salvador. SAN GIOVANNI: Berger, Corsi (Colautti), Sargo, Brandi (Sessi), Sabini, Visintin, Zuri, Lussi, Bibalo, Zocco, Krmac. ARBITRO: Fantinel di Pordenone.

SAN GIORGIO — Primo punto stagionale per i rossoneri ed è un'iniezione di fiducia per la giovanissima truppa di Ventura, che deve ringraziare soprattutto il proprio santo pro-

tettore, San Giovanni, infatti, in Paradiso, conta evidentemente molto più di San Giorgio se è riuscito a far uscire indenni i propri pupilli dal «Germano Pezzo».

I cremisi di casa possono imprecare sulle tre traversi, sui due incredibili salvataggi sulla linea, su un nugolo di occasioni buttate al vento e su Tricarico, guardalinee di Monfalcone, che al 92' ha segnalato un fuorigioco inesistente che ha soffocato l'urlo dei tifosi per il gol di Salvador. Non c'era assolutamente, visto che l'attaccante di casa era partito in posizione regolamentare sul lancio di Pozzar. Un errore che macchia la prova dell'incolpevole Fantinel, arbitro impeccabile cui si può imputare solo l'eccessiva severità nelle due espulsioni dei giovani Vicenzino e Krmac.

La cronaca è quasi un monologo dei sangiorgini che vanno subito in gol con Fabiano Salvador, dribbling e tiro da quindici metri su servizio di Pozzar. Ottima la prova delle due imprevedibili punte, ma è l'irriducibile Fabio Andreotti, migliore in campo, l'anima e il trascinatore della squadra. Al 3' punizione di Pozzar deviatà a fil di traversa, al 12' triangolo Pozzar-Mian-Pozzar, palla fuori da due metri, al 13' un rimpallo mette Bibalo davanti a Walter Salvador ma il tiro è debole, al 20' Fabiano Salvador salta tutti, anche il portiere, ma si allarga troppo e il suo tiro è fermato proprio sulla linea dal recupero di Berger, un diciassettenne con un numero del grande estremo difensore. Al 31' pareggio ospite con Visintin, che trova spazio in

area, si ribatte il primo tiro da Walter Salvador e insacca sulla respinta. Al 35' da Del Pin a Salvador, sul diagonale Berger ci arriva con la manina.

Incredibile in apertura di ripresa: al 46' Pozzar dal limite e al 47' Salvador da pochi metri manda la palla sulla traversa, al 57' Salvador dal fondo mette in mezzo ma nessuno devia nella porta segnata, al 65' Salvador dribbla anche Berger, ma il suo diagonale a botta sicura è salvato sulla linea dal difensore. Al 75' ancora Salvador, direttamente su punizione, coglie la traversa, al 77' cross mancino di Filip che scavalca Berger, Salvador arriva d'un soffio in ritardo per la deviazione nella porta spalancata. Al 92' da Pozzar a Salvador, controllo e gol, ma la bandierina di Tricarico spegna la gioia cremisi.

A. M.

SOLO UN PARI DEI RAGAZZI DI PALCINI

Cermeli trascina uno spento San Luigi

Opposti al quadrato Trivignano i triestini hanno confermato i problemi di sempre - Reti nel finale

1-1

MARCATORI: 81 Cermeli, 83' Cum. SAN LUIGI: Carli, Bandel, Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Giorgi, Degraffi, Pettarosso (65' Bertoli), Longo, Cermeli.

TRIVIGNANO: Reale, Grione, Zamaro, Canciani (66' Pavioti), Birri, Focardi, Galluzzo, Del Sal, Fabbian (76' Cum), Valentini, Cavallaro.

ARBITRO: Tonca di Gorizia. TRIESTE — Solo un pareggio per il San Luigi, un bottino mezzoso per cominciare ad alimentare le prime tracce di serie ambizioni. Al di là dell'esito finale, la pochezza è emersa soprattutto per quanto concerne la qualità del gioco proposto su ambo i fronti per lunghi tratti caratterizzato da sterili fraseggi privi

di geometria ed efficacia.

Il tecnico triestino Palcini, costretto a rinunciare a D'Addazio, manda nella mischia dal primo minuto Longo, ma il giovane numero dieci incappa in una giornata da dimenticare, farcita da errori in fase conclusiva e da atonia in fase tattica. Il centrocampo triestino è però retto da Degraffi, diligente e tecnico, uno dei pochi a saper offrire qualche tema accettabile in fase di costruzione. Per il resto il San Luigi continua ad avvalersi di uno splendido Cermeli, cuore, anima e braccio delle risorse bianco-verdi, l'unico, tra l'altro, a conferire determinazione e voglia di lottare. Le avvisaglie si aprono già al 2.0 con Cermeli che lavora un ottimo pallone per Pettarosso, ma la conclusione di quest'ultimo è da dimenticare. Al 6' prova Degraffi, da fuori area, mentre il Trivignano si affaccia pe-

ricolosamente al 16', con Galluzzo, autore di un fendente che Carli blocca sicuro.

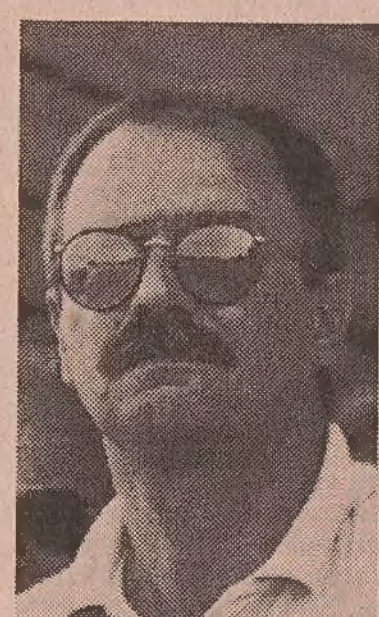
Gli ospiti vicini al vantaggio con De Sal al 24', che spedisce alto dal limite un sinistro di controllo. Sale in cattedra Cermeli, che costringe ad una affannosa deviazione Reale con una precisa punizione dal limite. Ancora Cermeli di testa al 35' ed ennesimo tentativo dell'ala triestina un minuto più tardi, sempre su punizione. La prima frazione si conclude con un tentativo ravvicinato di Fabbian, in seguito a una indecisione della retroguardia, sventato da Carli.

La ripresa si apre con una bella iniziativa degli ospiti, iniziata da Valentini e conclusa con un debole diagonale di Fabbian. Nonostante la lunga sequela di occasioni propizie l'incontro continua a ronzare nel tedio, offrendo scarse opportunità sotto il profilo tecnico e

dello spettacolo. Nelle battute finali la sfida tuttavia si impena e riserva gli scampoli migliori. Il San Luigi colleziona una serie di occasioni ma Longo, nel giro di pochi minuti, le sciupa banalmente.

Non spreca invece Cermeli, all'81', che raccoglie un invito di Bertoli e trafughe Reale con un sinistro in diagonale. Il Trivignano non ci sta, capisce che strappare un punto non è impresa improba e si riversa a testa bassa nell'area dei vivaisti. Il pareggio è frutto di una indecisione dell'estremo Carli; il numero uno di casa cincischia fatalmente su un campanile permettendo a Cum, involontosi dalle retrovie, di irrompere e insaccare. È la punizione puntuale per un San Luigi a corto di inventiva, sprovvista di nerbo agonistico e di un certo ordine a centrocampo. I problemi per Palcini non mancano.

Francesco Cardella



Problemi per Palcini

PRESTAZIONE DA DIMENTICARE

San Canzian e Cervignano scelgono di non farsi male

0-0

SAN CANZIAN: Brisco, Tonsig, Zanolla, Sain, F. Giacuzzo, G. Giacuzzo, P. De Fabris, Bruno, Puntin (F. De Fabris), Bass, Trentin.

PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Di Gioia, Gregoris, Boem, Sandri, Rosa, Tel, Alcini (Mian), Vrech, Tosolini (Grigolio). ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

SAN CANZIAN — Incontro non certo da tramandare ai posteri dopo l'offerta dai rossoneri e gialloblù, alla conclusione di una gara nella quale solo la prima frazione ha offerto alcuni spunti degni di nota. Nella ripresa, invece, l'impegno e la ca-

parietà dimostrate dalle antagoniste, non hanno donato alcunché di rilevante.

In avvio sono i friulani a pigiare sull'acceleratore e presentarsi minacciosi nei paraggi di Brisco. Al 3' l'ax di turno Di Gioia, filtra un verticale per un compagno, il quale, sugli sviluppi dell'azione profana il sacco, ma l'arbitro in precedenza aveva ravvisato un fallo ospite per gli atleti di Cum per merito di Alcini al 21' e Tosolini al 42' e quando ormai il tè dell'intervallo aleggia sull'incontro, capita a Bruno il pallone del teorico successo. Pallone scodellato al centro, stoppato saggiamente di tacco, sulla cui bordata ravvicinata del centrocampista, Chittaro si esibisce nella respinta principe della domenica. Poi il nulla.

Moreno Marcatti

A Staranzano decidono i rigori

1-1

MARCATORI: all'8' Scarel (rig.), al 90' Fadi (rig.).

STARANZANO: Orsini, Cumini, Cergoli, Samsa, Goretto, Cerni, Zanet, Presti, Fadi, Falzari, Toffoli (Pelliniani).

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Di Tora, Merluzzi, Busetto, Salmieri, Antonelli, Ardesi, Scarel, Puntin, An-

drian, Martelos. ARBITRO: Colicchia di Fordenone. STARANZANO — La partita si presentava molto delicata. La paura di perdere dopo il passo falso della Pro Fiumicello in casa con il Torviscosa e il pericolo di deconcentrazione da parte dei biancorossi di casa, che sapevano di aver fatto buoni risultati (in testa alla classifica) ma di non essere ancora al cento per cento, ha fatto venir fuori una partita che si è giocata prevalentemente a centrocampo. Le uni-

che volte che gli attaccanti o qualche centrocampista si sono presentati al tiro, i due portieri, Orsini per lo Staranzano e Dessabo per la Pro Fiumicello, si sono dimostrati più che attenti. Però ci si poteva aspettare una partita ricca di episodi interessanti visto che già all'8' Cergoli, centrando Martelos, procurava il rigore che Scarel, con la solita potenza, insaccava. Dopo il rigore non si aspettava una reazione vemente della squadra di Mian alla ricerca del pareggio è stato

deluso. La formazione di casa ha continuato con il suo solito gioco, che con gli uomini che ha a disposizione è fatto più di rimessa che di impostazione. Nei minuti finali però, come fosse scattato qualcosa nelle teste dei padroni di casa, si è assistito a un forcing che a momenti portava alla vittoria lo Staranzano. Dopo l'entrata di Pelliniani al posto di Toffoli, sulla fascia sinistra, sono cominciati a piovere dei cross in mezzo all'area arancione che ha messo in difficoltà la difesa di

Tomasin. Uno dei palloni filtranti è andato a sbattere contro un braccio di Salmeri e l'arbitro ha decretato il rigore che Fadi ha messo a segno. Verso la fine della partita la pressione dei biancorossi si è fatta più insistente, però non c'era più il tempo per mettere a segno ancora gol. Delusione per i tifosi della Pro Fiumicello che sanno di avere una formazione giovane e che, salvandosi quest'anno, nel prossimo avranno una compagine tutta da godere.

Oscar Radovich

LA MARANESE IN DIECI UOMINI SUBISCE UNA GOLEADA

Tutto facile per una brutta Juventina

1-4

MARCATORI: al 1' Franti, al 50' Regattin, al 56' Mazzilli, all'83' Cincelli, all'84' Gandin (r.). MARANESE: Rossetto, Milocco, Candotti, Corso, Tutto, Zentilin Sa., Pizzimenti, Carri (72' Sedran), Zentilin St., Tirelli, Regattin.

JUVENTINA: Zanier, Capotorto, Candutti, Kovic (73' Cincelli), Zuppel, Kaus, Gergolet P. (Pizzi), Franti, Tabai, Gandin, Mazzilli.

ARBITRO: Cominotti di Trieste.

MARANO — Marinese per un riscatto; Juventina per una conferma. Ha avuto ragione la Juventina

meritatamente, ma, per quanto si è visto in campo, non c'è molta gloria. Gli istrioni hanno dilagato nei minuti finali quando la Marinese, in dieci uomini, si è buttata senza costrutto in avanti offrendosi al contropiede avversario e, in due minuti, questi hanno chiuso la pratica che, in verità, poteva già essere timbrata all'11' quando, già in vantaggio, gli ospiti hanno sbagliato un rigore. Marinese priva di quattro titolari e di gioco, molti palloni buttati via, non ha saputo approfittare dell'approssimazione della difesa avversaria. Pronti via e insontini in vantaggio tra la sorpresa di tutti. Un innocuo colpo di testa di Franti trova impreparato Rossetto e si adagia in rete. All'11' il rigore per mani di Candotti sprecato da Franti e, poco a poco, cre-

sce la Marinese. Da Pizzimenti, spesso trascurato sulla fascia destra, al 27' lo spunto più pericoloso e al 45' Zanier salva la propria porta su colpo di testa di Tirelli. Nella ripresa i maranesi in avanti e al 50' pareggiavano con Regattin che sa approfittare di un errore. Torna in vantaggio la Juventina al 56' per un altro errore della difesa marinese e il piccolo Mazzilli accompagna in porta, di testa, un corner tagliato a rientrare. Espulso Candotti da un arbitro impreciso, che ha confuso anche l'autoritarismo con la personalità, la partita non ha più storia. All'83', in contropiede, Cincelli, e all'84' su rigore, Gandin, su azione analoga, atterramento a parte, fissano il punteggio sul 4-1.

Alberto Landi



PARTITA IN SALITA PER I TRIESTINI BRAVI A EVITARE LA SCONFITTA CONTRO L'ATTENTO GONARS

L'umiltà premia l'Edile

Prima Cat. - Girone A												
RISULTATI						PROSSIMO TURNO						
Ceslini-Vival Rau.						0-1	Azzanes-Ceslini					
Chione-Valeriano						0-0	Forgaria-Morsano					
Fiume-Cordovado						1-1	Fanna-Prata					
Forgaria-Torre						0-1	Flabiano-Chions					
Doria-Flabiano						0-1	Cordovado-Doria					
Morsano-Tolmezzo						1-1	Torre-Fiume					
Prata-Azzanes						1-1	Valeriano-Villanovesse					
Villanovesse-Fanna						1-2	Vival Rau.-Tolmezzo					
CLASSIFICA												
Prata	6	2	2	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Fiume	4	2	2	1	0	0	1	0	1	0	4	2
Morsano	4	2	2	1	0	0	1	0	1	0	4	2
Cordovado	4	1	1	0	0	2	0	2	0	0	3	0
Torre	2	2	2	2	0	0	0	0	0	1	4	2
Tolmezzo	3	1	1	0	0	2	0	0	0	1	3	3
Valeriano	3	1	1	0	0	2	0	1	1	3	2	1
Chions	3	2	0	2	0	0	1	1	0	4	4	-2
Azzanes	3	1	1	0	0	2	0	1	0	3	3	1
Vival Rau.	3	1	0	0	1	2	2	1	1	0	3	-1
Fanna	3	1	0	1	0	2	2	1	0	1	6	8
Flabiano	3	1	0	1	0	2	1	0	1	2	4	-1
Forgaria	2	2	2	0	1	1	0	1	1	4	3	-3
Doria	2	2	2	1	0	1	0	1	1	5	6	-3
Villanovesse	1	2	0	1	1	1	0	0	0	1	1	-4
Ceslini	0	1	0	0	0	1	2	0	2	1	8	-4

Prima Cat. - Girone B											
RISULTATI						PROSSIMO TURNO					
Edile-Adriatica-Gonars						1-1	Capri-Futura				
Futura-Palazzo						1-1	Gonars-Portuale				
Isonzo-Pro Romans						0-0	Latisana-Mossa				
Mossa-Capri						0-0	Palazzo-Edile Adriatica				
Opicina-Fortitudo						1-2	Pro Romans-Union 91				
Portuale-Villanova						1-2	Savodnje-Fortitudo				
Union 91-Savodnje						1-2	Villanova-Isonzo				
Zaule-Latisana						0-0	Zaule-Opicina				
CLASSIFICA											
Savodnje	6	1	1	0	0	2	2	0	0	1	2
Futura	5	2	2	0	0	2	1	0	0	7	1
Fortitudo	4	2	1	1	0	0	2	1	0	1	9
Edile Adriatica	4	4	2	1	1	0	0	1	0	4	3
Gonars	4	2	2	0	0	0	2	1	0	3	2
Mossa	3	2	0	0	1	1	1	0	0	1	2
Isonzo	3	2	1	0	1	0	1	0	1	3	3
Latisana	3	2	0	2	0	0	1	0	0	2	2
Capri	3	1	0	0	0	0	2	2	0	1	1
Zaule	3	2	0	0	1	0	0	0	0	1	2
Pro Romans	2	1	0	1	0	0	2	0	1	1	2
Portuale	2	2	2	0	1	1	0	1	0	2	3
Villanova	2	2	1	0	1	0	2	0	0	2	3
Union 91	2	2	1	0	0	1	2	0	1	2	7
Opicina	1	2	0	0	2	1	0	0	0	3	5
Palazzo	1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	8

Prima Cat. - Girone C													
RISULTATI						PROSSIMO TURNO							
Aurora-Torinese						2-1		Basaldella-Aurora					
Buiese-Basaldella						1-0		Bearzi-Reanesse					
Colugna-Bearzi						1-1		Tavagnacco-Rivignano					
Donatello-Tavagnacco						0-0		Muggesana-Mereto					
Mereto-Reanesse						1-2		Fiambrone-Buiese					
Muggesana-Fiambrone						3-0		Torinese-Donatello					
Primorje-Vesna						0-0		Vesna-Colugna					
Rivignano-Zarja						2-0		Zarja-Primorje					
CLASSIFICA													
Rivignano	6	2	2	0	0	0	1	1	0	0	8	0	1
Colugna	5	1	0	1	0	0	2	2	0	0	5	2	1
Tavagnacco	5	1	0	0	0	0	2	1	1	0	5	3	1
Vesna	5	1	1	0	0	0	2	1	1	0	5	3	1
Zarja	4	4	1	1	0	0	2	2	0	0	3	4	0
Torinese	4	4	1	0	0	0	2	2	0	0	3	4	-1
Reanesse	3	3	1	1	0	0	2	0	1	1	4	3	1
Basaldella	3	3	1	0	1	0	2	2	1	0	4	3	-1
Mereto	3	3	2	0	1	0	2	1	1	0	3	2	-1
Bearzi	3	3	1	1	0	0	2	2	1	0	2	3	-1
Vesna	3	3	1	0	0	0	2	1	1	0	2	3	-1
Buiese	3	3	2	1	1	0	1	0	0	1	2	4	-1
Aurora	2	2	2	1	0	1	1	1	0	0	4	2	-2
Primorje	1	2	0	0	1	1	1	0	0	1	0	4	-4
Donatello	0	2	0	0	2	0	1	0	0	1	1	6	-5
Fiambrone	0	2	0	0	0	2	1	0	0	1	1	6	-5

A CARLINO Futura incontentibile

4-1

MARCATORI: 40' Cristin (rig.), 54' Nolgi, 78' Castellarin (aut.), 80' Della Mora, 91' Cristin.

FUTURA: Versolatto, Castellarin, Del Bianco, Cesarin, Bertoldi, Pogoni (70' Della Mora) Cristin, Iacumin, Barchiesi, Nolgi, Chiaradia (87' Chiccaro).

PALAZZOLO: Splendore (59' Riva), Candot, Giuseppe, Mason, Di Lazzaro, Comandi, Trevisani, Zello, Gela, Meot, Sabatino (60' Biasinutto).

ARBITRO: Maccari di Pordenone.

1-1

MARCATORI: 16' Masolini; 69' Vatta.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Facciuto, Kirchmayr, Silvestri, Lipout, Bisan, Umek (65' Giuffreda), Vatta, Derman (91' Indri), Lenarduzzi, Dal Zotto (78' Clementi), GONARS: Tomasini, Tosolini, Corgnani, Marangon, Pellizzari (85' Joan), De Marco, Zilli, Del Frate (69' Riondato), Masolini, Minin, Catania.

ARBITRO: Mattellone di Udine.

TRIESTE — L'Edile trova un insperato pareggio ma non il gioco. La partita sembrava segnata dopo che i padroni di casa, dopo aver stentato per un'ora abbondante e rischiato di subire il colpo del K.O. da parte di un valido Gonars, venivano ridotti in nove per due espulsioni (Kirchmayr e Mercusa) decretate dall'arbitro Mattellone. A quel punto però, complice forse un rilassamento dei friulani, convinti di aver ormai in tasca i due punti, l'Edile cambiava volto e si trasformava in una compagine tutta grinta e determinata. Giocando di spada e non di fioretto i triestini si buttavano in avanti e a forza di dare capocciate contro la difesa dei Gonars ottenevano il pareggio con una staffilata dal limite di Vatta.

Il Gonars può insomma mangiarsi le mani per avere scippato la possibilità di ottenere un successo. I nerazzurri hanno comunque giocato una buona gara, costruendola sul gol messo a segno al quarto d'ora da capitano Masolini. Una bella realizzazione dal limite dell'area finita all'incrocio dei pali. L'estremo dell'Edile merita i complimenti dei compagni perché la riscossa biancoverde è cominciata proprio da lui. Prima ha evitato lo 0-2 perdendo in presa un rigore calciato da Masolini e poi, al 65', ha chiuso teatralmente fuori dall'area su un avversario lanciato a rete. Il portiere però, a giudizio dell'arbitro, toccava il pallone con le mani e veniva espulso. Un episodio determinante per spronare i suoi che, agganciato il pari, si chiudevano in difesa per salvare il risultato.

p.m.

A PERCOTO Sovodnje bravo e spietato Vince e mantiene la vetta

1-2

MARCATORI: al 39' Caporale, al 60' Doria, al 79' Zamparo.

UNION 91: Tuniz, Nardone, Pividori, Marnicco, Pavan, Fabris (dal 46' Turco), Ventura, Moras, Petrello, Maurigh, Zamparo. SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Tomizza, Zotti, Devetak, Caporale, Inzerbartolo, Casagrande, Faj (Spangher), Doria.

ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

PERCOTO — Il Sovodnje per buona parte della gara ha giocato meglio, ma nel finale è stato messo in serie difficoltà dall'Union 91 pur ridotto in dieci uomini per l'espulsione per doppia ammonizione di Pavan. Per la buona volontà dimostrata e per le pale-gol costruite, la squadra di mister Petrello avrebbe meritato il pareggio. Questo tuttavia non toglie che la squadra biancoverde, per ora, non stia girando al meglio. Nel primo tempo il Sovodnje ha mantenuto l'iniziativa ma prima del gol di Caporale era stata solo l'Union 91 a rendersi pericolosa con Zamparo e Ventura. Il secondo gol degli ospiti è nato quando i padroni di casa, in inferiorità numerica, stavano per mandare fuori il pallone per consentire i soccorsi al compagno che stava a terra. Un attimo di esitazione ha permesso a Doria di conquistare la sfera e segnare. Nel finale, dopo aver sfiorato la marcatura con Zamparo e Petrello, l'Union 91, pur in dieci uomini, accorciava le distanze con lo stesso Zamparo che insaccava da distanza ravvicinata.

Mauro Meneghini

A OPICINA Fortitudo corsara

1-1

MARCATORI: 5' Deste, 66' Marega, 89' Cecchi.

ARBITRO: Rùpel di Gorizia.

TRIESTE — Nel derby che l'opponesse alla Fortitudo, l'Opicina ha ricevuto una clamorosa delusione: l'undici di Stoini ha sorvegliato l'amaro calice della sconfitta pur non avendo demerito nell'arco dei 90'. A detta dell'allenatore, l'Opicina ha duellato ad armi pari con i muggesani ed è stata beffata per sfortuna coincidenza. Tuttavia, aggiungiamo noi, nel calcio come in tutti gli sport, il fato gioca spesso un ruolo più importante della tecnica o della tattica. Parte a razzo l'Opicina con un inserimento sulla sinistra di Terpin il quale serve Meon che fa proseguire in orizzontale per Deste che da centro area batte imparabilmente Santoro.

Il primo tempo corre via senza grosse emozioni e l'Opicina mantiene saldamente il pallino. Nella ripresa la Fortitudo cambia marcia e chiude nella metà campo l'Opicina. Nonostante la pressione esercitata dai rivieraschi i gialloblù si fanno nuovamente pericolosi con Versa che, lanciato da un compagno sul filo del fuorigioco e trovatosi di fronte al portiere, non trova la necessaria freddezza per batterlo con un pallonetto. Al contrario, 7' dopo, Marega, nella medesima situazione, riesce a scavalcare Carmeli. La gara viene poi decisamente ribaltata all'89' quando, sfruttando una serie di rimpalli fortunati, Cecchi beffa l'Opicina regalando ai suoi il successo finale.

f.c.

A PROSECCO Spettacolo in campo

1-1

MARCATORI: al 57' Carninci, al 65' Pizzamiglio.

PORTUALE: Nizzica, Franco, Cimolino (55' Varglien), Di Stasio, Del Rio, Carninci, Kolesvaz, Di Vita (80' Lazzara), Kidel, Tamburini, Sestani.

VILLANOVA: Pavan, Minen, Carla, Petrus, Mocchiuti, Colavetta (47' Rodaro), Grattoni, Vendetta, Paravano, Montina (58' Pizzamiglio), Danti-gnana.

ARBITRO: Soliani di Montebelluna.

PROSECCO — Contro un Villanova ridotto in dieci il Portuale coglie un pari non disprezzabile. Nel finale di partita infatti i triestini hanno rischiato parecchio, nonostante in teoria i più in difficoltà sarebbero dovuti essere proprio gli ospiti. Le trame disegnate in campo sono di buona fattura: un evento per queste categorie. Il primo tempo si conclude senza sussulti, per lasciar posto a una ripresa coi botti. Grattoni per i friulani sfiora il gol su punizione, mentre dall'altra parte risponde Franco con una gran fuga sulla destra conclusa con un tiro che sfiora il primo palo. Al 50' Mocchiuti viene espulso per doppia ammonizione. Al 57' Carninci colpisce un pallone poco oltre la metà campo, la palla però rimbalza in area, finisce nella traversa, il portiere inesperto e la palla entra in gol. Il Villanova seppure in inferiorità numerica reagisce e sfiora il gol con una punizione a due in area. Con la barriera quasi sulla linea di porta, Nizzica, dietro a tutti, salva miracolosamente sul tiro di Pizzamiglio. Nulla può però sulla punizione precisissima dello stesso Pizzamiglio. La palla si insacca nell'angolo basso alla sua sinistra. Nel finale il Villanova sfiora il gol vittoria.

Massimo Vascotto

A TURRIACO Assente il gioco

0-0

ISONZO TURRIACO: Peressin, Franco Giuliano, Anut (66' Casagrande), Croci, Franco Enrico, Zorzi, Milani, Russi, Braida Ivano, Tamburlini, Braida Loris (81' Clemente).

PRO ROMANS: Zoff, Bertolutti, Budicin, Sonson, Forte, Moretti, Silvestri (80' Colugnati), Buffolini, Di Matteo, Derio (45' Donda Denis), Zorzini.

ARBITRO: Paulini di Trieste.

TURRIACO — Zero a zero al termine dei 90' regolamentari; come dire zero emozioni e zero divertimento. Inutile perciò sottolineare che il buon gioco, a Turriaco, non s'è proprio visto. Abbottonate all'inverso, le sfide si sono impantanate in un centrocampo fitto e troppo lezioso nei rilanci.

Nella prima frazione si sono viste le cose migliori: al 20' Zorzini da posizione angolata tira alto sulla traversa. Dopo soli 4' è il Turriaco che si rende pericoloso con Milani che dalla destra spara fuori misura. E dopo 20' di reciproca inerzia sono ancora i locali che potrebbero passare: il solito Milani cerca il gol della distanza, Zoff respinge la bordata a pugni chiusi, Tamburlini raccoglie al volo la respinta e la gira nell'angolo alto ma Zoff, in tuffo, allontana provvidenzialmente la sfera.

Concluso il primo tempo, nell'altra frazione il gioco è languito tanto da lasciare in ricordo agli spettatori presenti solo le approssimazioni dell'arbitraggio, le sterili offensive dei casalinghi ma soprattutto due difese impeccabili. Merito dei pacchetti arretrati o colpa degli attaccanti?

Niccolò Gasparini

LATISANA INDENNE Zaule sfortunato

0-0

ZAULE: Valzano R., Ellero (78' Rizzotti), Bazzara, Stulle, Pedretti, Michelutti, Bruschina, Zubin, Leban (60' Novel), Valzano L. Di Donato.

LATISANA: Galetti, Serafini C., Serafini F., Parpinel, Del Sal, Milanese, Consolino, Galasso, Pentore, Fradissitto (60' Vian), Canal (78' Gruppo).

ARBITRO: Morganti di Montebelluna.

TRIESTE — Questa volta il risultato non rispecchia l'andamento dell'incontro. Durante i 90' è stato lo Zaule a mantenere il controllo del pallone in campo dimostrando una sfortuna che si è ripetuta per ben otto volte. Gli ospiti hanno adottato un gioco di rimesse senza

Sergio Ghezzi

A MOSSA Reti inviolate nel derby

0-0

MOSSA: Cappelli, Dorliguzzo, Braidotti, D. Medet, Pisani, Dovie, Fersin, Soncin, Barbani, Grigolon (76' Vitturelli), Pelleson.

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Manzini, D. Canciani, Marangon, Soffientini (87' Soprani), Morandini, Grattoni, Sellan (46' Piuelli), M. Canciani, Dile-na.

ARBITRO: Petroniello di Montebelluna.

MOSSA — Finisce in parità l'atteso derby tra Mossa e Capri. Nel primo tempo il centrocampo dei locali è più efficace nelle verticalizzazioni e all'8' Fersin ha la possibilità di andare al gol (palla di poco alta sopra l'incrocio). Al 18' Barbani sbaglia di testa da due passi, mentre alla mezz'ora, sull'altro fronte, Manzini viene fermato con le cattive maniere al limite dell'area senza che l'arbitro ravvisi il fallo. Al 32' Spessot salva di piede su punizione di Barbani.

r.s.

A MOSA Reti inviolate nel derby

0-0

MOSSA: Cappelli, Dorliguzzo, Braidotti, D. Medet, Pisani, Dovie, Fersin, Soncin, Barbani, Grigolon (76' Vitturelli), Pelleson.

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Manzini, D. Canciani, Marangon, Soffientini (87' Soprani), Morandini, Grattoni, Sellan (46' Piuelli), M. Canciani, Dile-na.

ARBITRO: Petroniello di Montebelluna.

MOSSA — Finisce in parità l'atteso derby tra Mossa e Capri. Nel primo tempo il centrocampo dei locali è più efficace nelle verticalizzazioni e all'8' Fersin ha la possibilità di andare al gol (palla di poco alta sopra l'incrocio). Al 18' Barbani sbaglia di testa da due passi, mentre alla mezz'ora, sull'altro fronte, Manzini viene fermato con le cattive maniere al limite dell'area senza che l'arbitro ravvisi il fallo. Al 32' Spessot salva di piede su punizione di Barbani.

r.s.



GREGORICH E GAGNI HANNO DISPUTATO UN'OTTIMA PRESTAZIONE CONTRO LA CAPOLISTA

Lo Zarja non ferma la fuga del Rivignano

UN PUNTO CIASCUNO Il Primorje rompe il ghiaccio contro un Vesna ancora acerbo

0-0

PRIMORJE: Babich, Luxa, Stocca, Skabar, Trampuz, Savarin, Digovic (87' Zucchi), Auber, Stoffa (63' Leghissa), Mislej, Bragagnolo.

VESNA: Zemanek, Krsicak, Malusa, Zemanek G., Soavi, Maracich, Sedmach (83' Naldi), Leonard, Perltz (88' Jurinich), Lakoselj, Padoan.

ARBITRO: De Odorico (Udine).

TRIESTE — Il Primorje partito con ambizioni di alta classifica raccoglie il primo punto della stagione. Per il Vesna un buon pareggio dopo il brutto svolgimento di domenica. La battaglia si gioca anche in panchina. I due allenatori sono nuovi, giovani e con tanta voglia di fare. Nonis (Vesna) deciso a continuare con le proprie scelte, che si vinca o si perda: l'unica variante è l'ingresso fin dal primo minuto di Perltz. Krizman (Primorje) cambia ancora la formazione, mai la stessa fino ad ora. I padroni di casa si affidano all'ottima regia di Auber e alle folate in avanti di Bragagnolo. Gli ospiti hanno in Maracich l'ultimo uomo che interviene sempre in maniera impeccabile, vicino a lui Krsicak che si spinge sovente in avanti, a centrocampo Lakoselj, in attacco Perltz e Sedmach a cercare di scardinare la difesa avversaria, manca però un regista capace di dare ordine alle manovre. In alcuni frangenti la contesa assume toni nervosi, è molto bravo però l'arbitro a tenere la situazione in pugno.

Il primo quarto d'ora riserva una fase di studio. Al 17' Sedmach a calciare una punizione dai 25 metri, fuori di due metri. Al 24' il Vesna usufruisce di un calcio di punizione sui sedici metri vicino all'out, batte Lakoselj, ma il suo tiro-cross sfiora il palo opposto. Un minuto più tardi ancora una punizione per gli ospiti ma Leonard non impensierisce Babich che blocca a terra. Subito dopo è il Primorje che si fa vivo in avanti: Bragagnolo scende sulla sinistra e rientrando verso il centro salta un paio di avversari ma la sua conclusione è da dimenticare. Nella ripresa, al 9' Mislej batte un angolo, a due metri dalla porta è appostato Stocca che clamorosamente calcia altissimo. Sul ribaltamento di fronte Lakoselj si inserisce bene tra il portiere e un difensore, calcia prontamente ma il pallone sfiora il palo.

Massimo Umek

2-0

MARCATORI: 70' Bellinato, 87' Deganis.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Cressatti, Odorico, Dri, Lescarini, Tonizzo, Reggiani, Collovati, Bruno, Bellinato, Deganis.

ZARJA: Cocevati, Dusan (18' Tul), Strukelj, Kalc, Dandri, Tognetti, Sedmach, Sclauinich, Gernani, Gregorich (60' Ravalico), Disdarevic.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

RIVIGNANO — Scherzi del calendario, siamo appena alla terza giornata e in terra friulana si trovano di fronte due delle favorite per la promozione finale. Alla vigilia di questo match i fatti parlano chiaro: ambedue in testa con quattro punti, sei reti fatte e zero subite per i padroni di casa e cinque centri contro due al passivo per gli ospiti. Il Rivignano sembra aver svolto una buona preparazione precampionato destinata a dare subito dei buoni frutti, lo testimonia la partenza a cento all'ora in questa prima fase della stagione. I padroni di casa si affidano alla sapiente regia di Collovati, che fa girare bene la squadra e in avanti c'è già il gran movimento di Bruno e Bellinato.

La squadra di Basovizza deve rinunciare all'infortunato Ispiro, un giocatore con alle spalle un passato in serie C, in grado di essere spesso deter-

Massimo Umek

3-0

MARCATORI: al 40' Stokely (rig.), al 71' Vignali, al 72' Sigur.

MUGGESANA: Faletti, Stefani (76' Bassanesse), Bagattin, Tentindo, Persico, Stokely, Giovini, Barilla, Lando, Vignali (75' Mosetti), Sigur.

FLAMBRO: Trevisani, Demighi, Stefanutti, Marelo, Turrelo, Collovati, Bertossi, Gombos (68' Deana), Casarin, Degano (21' Lodolo), Marelo D.

ARBITRO: De Fuoco.

MUGGIA — La Muggesana coglie la prima vittoria in campionato. Ringrazia il portiere Faletti che ha parato un rigore sullo 0-0 e trova in Giovini un marcatore infallibile (e pensare che proviene dalla Coppa Trieste!).

L'inizio è tranquillo con le due squadre più attente a non prenderle che a offendere. I muggesani, che devono ancora inserire al meglio i tanti giocatori nuovi, vanno al tiro più dalla lunga distanza: ci prova Vignali al 9' e Barilla al 14' mettendo di poco sul fondo. La prima conclusione nello specchio della porta è di Sigur, Trevisani non ha problemi a controllare il pallone. Al 19' viene concesso un rigore, piuttosto contestato, al Flambro.

Muggesana in giornata di grazia

3-0

Batte Gombos e para distendendo la sua sinistra Faletti, uno che avrebbe dovuto essere il secondo di Scignani e che sta dimostrando di domenica in domenica sempre più sicurezza fra i pali. Dopo la sostituzione forzata di Degano con Lodolo, la barriera viola devia una punizione di Vignali.

La Muggesana non sembra convintissima in avanti e non riesce a entrare facilmente in area. Al 37' si fa vivo il Flambro: destro sul fondo di Bertossi. La Muggesana passa al 40' quando l'arbitro assegna generosamente un altro calcio di rigore, forse per compensare il penalty precedente. Stokely

non sbaglia e mette a segno il primo gol muggesano del campionato. Lo stesso Lando scaglia lontano il pallone e viene immediatamente ammonito.

Nella ripresa continuano i tentativi da fuori degli uomini di Scignani e si creano pericolose mischie in area di rigore. Al 22' si libera Sigur e tira una bomba che Trevisani devia sulla traversa riuscendo poi a rimediare anche sul successivo rimpallo. Pochi minuti dopo è pronto Vignali a deporre di testa il pallone in rete. Un minuto dopo Sigur raccoglie una corta respinta di Trevisani e chiude definitivamente l'incontro.

Renzo Maggiore



COST' SUGLI ALTRI CAMPI Colugna stoppata e il Tavagnacco allunga

Donatello 1 Tavagnacco 2

MARCATORI: al 2' Morassutto, al 30' Romeo, all'88' Busana.

DONATELLO: Tosone, Rosso, De Sabbata, Paviotti (Rizzi), Brotto, Zucchini, Bordoni (Agliottone), Zilli, Santini, Romeo, Margariti.

TAVAGNACCO: Morro, Tonutti, Della Putta, Vinazza, Osgnac, Listorti, Tur-

REANESE 0 Reanesse 0

ITALSPED: Asquilli, Minisini, Prenassi, Piccoli, Lauzana, De Cecco, Toppano Michele, Toppano Marco (Ermacora), Infant, Della Maestra, Biasatti (Castellano).

Buiese 1 Basaldella 0

MARCATORE: al 67'

CALCIO

AUDAX-KRAS



4-3

MARCATORI: 1° La Calamita, 10° Vizar, 25° Soggia, 45° aut. Procentese, 70° Trevisan, 75° Polesello, 85° La Calamita.

AUDAX: Peteani, Cralli, Mosetti, Di Cecco, De Marchi, Trevisan, Maestroni, Polesello, Di Lena, Tontini, Vizar.

KRAS: Martellani, Berljavac, Procentese, Maestroni, Spazzapan, Coccoluto, Succi, La Calamita, Rotta, Norbedo, Soggia.

GORIZIA — Sette reti, tre espulsioni e diverse occasioni da gol hanno caratterizzato Audax-Kras, incontro che ha visto un'emozione continua agli spettatori presenti sugli spalti.

Il Kras ha disputato, almeno per quel che riguarda la prima frazione, una buona gara, è passato per due volte in vantaggio subendo proprio al 45' il gol del pareggio su una disattenzione della difesa. Nella ripresa equilibrio fino al 25' quando su una ulteriore svista della difesa i locali sono passati in vantaggio.

Sbilanciati alla ricerca del pareggio gli ospiti sono stati trafitti in contropiede riuscendo nel finale ad accorciare le distanze. La cronaca registra il vantaggio degli ospiti dopo soli venti secondi grazie a La Calamita.

Dopo dieci minuti pareggio dei padroni di casa quindi al 25' ancora Soggia porta in vantaggio i suoi. Sul finire della frazione, su azione di contropiede l'Audax raggiunge il pareggio su autorete di Procentese.

Nella ripresa i due gol degli isontini sembrano chiudere l'incontro; La Calamita cerca di riaprire lo scontro ma i minuti finali dei centravanti Rotta impediscono qualsiasi tentativo di arrivare al 4-4.

CALCIO



MONFALCONE — Ai molti fuochi pirotecnici che gli sportivi si attendevano sul campo di Sagrado, il nuovo Monfalcone, al suo esordio in Terza Categoria, risponde con un solo botto che però si rivela essere quello buono per portare a casa i primi due punti.

In un primo tempo perfettamente equilibrato si sveglia subito Paolo Cocchiello che già al 18' tira di poco fuori la conclusione di una limpida azione d'attacco. Poco dopo al 17' apre le danze anche il Sagrado con Fabbro che, su calcio di punizione, spara di poco alto sopra la traversa. I ragazzi di Bacconi cominciano a macinare gioco e poco dopo ecco arrivare dal piede di Cocchiello il gol-partita. La palla viaggia con una certa fluidità a centrocampo e l'azione si sposta leggermente sulla destra, quel tanto che basta per disorientare gli avversari e permettere al biondo centravanti monfalconese di battere il portiere avversario con un preciso diagonale da quindici metri. Buona, tra i rossi del Sagrado, la prestazione di Kracina che, sul finire del primo tempo, sembra il panico tra i difensori avversari concludendo però con un tiro in porta non irresistibile. Il secondo tempo vede gli azzurri più di tono e nervosi, ma questo non impedisce loro di portare a casa la vittoria.

Per quanto riguarda gli altri campi il Terzo deve incassare una clamorosa disfatta casalinga ad opera di un Musco-

li che arriva in quel di Aquileia ad infliggere ai locali ben quattro gol. Per il Muscoli doppietta di Zorat e gol di Moras e Zammarci. Per il Terzo, gol della bandiera da parte di Giolito. Recriminazioni dei locali sull'operato dell'arbitro.

In una partita equilibrata, il Villa e il Natisone si imbattono sull'1-1. Portelli porta in vantaggio la squadra di casa nel primo tempo mentre Fanin pareggia il conto a pochi minuti dal termine. Vittoria casalinga per uno Strassoldo che viaggia a punteggio pieno. A farne le spese è il Madost di Dobrodo caduto ad opera di De Lorenzo che ha messo a segno il gol-partita nel secondo tempo. A Tapogliano, Torre e Vermeghiano dividono la posta dopo una partita combattuta e mai noiosa che vede i locali condurre le danze nel primo tempo andandoci a segno al 18' con Barchetta, per poi cedere l'iniziativa alla squadra ospite per la quale Milan realizza il pari al 63'.

Ennesima sconfitta per il Grado che deve patire in casa l'umiliazione di un 3-0 contro l'Azzurra. Tuttavia la colpa di questo avvio di campionato sfortunato da parte dei lagunari non sembra essere tutta di allenatore e giocatori. I responsabili della squadra recriminano infatti sulla mancata attenzione verso le loro istanze da parte del Comune. Sarebbe infatti che l'Amministrazione abbia ceduto in gestione l'impianto della Schiava alla Grades e che questa non abbia ancora permesso ai cugini

del Grado di allenarsi sul campo regolamentare. L'intervento del Comune per sbloccare la situazione sembrano essere deboli, con il risultato che mister D'Oriano deve preparare i suoi ragazzi sul campo di sfogo. Viva la sportività. Affrontare un campionato in queste condizioni, non dev'essere di certo cosa facile.

Massimo Mastrangelo

SAGRADO 0
MONFALCONE 1
Monfalcone: al 24° Paolo Cocchiello.

SAGRADO: Motanari, Circo, Nemo, Iernedici (dal 46° Cragan), Clemente, Fabbro, Furlan, Pian, Concina, Kracina (dal 75° Buna), Cavalli Giorgio.

Monfalcone: Harland, Sansone, Bogar, Buonocunto (70° Pacor), Giorgi, Balducci, Margarit, Macaron, Cocchiello Paolo, Pettenel, Moratti.

Arbitro: Marconi di Gorizia.

TORRE VERMEGHIANO 1
Marcatore: al 18° Barchetta, al 63° Milan.

Torre: Stefanutti, Rigonat, Novello, Gregorat F., Bertossi, Pecorari, Gregorat G. (Di Piazza), Macaglia, Cecchin (Bozi), Di Giusto, Barchetta.

Vermeghiano: Cecchet, Antonelli, Brumat, Di Bert, Castellani, Zaccari, Leban, Cumini, Poropat, Vianello, Milan (Andrian), Fontana.

Altri risultati di Terza Categoria girone F. Strassoldo-Madost 1-0, Villa-Natisone 1-1, Terzo-Muscoli 1-4, Grado-Azzurra 0-3.

VILLESSE-GAJA

Disarmati dagli assenti

1-1

MARCATORI: Coghetto all'8' su rigore, Venigusti al 61'.

VILLESSE: Molinari, Zuch (70' Rongione), Cabass, Deffendi, Porta, Vecchi, Zonc, Blasizzo, De Pretto, Coghetto (60' Visintin), Nocent.

GAJA: Bacsa, Veglia, Parovel, Drassich, Capolino, Kosir, Caievic, Venigusti, Kirkmajer, Subelj, Gursi (70' Vrse).

ARBITRO: Peressi di Udine.

VILLESSE — Una brutta partita per il Villesse, che a stento è riuscito a tenere sull'1 a 1 un Gaja decisamente più convincente. La formazione casalinga, rimasta priva di ben quattro giocatori: Circo, Iust, Zonc e Sclanich, in seguito a

un incidente automobilistico senza gravi conseguenze, ha dovuto fare a meno anche dell'infortunato Oivo, fondamentale pedina del centrocampo. Nonostante la sfortuna i giallorossi si lanciano subito nella metà campo avversaria. Passano solo 8' ed è un fallo in area di Veglia su Nocent che induce il direttore di gara a comandare il rigore; Coghetto dagli 11 metri non ha esitazioni e porta i suoi in vantaggio. Dopo il gol il Villesse pian piano si spegne, ma il Gaja non sa approfittare e il riposo chiude così un primo tempo abbastanza stagnante con poco lavoro per i due portieri. Nel secondo tempo la musica decisamente cambia e gli ospiti, molto incisivi e determinati, trovano il Villesse spesso in affanno. Al 55' su calcio d'an-

golo, Molinari esce a vuoto, ma dopo un batti e ribatti in area la difesa riesce a liberare. Il gol del Gaja è ormai nell'aria al 61' quando Caievic, dopo essersi liberato di Cabass, appoggia al centro per Venigusti, che senza troppi complimenti pareggia i conti, mettendo la sfera alle spalle di Molinari. Sono ancora in pericolo i padroni di casa al 71', ma ci pensa Caievic a grazziarli spedendo sul fondo da pochi passi. Ormai è un assedio per la porta giallorossa che vive l'ultimo brivido all'80' quando Vecchi salva sulla linea a portare battuto la conclusione di Subelj. Poca convinzione nella replica dei padroni di casa, che si fanno pericolosi prima del fischio finale con Nocent. Il Villesse, nonostante le assenze, deve ancora lavorare molto.

MARIANO: Luis, Zucco, Grande, Viola, Tonsori, Nadali, Brescia, Sartori I, Sartori II, Gregorutti (dall'88' Visintin), Anicorda (dal 90' Luis).

ARBITRO: Denis Pozzi di Cervignano.

TRIESTE — Dopo una gara agguerrita, tra le mura di casa, il Costalunga sfiora soltanto la vittoria.

COSTALUNGA-MARIANO

Vittoria sfiorata

1-1

MARCATORI: al 49' Germanò, all'86' Nadali.

COSTALUNGA: Gibin, Pelaschiar, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Sodomo, Germanò, Casasola, Koren, Olivieri, Rupini (dal 90' Lagani).

MARIANO: Luis, Zucco, Grande, Viola, Tonsori, Nadali, Brescia, Sartori I, Sartori II, Gregorutti (dall'88' Visintin), Anicorda (dal 90' Luis).

ARBITRO: Denis Pozzi di Cervignano.

TRIESTE — Dopo una gara agguerrita, tra le mura di casa, il Costalunga sfiora soltanto la vittoria.

L'incontro si è deciso sul piano tattico. Vladimir Tesovic ha speso lunghe sedute di allenamento per delineare alla lavagna la strategia da impiegare. Utilizzando il senso dell'orientamento di Gandolfo, Germanò e Casasola hanno costruito la manovra a centrocampo. Il genio di Olivieri ha poi rifinito le azioni inducendo al gol. Il Mariano, per contro, ha disposto una decisa controtattica. L'allenatore Terpin, negli spogliatoi, ha chiesto ai suoi uomini un gioco analogico, pronto ad adeguarsi alle insidie avversarie. Sartori e Gregorutti sono apparsi molto attenti alle spiegazioni pre-partita tanto da memorizzare e dedicatamente il proprio ruolo.

Michele Sinico

SAN LORENZO-DOMIO

Un gioco segnato dai nervi

1-0

MARCATORE: al 49' Flocco.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Russian, Marcuzzi, Comand, Torsos, Natoli, Candutti, Flocco (85' Furlani), Delpin (75' Spessot), Mattioli.

DOMIO: Biloslavo, Cornacchi, Sussi, Amarante, Ridolfo, Toscan, Pagliaro (78' Savino), Rittossa, Rossi, Kerin, Bagattin (35' Speranza).

ARBITRO: De Cecco di Udine.

SAN LORENZO IS. — Al termine di una partita segnata dal nervosismo che ha costretto i padroni di casa a chiudere in nove uomini, il San Lo-

renzo ha strappato il risultato pieno ai triestini del Domio.

Anche se i padroni di casa hanno mantenuto una sostanziale supremazia nel settore centrale del campo, il primo tempo non ha offerto grosse emozioni se non un colpo di testa di Flocco finito a lato e un tiro da due passi di Delpin che però ha sparato addosso al portiere Biloslavo. Nonostante le importanti assenze di Tomat e Tesolin, il San Lorenzo è però riuscito a passare in vantaggio in apertura di ripresa, quando Flocco ha sfruttato al meglio il tentativo degli ospiti di attuare la tattica del fuorigioco involandosi da solo verso la porta e depositando in rete.

La reazione del Domio non ha procurato grossi grattacapi agli isontini, pericolosi con le discese sulla sinistra di Mattioli e con una combinazione Marcuzzi-Candutti-Flocco. La bella mezza rovesciata della punta del San Lorenzo è stata però neutralizzata. Al 60' l'arbitro ha espulso Natoli per un fallo di reazione e a 10' dalla fine ha mandato anzitempo negli spogliatoi anche Kerin del Domio e Comand del San Lorenzo che hanno scambiato il campo per un ring.

Con le ultime energie a disposizione e in superiorità numerica, il Domio ha cercato di radriizzare il risultato, ma un ultimo pericoloso colpo di testa di Amarante è finito di poco a lato.

PRIMOREC-PRO FARRA

Friulani delusi

2-1

MARCATORI: al 30' Policardi su punizione, al 34' Bernardel, al 40' Garoglio.

PRIMOREC: Buranello, Frasson, De Cubellis, Ferluga, Srebernick, Policardi, Tinunin, Garoglio, Birs (dal 90' Caruso), Santi, Sabadin.

PRO FARRA: Spessot, Brumat, Zin, Faronit, Drigo, Cucut, Gallopini (dal 30' Brumat), Catarin, Lamberti (dal 75' Visintin), Bernardel, Scarzolo.

ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

TRIESTE — Il Primorec, nonostante alcune assenze di titolari, riesce a mettere nel cerniere la vittoria nell'incontro odierno. I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata, soffrendo molto nei primi minuti di gioco, poi la squadra di Colavecchia è riuscita a riorganizzarsi, imbastendo qualche buona azione e difendendo con ordine.

Alla mezz'ora i padroni di casa trovano la marcia su una punizione di Policardi dal limite dell'area, che si infila alla sinistra di Spessot appena sotto la traversa. La reazione degli ospiti non si fa attendere e il pareggio arriva dopo soli 4', complice un'incertezza in difesa del Primorec. Frasson manca un rinvio e si fa sfuggire Bernardel, che ricambia la palla in rete siglando il momentaneo pareggio.

I friulani hanno poco tempo per godersi il gol perché i padroni di casa vanno nuovamente in rete al 40'. Spessot esce su Frasson ma non riesce a raccogliere il pallone che arriva a Garoglio. Il giocatore del Primorec non si fa pregare e mette dentro in mezza rovesciata.

Nella seconda frazione di gioco, il Pro Farra si getta all'assalto della porta difesa da Buranello alla ricerca del pareggio, rischiando di essere infilato in contropiede dal Primorec. Il risultato rimane così invariato fino al triplice fischio dell'arbitro.

FOGLIANO-MORARO

Ciclone in casa

0-3

MARCATORI: all'10' Brandolin, all'80' Visintin, all'82' Cabas.

FOGLIANO: Cecchet, Zanetel, Soranno, De Iuri (Silvano), Pieri, Ceglia, Paussi (Miotti) Campo Dell'Orto, Bain, Guidolin, Visintin.

MORARO: Marusig, Blasizzo, Vidoz (Gomiselli) Lestani, Cabas, Sartori, Longo, Bolzan, Cimbaro (Diviacchi), Visintin, Brandolin.

ARBITRO: Lonzar.

FOGLIANO — Deludente prestazione casalinga dei padroni di casa, oggi più che mai alla mercé di un travolgente Moraro apparso veloce e aggressivo. Passano i primi dieci minuti di bel gioco e gli ospiti entrano subito la rete con Brandolin solo in area da pochi passi. Il Fogliano non dà segni di reazione e in mezzo a un gioco molto confuso spicciano

solo le sgroppate di De Iuri sulla fascia sinistra. Gli ospiti si danno molto da fare e cercano di concretizzare con veloci lanci dal centro campo.

La ripresa vede più che mai i rossoblu in balia degli eventi avversari ma la sfortuna e la giornata di grazia di Cecchet, fermano le numerose azioni da rete degli attaccanti del Moraro. Buono per la strategia del gioco fogliano l'insediamento di Silvano che aiutato sempre dal bravo Campo Dall'Orto cerca con veemenza carica agonistica la via del pareggio.

Ma a pochi minuti dalla fine le punte del Moraro indovano finalmente il corridoio per arrivare alla rete del bravissimo Cecchet che al 79' salva miracolosamente un gol poi nel giro di pochi minuti Visintin e Cabas danno il colpo di grazia alla partita lasciando i sempre numerosi tifosi locali con l'amaro in bocca.

Egeo Petean

ISONZO SAN PIER-FINCANTIERI

Cantierini in festa

1-2

MARCATORI: 36' Mainardis, 42' Tofful, 49' Rocchetti.

SAN PIER: Bregant, Debianchi, Pacorig, Murra (75' Sabato), Fulizio, Sell, Mainardis, Rigonat, Grillo (65' Portellin), D'Oriano, Iuculano.

FINCANTIERI: Tortolo, Pilutti, Ziaia, Padoan, Pangos, Palombieri, Marini, Baldan, Rocchetti (80' Bortolus), Tofful, Stabile (50' Pugliese).

ARBITRO: Tomasolo di Trieste.

TRIESTE — E' terminato con giocatori e tifosi cantierini abbracciati e festanti l'atteso derby tra San Pier e Fincantieri.

Premiato quindi il carattere e l'umiltà degli uomini di Petraz, contro l'arroganza dei padroni di casa. Già al 4' i locali hanno una buona opportunità con Grillo ma la sua conclusione è sventata proprio sulla linea. Le redini del gioco sono in

mano del San Pier che con lo scatenato Iuculano penetra a più riprese sulla fascia sinistra; da una sua incursione al 36' nasce il vantaggio grazie alla pronta girata al volo di Mainardis.

Al 42' gli ospiti impattano improvvisamente con una fucilata di Tofful dalla distanza sulla quale il portiere Bregant non pare esente da colpa. Dopo una botta di Iuculano che sorvola di poco la traversa, arriva in apertura di ripresa (4') la rete decisiva firmata da Rocchetti, pronto a ribattere in rete una corta respinta dell'estremo locale dopo un tentativo di Stabile.

A questo punto il San Pier prova tutte buttandosi a capofitto verso l'area avversaria senza però la necessaria lucidità. Seppure rimasta in dieci per l'espulsione di Tofful alla mezz'ora, la Fincantieri si difende con ordine non disdegnando qualche puntata offensiva in contropiede.

Matteo Marega

GIRONE G

Cgs e Campanelle sono in testa Rotta verso la seconda categoria

TRIESTE — Dopo due giornate Cgs e Campanelle fanno subito capire di ambire alla promozione in seconda categoria essendo le uniche squadre a punteggio pieno. Per i ragazzi di Benito Vatta il secondo turno è stata una passeggiata e Segnani, portiere del Dolina, ha dovuto raccogliere per ben cinque volte il pallone dalla propria rete. Il 5 a 0 è incommensurabile, troppi sono stati infatti gli svariati difensivi degli ospiti.

Unico rammarico per il Dolina la severità dell'arbitro, che ha ammonito ben cinque giocatori dell'allenatore Mario Tron e ne ha espulso uno. A far le spese del Campanelle è stata l'altra formazione di San Dorlino della Valle, il Breg. La partita, bella ed equilibrata, ha visto soccombere i ragazzi di Guido Tron a cinque minuti dalla fine grazie a una punizione deviata da Paolotti in barriera. Forse gli ospiti meritavano il pareggio, tentato anche nelle ultimissime battute finali da Mauri senza fortuna.

Dopo il turno di riposo della scorsa domenica incomincia male il campionato il Cus. I ragazzi di Morelli sono scesi sul terreno di gioco un po' deconcentrati, subendo proprio nella prima frazione di gara il vantaggio del Begliano, poi nella ripresa le occasioni per pareggiare ci sono state ma Colotti e soci non le hanno concretiz-

zate. L'allenatore del Cus salva solo i primi 20' di gioco dei suoi che si sono adattati troppo al modulo di gioco dei goriziani giocando troppo lunghi e non corti e tenendo la palla come lo stesso Morelli predica. Dopo il passo falso di domenica torna alla vittoria il Montebello/Don Bosco.

I ragazzi di Cino, gelati dalla sconfitta del primo turno, sono entrati sul terreno di gioco più concentrati, lasciando agli ospiti l'impostazione del gioco e colpendoli in contropiede prima con Blanos e poi con Speranza, una coppia di attaccanti giovanissimi. Nel derby di Guardiola vince l'Union sul Venus.

I ragazzi di Zaccardi vincono grazie ad un rigore trasformato da Walter Macor dopo che Cristofaro aveva mancato il vantaggio per la propria squadra. L'allenatore Canario lamenta inoltre l'infortunio nei primi minuti di gioco di Di Bartolo oltre al risentimento di Canario entrato nelle fasi finali della partita per cercare il possibile pareggio. Continua la serie positiva del Servola che impatta 0 a 0 in quel di Pieris.

I ragazzi di Bena, in debito con l'avversario nella passata stagione per una sconfitta rimediata a 4' dalla fine immeritabilmente, si sono presi la loro «vendetta» grazie a una partita agguerrita e combattiva che ha visto anche questa volta gli isontini sfiorare

il gol a 4' dalla fine. Questa volta, a salvare Caputo portiere imbatuito, ci ha pensato la traversa regalando quindi il punto al Servola, la sorpresa di inizio campionato.

Cgs 5
Dolina 0
Marcatori: 17' Cecchet, 25' De Pangher, 37' e 60' Moratto, 89' Gabrielli. Cgs: Finelli, Brez, Di Summa, Fontana, Cecchet, Mondo, De Pangher, Casula, Moratto, Gabrielli, Simonato.

Dolina: Segnani, Botteri, Strajn (Ota Massimo), Vale (Babudri), Luisa, Kosina, Marussi, Fazi, Rapotez (Ota Marco), Meli, Bozzi.

Venus 0
Union 1
Marcatore: Macor. Venus: Canistracci, De Santis, Cosina, Sossi, Taucer, Gianella, Di Bartolo (Gigante), Bozar (Canario), Coppola, Blau, Cristofaro.

Union: Cosmini, Labate, Bernardis, Lerario, Zavaldi, Clotfi, Giorgesi, Macor, Giotto, Cellie, Zmaievic.

Pieris 0
Servola 0
Pieris: Negrin, Benes, Medeat, Clama, Lauto, Folla, Bertogna, Bean, Macarini, Battisti, Visintin.

Servola: Caputo, Fonza, Donaggio, Pozzocco, Jakomini, Piergianni, De Luca (Del Principe),

Strazza, Tofani (Catalano), Renzi, Lussi (Papo).

Montebello/D. Bosco 2
Lelio Team 0
Marcatori: 30' Blanos, 70' Speranza.

Montebello/Don Bosco: Corona M., Guglielmo, Corona M., Guglielmo (Bacchin), Perrotta, Braico (Saviano), Grisoni, Blanos, Porro, Speranza.

Lelio Team: Zupin, Lo Schiavo, De Felice, Braini, Del Conte, Pinto, Giannola, Borca (Lumiani), Furlani, Del Conte, Lovrencic.

Begliano 1
Cus 0
Marcatore: 25' Albanese.

Begliano: Peressin, Mian, Bonazza, Puntin, Trevisan, Canciani, Pizzagoglio, Ghirardo, Borzan, Facor (Mimin), Albanese (Beltrame).

Cus: Spangher, Sergi, Battista, Favento, Carlevaris, Robba, Parovel, Stanissa (Vucetti), Colotti, Allegritti, Gabrielli (Marchetti).

Campanelle 1
Breg 0
Marcatori: 85' autorete di Paolotti.

Campanelle: Balzano, Sain, Perini, Lella (75' Gandusio), Noto, Mazzoccola, Surez, De Vesco, Sirothi (46' Farina), Punis, Manteo.

Breg: Gregori, Paolotti, Pekar, Svab, Mauri, Ole-nik, Granieri, Camassa (73' Zobeck), Sancin, Buzzi (55' Sircelj), Paoli (60' Vesco).



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: PONZIANA E CORMONESE MANTENGONO LA POSIZIONE

Ronchi, marcia trionfale

Juniores Regionali

RISULTATI	
Staranzano-Cormonese	1-3
Itala S. Marco-S. Sergio	1-0
Portuale-Fortitudo	3-2
Lucinico-S. Luigi	2-0
Ponziola-S. Canzian	7-0
Portuale-Ronchi	1-3
S. Giovanni-Gradese	2-2

PROSSIMO TURNO	
Cormonese-Itala S. Marco	
Fortitudo-Ponziola	
Gradese-Portuale	
Ronchi-Juvenina	
S. Canzian-Lucinico	
S. Sergio-S. Giovanni	
S. Luigi-Staranzano	

CLASSIFICA	
Ponziola	7 4 3 1 0 10 1
Ronchi	7 4 3 1 0 13 5
Cormonese	7 4 3 1 0 10 4
Juvenina	6 4 3 0 1 7 5
S. Sergio	5 4 2 1 1 8 3
Itala S. M.	5 4 2 1 1 7 8
Lucinico	4 4 2 0 2 4 5
Staranzano	3 4 1 1 2 9 10
Fortitudo	3 4 1 1 2 5 6
Portuale	3 4 0 3 1 4 5
Gradese	2 4 0 2 2 5 11
S. Canzian	2 4 0 2 2 2 14
S. Giovanni	1 4 0 1 3 4 7
S. Luigi	1 4 0 1 3 3 7

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
Pro Gorizia-Triestina	2-0
Monfalcone-Itala	8-0
Ponziola-Ronchi	1-4
S. Giovanni-Pieris	2-1
S. Luigi-Aquileia	1-0

PROSSIMO TURNO	
Pieris-S. Luigi	
Ronchi-S. Giovanni	
Itala-Ponziola	
Triestina-Monfalcone	
Aquileia-Pro Gorizia	

CLASSIFICA	
Monfalcone	6 3 3 0 0 14 3
S. Giovanni	6 3 3 0 0 10 1
Triestina	4 3 2 0 1 12 2
Ronchi	4 3 2 0 1 10 5
Pro Gorizia	4 3 2 0 1 5 3
S. Luigi	4 3 2 0 1 3 4
Ponziola	2 3 1 0 2 4 7
Pieris	0 3 0 0 3 2 7
Aquileia	0 3 0 0 3 6 7
Itala	0 3 0 0 3 0 21

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Ponziola-Ait. Muggesana	2-2
Mont. D. Bosco-J. Aurisina	7-0
C.G.S.-S. Sergio	1-2
Costalunga-Opicina	3-1
Olimpia-Zarja	1-4
S. Andrea-Domio	2-1
Fortitudo-Espesio	13-0
Portuale-Chiarbola	1-2

PROSSIMO TURNO	
Espesio-Chiarbola	
Domio-Fortitudo	
Zarja-S. Andrea	
Opicina-Olimpia	
S. Sergio-Costalunga	
J. Aurisina-C.G.S.	
Ait. Muggesana-Mont. D. Bosco	
Ponziola-Portuale	

Giovanissimi reg. Girone A

RISULTATI	
Pieris-S. Luigi	4-3
Ronchi-Portuale	4-3
Itala-Monfalcone	2-0
S. Canzian-Pro Gorizia	0-5
Triestina-S. Giovanni	1-1

PROSSIMO TURNO	
Pro Gorizia-Triestina	
Monfalcone-S. Canzian	
Portuale-Itala	
S. Luigi-Ronchi	
S. Giovanni-Pieris	

CLASSIFICA	
S. Giovanni	5 3 2 1 0 12 3
Triestina	5 3 2 1 0 7 2
Ronchi	5 3 2 1 0 7 5
Pieris	4 3 1 2 0 6 5
Pro Gorizia	3 3 1 1 1 7 3
Itala	3 3 1 1 1 3 5
Portuale	2 3 0 2 1 6 7
Monfalcone	2 3 0 2 1 2 4
S. Luigi	1 3 0 1 2 6 10
S. Canzian	0 3 0 0 3 2 14

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Muggesana-Chiarbola	1-3
Vesna-Olimpia	0-4
Opicina-Edile Adriatic	2-1
Mont. D. Bosco-Domio	2-3
Primorje-S. Marco	2-1
Sant'Andrea-Zaula	2-0
Riposa: Costalunga	

PROSSIMO TURNO	
Zaula-Costalunga	
S. Marco-Sant'Andrea	
Domio-Primorje	
Edile Adriatic-Mont. D. Bosco	
Olimpia-Opicina	
Chiarbola-Vesna	
Riposa: Muggesana	

CLASSIFICA	
Opicina	4 2 2 0 0 3 1
Olimpia	3 2 1 1 0 4 0
Primorje	3 2 1 1 0 3 2
Edile Adriatic	2 2 1 0 1 10 2
Chiarbola	2 1 1 0 0 3 1
Sant'Andrea	2 1 1 0 1 4 3
Costalunga	2 1 1 0 0 3 2
Domio	2 1 0 1 1 3 4
M.D. Bosco	1 2 0 1 1 3 4
S. Marco	1 2 0 1 1 2 3
Muggesana	1 2 0 1 1 1 3
Zaula	1 2 0 1 1 1 3
Vesna	0 2 0 0 2 0 13

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
Beazze-Sevegliano	1-0
Sangiolina-S. Giorgina UD	5-1
Ancona-Tricesimo	0-0
Manzanese-Mucoli	1-2
Donatello-Tolmezzo	2-1

PROSSIMO TURNO	
Mucoli-Donatello	
Tricesimo-Manzanese	
S. Giorgina UD-Ancona	
Sevegliano-Sangiolina	
Tolmezzo-Beazze	

CLASSIFICA	
Donatello	6 3 3 0 0 7 2
Sangiolina	5 3 2 1 0 7 1
Beazze	4 3 2 0 1 3 2
Sevegliano	3 3 1 1 1 4 3
Mucoli	3 3 1 1 1 4 4
Tricesimo	3 3 1 1 1 1 2
Ancona	3 3 1 1 1 3 5
Manzanese	2 3 1 0 2 4 4
S. Giorg. UD	1 3 0 1 2 3 8
Tolmezzo	0 3 0 0 3 2 7

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Ponziola-Ait. Muggesana	2-2
Mont. D. Bosco-J. Aurisina	7-0
C.G.S.-S. Sergio	1-2
Costalunga-Opicina	3-1
Olimpia-Zarja	1-4
S. Andrea-Domio	2-1
Fortitudo-Espesio	13-0
Portuale-Chiarbola	1-2

PROSSIMO TURNO	
Espesio-Chiarbola	
Domio-Fortitudo	
Zarja-S. Andrea	
Opicina-Olimpia	
S. Sergio-Costalunga	
J. Aurisina-C.G.S.	
Ait. Muggesana-Mont. D. Bosco	
Ponziola-Portuale	

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Ponziola-Ait. Muggesana	0-1
Espesio-S. Luigi	3-3
Domio-S. Andrea	0-3
Bor-Fani Olimpia	2-3
Opicina-Costalunga	4-2
S. Sergio-C.G.S.	2-0
Fortitudo-Mont. D. Bosco	1-3
Riposa: Chiarbola	

PROSSIMO TURNO	
Mont. D. Bosco-Chiarbola	
C.G.S.-Fortitudo	
Costalunga-S. Sergio	
Fani Olimpia-Opicina	
S. Andrea-Bor	
S. Luigi-Domio	
Ait. Muggesana-Espesio	
Riposa: Ponziola	

CLASSIFICA	
Fani Olimpia	6 3 3 0 0 20 2
S. Sergio	5 3 2 1 0 7 1
M. D. Bosco	5 3 2 1 0 8 4
Ait. Mugg.	4 2 2 0 0 5 0
Opicina	4 3 2 0 1 10 8
Ponziola	4 3 2 0 1 2 1
Costalunga	3 3 1 1 1 4 5
Espesio	3 3 1 1 1 8 11
Fortitudo	2 2 1 0 1 4 5
Bor	2 3 1 0 2 4 5
S. Andrea	2 3 1 0 2 3 6
S. Luigi	1 3 0 1 2 3 8
Domio	1 3 0 1 2 0 12
Chiarbola	0 2 0 0 2 2 7
C.G.S.	0 3 0 0 3 2 7

TRIESTE — Continua la marcia inarrestabile del Ronchi Calcio nel campionato juniores regionale, che ha collezionato tutte vittorie in queste prime quattro giornate. La vittima di questo turno è stato il Portuale, battuto per 3-1 in casa. I ragazzi di Schiraldi in verità hanno disputato un ottimo primo tempo, cogliendo anche il parziale vantaggio con Furlan, poi però hanno pagato qualche assente di troppo (in porta ha giocato addirittura il terzo portiere, che peraltro si è ben disimpegnato) e il Ronchi è stato come al solito spietato non perdonando nulla e colpendo così tre volte con Furlan, Sandrin e Girotto.

Si mantengono a una sola lunghezza sia il Ponziola, che ha fatto un sol boccione del San Canzian, sia la Cormonese, che è andata a vincere con lo Staranzano. I veltri, infatti, autori di una gran partita, hanno inflitto ben sette reti contro nessuna agli isontini, in una gara dove i meriti degli uni evidentemente sono stati offuscati dai demeriti degli altri. Anche la Cormonese si è imposta in modo perentorio contro la Cassa Rurale per 3-1 grazie alla buona vena di Tonetti. E scivolato, invece, il San Sergio Perla 2 sul campo dell'Itala San Marco.

I giallorossi, pur giocando bene, hanno subito la buona vena di Valentini, autore della rete e di molte altre conclusioni pericolose, e del portiere Tommasi, che ha negato la rete del pareggio. Ha vinto anche la Juvenina per 3-2 sulla Fortitudo. I locali si sono dimostrati più squadra degli avversari e hanno quasi sempre comandato il gioco. Bene Gallo e C. Trampus. Il Lucinico ha battuto per 2-0 il San Luigi dimostrando più grinta e volontà degli avversari che in verità sul piano del gioco hanno fatto vedere cose buone ma purtroppo poco redditizie ai fini del risultato. Bene Tomizza e il portiere Adregna per i ragazzi di Masetti e Sain, sia pure espulso, per il San Luigi. Infine il San Giovanni ha impattato in casa per 2-2 contro la Gradese in una gara dove i rossoneri meritavano sicuramente qualche cosa di più. Buona la prova collettiva del San Giovanni, mentre per gli ospiti è da segnalare la gara di Praloriano.

Staranzano 1
Cormonese 3
Marcatori: Gerolin, Di Lena, Bertolotti, Tonetti.
Staranzano: Canesin, Sincovezzi, Lupieri, Pisani, Davanzo, Gerolin, A. Lupieri, Varacchi, Pivetta, Falanga, Marega, Spinelli, Pin, Ballamin, Spangher, Cappotti.
Cormonese: Brandolin, Chiabai, Bernardi, Debernac, Manfreda, Di Lena, Tonetti, Romanetti, Bertolotti, Romanetti, Franco, Cargnello, Turusi, Casoli, Narduzzi, Bressan.

San Sergio 1
San Sergio 0
Marcatore: Valentini.
Itala San Marco: Tommasi, Famea, Vendrame, Bortolusso, Peteani, Freschi, Scolari, Portelli, Bressan, Valentini, Zoff, Esposito, Chinese, Tomba, Ladu, Marconato.
San Sergio: Daris, Senni, Paolino, Martinuzzi, Dagri, F. Godeas, Giassi, Gomizel, Ribarich, Riosa, Pellaschiar, Rizzo, Tolazzi, L. Godeas, De Paoli, Gellini.

Juvenina 3
Fortitudo 2
Marcatori: Bellaben, Gambino, Macuzzi, 2 Negrini.
Juvenina: Bagio, Macuzzi, Scram, G. Trampus, C. Trampus, Di Blas, Macuzzi, Fadovani, Gallo, Ballaben, G. Gambino, Franchi, G. Gambino.
Fortitudo: Novell, Pangher, Boziclav, Di Giorgio, Fonda, Matelc, Rovetti, Negrini, Martincich, Cericola, De Gregoris, Chicco, Apolloni, Zaratini, Ambrosi.

Lucinico 2
San Luigi 0
Marcatori: Volc, Sotgia.
Lucinico: Adregna, Machitella, Concilio, Volc, Tomizza, Cosmaro, Mihali, Cellini, Sotgia, Serbeni, Tuzzi, Bastiani, Frutti, Zongar, Stepancic.
San Luigi: Ferluga, Zudin, Paoli, Vascotto, Sturmi, Kravos, Opatti, Bossi, Crevatin, Maddalena, Sain, Zanni, Bovo, Sincovich, Laghezza.

San Giovanni 2
Gradese 2
Marcatori: Sessi, Metz, Barzellato, Lauti.
San Giovanni: Sossi, Bortolini, Pugliese, Metz, Botizer, Gurguevic, Vestidello, Sessi, Mettulli, Fontanot, De Domenico, Ferro, Piccolat, Giraldi, Vouk, Daris, Siciliani.
Gradese: Corbato, Tommasini, Tognon, Ciarrabellini, Boemo, Tognon, Giraldi, Barzellato, Praloriano, Lauti, Cicogna, Ronchiato, Facchinetti.

Muggesana 1
Chiarbola 3
Marcatori: Papacchioli, 2 Santori, Speranza.
Muggesana: Postiglione, Sluga, Palmisano R., Marsi, Cadelli, Urban, Diminich, Postogna, Andreassich, Dergoc, Papacchioli, Magliane, Bianco, Sulic, Miola.
Chiarbola: Marcon, Stupan, Giuliano, Dagri, Pelos, Della Ventura, Florido, Delise, Milinco, Verginella, Santori, Tommasi, Saicca, Paoletti, Sparma.

Vesna 0
Olimpia 4
Marcatori: Bastianelli, Mosca, Albanese, Donadona F.
Vesna: De Rota, Lachi, Cossutta, Pence, Urli, Cacciottoli, Bolli, Stocca, Brosse.

Pro Gorizia 2
Triestina 0
Marcatori: Esposito (2).
Pro Gorizia: Rizzi, Margherita, Simone, De Piero, Dogliani, Visintin, Riccar (Sustarini), Pecorari (Pascolo), Lavena, Esposito, Devetag.
Triestina: Pergic, Deseri, Gemit, Velenar, Pisselli, Bossi, Bertocchi, Carli, Bertocchi C., Fadi, Pertot.

Ponziola 1
Ronchi 4
Marcatori: Picco (2), Rinaldi, Pino, Visintin.
Ponziola: Liprandi, Balzano, Rinaldi, Rota, Buletta, Tunin, Carbutto, Slama, Parovel, Maranzina, Rigoni.
Ronchi: Scram, Sterni, Faccini, Lenzi, Moimas, Zorzenon, Pino, De Luca, Picco, Venier, Visintin, Macarati, Deluti, Nardon.

Monfalcone 8
Itala S. Marco 0
Marcatori: Guida (2), Del Canto (2), Gottardo, Favero, Bressan, Piovesan.
Monfalcone: Fucile, Cecchi, Vitello, Del Canto, De Marchi, Bandini, Montemurro, Favero, Bressan (Piovesan), Gottardo, Guida.

Itala S. Marco: Esposito, Medet, Ladu, Marconato, Antonini, Pian, Colodet, Medet, Moccchiut, Orzan, Bressan.

Triestina 1
San Giovanni 1
Marcatori: Lardieri, Mustacchi.
Triestina: Barbatto, Busletta, Tramatin, Della Schiava, La Fata, Cocetti, Caserta (Benvenuto), Cipracco, Muiesan, Stancich, Lardieri.

San Giovanni: Andolina, Modonutti, Lippi, Cazzolini, Brachini (Tommasini R.), Merzek (Tommasini L.), Giannone, Mustacchi, Ghidella, De Grassi, Montanelli.

Portuale 1
Ronchi 3
Marcatori: Furlan, Sandrin, Girotto, Furlan.
Portuale: Benedetti, Cerquene, Gallinucci, Del Prete, Tegacchi, Bertoldi, Delise, Boriello, Moscolin, Furlan, Lazzara, Castellana, Dussic.
Ronchi: Fulgnot, M. Clabiz, Porcari, Sandrin, Furlan, Tolar, S. Clabiz, Bersolati, Piran, Di Chiara, Girotto, Romanutti, Venier, Faccchini, Stormi, Visentini.

San Giovanni 2
Gradese 2
Marcatori: Sessi, Metz, Barzellato, Lauti.
San Giovanni: Sossi, Bortolini, Pugliese, Metz, Botizer, Gurguevic, Vestidello, Sessi, Mettulli, Fontanot, De Domenico, Ferro, Piccolat, Giraldi, Vouk, Daris, Siciliani.
Gradese: Corbato, Tommasini, Tognon, Ciarrabellini, Boemo, Tognon, Giraldi, Barzellato, Praloriano, Lauti, Cicogna, Ronchiato, Facchinetti.

Muggesana 1
Chiarbola 3
Marcatori: Papacchioli, 2 Santori, Speranza.
Muggesana: Postiglione, Sluga, Palmisano R., Marsi, Cadelli, Urban, Diminich, Postogna, Andreassich, Dergoc, Papacchioli, Magliane, Bianco, Sulic, Miola.
Chiarbola: Marcon, Stupan, Giuliano, Dagri, Pelos, Della Ventura, Florido, Delise, Milinco, Verginella, Santori, Tommasi, Saicca, Paoletti, Sparma.

Vesna 0
Olimpia 4
Marcatori: Bastianelli, Mosca, Albanese, Donadona F.
Vesna: De Rota, Lachi, Cossutta, Pence, Urli, Cacciottoli, Bolli, Stocca, Brosse.

Pro Gorizia 2
Triestina 0
Marcatori: Esposito (2).
Pro Gorizia: Rizzi, Margherita, Simone, De Piero, Dogliani, Visintin, Riccar (Sustarini), Pecorari (Pascolo), Lavena, Esposito, Devetag.
Triestina: Pergic, Deseri, Gemit, Velenar, Pisselli, Bossi, Bertocchi, Carli, Bertocchi C., Fadi, Pertot.

Ponziola 1
Ronchi 4
Marcatori: Picco (2), Rinaldi, Pino, Visintin.
Ponziola: Liprandi, Balzano, Rinaldi, Rota, Buletta, Tunin, Carbutto, Slama, Parovel, Maranzina, Rigoni.
Ronchi: Scram, Sterni, Faccini, Lenzi, Moimas, Zorzenon, Pino, De Luca, Picco, Venier, Visintin, Macarati, Deluti, Nardon.

Monfalcone 8
Itala S. Marco 0
Marcatori: Guida (2), Del Canto (2), Gottardo, Favero, Bressan, Piovesan.
Monfalcone: Fucile, Cecchi, Vitello, Del Canto, De Marchi, Bandini, Montemurro, Favero, Bressan (Piovesan), Gottardo, Guida.

Itala S. Marco: Esposito, Medet, Ladu, Marconato, Antonini, Pian, Colodet, Medet, Moccchiut, Orzan, Bressan.

Triestina 1
San Giovanni 1
Marcatori: Lardieri, Mustacchi.
Triestina: Barbatto, Busletta, Tramatin, Della Schiava, La Fata, Cocetti, Caserta (Benvenuto), Cipracco, Muiesan, Stancich, Lardieri.

San Giovanni: Andolina, Modonutti, Lippi, Cazzolini, Brachini (Tommasini R.), Merzek (Tommasini L.), Giannone, Mustacchi, Ghidella, De Grassi, Montanelli.

Portuale 1
Ronchi 3
Marcatori: Furlan, Sandrin, Girotto, Furlan.
Portuale: Benedetti, Cerquene, Gallinucci, Del Prete, Tegacchi, Bertoldi, Delise, Boriello, Moscolin, Furlan, Lazzara, Castellana, Dussic.
Ronchi: Fulgnot, M. Clabiz, Porcari, Sandrin, Furlan, Tolar, S. Clabiz, Bersolati, Piran, Di Chiara, Girotto, Romanutti, Venier, Faccchini, Stormi, Visentini.

San Giovanni 2
Gradese 2
Marcatori: Sessi, Metz, Barzellato, Lauti.
San Giovanni: Sossi, Bortolini, Pugliese, Metz, Botizer, Gurguevic, Vestidello, Sessi, Mettulli, Fontanot, De Domenico, Ferro, Piccolat, Giraldi, Vouk, Daris, Siciliani.
Gradese: Corbato, Tommasini, Tognon, Ciarrabellini, Boemo, Tognon, Giraldi, Barzellato, Praloriano, Lauti, Cicogna, Ronchiato, Facchinetti.

Muggesana 1
Chiarbola 3
Marcatori: Papacchioli, 2 Santori, Speranza.
Muggesana: Postiglione, Sluga, Palmisano R., Marsi, Cadelli, Urban, Diminich, Postogna, Andreassich, Dergoc, Papacchioli, Magliane, Bianco, Sulic, Miola.
Chiarbola: Marcon, Stupan, Giuliano, Dagri, Pelos, Della Ventura, Florido, Delise, Milinco, Verginella, Santori, Tommasi, Saicca, Paoletti, Sparma.

Vesna 0
Olimpia 4
Marcatori: Bastianelli, Mosca, Albanese, Donadona F.
Vesna: De Rota, Lachi, Cossutta, Pence, Urli, Cacciottoli, Bolli, Stocca, Brosse.

Pro Gorizia 2
Triestina 0
Marcatori: Esposito (2).
Pro Gorizia: Rizzi, Margherita, Simone, De Piero, Dogliani, Visintin, Riccar (Sustarini), Pecorari (Pascolo), Lavena, Esposito, Devetag.
Triestina: Pergic, Deseri, Gemit, Velenar, Pisselli, Bossi, Bertocchi, Carli, Bertocchi C., Fadi, Pertot.

Ponziola 1
Ronchi 4
Marcatori: Picco (2), Rinaldi, Pino, Visintin.
Ponziola: Liprandi, Balzano, Rinaldi, Rota, Buletta, Tunin, Carbutto, Slama, Parovel, Maranzina, Rigoni.
Ronchi: Scram, Sterni, Faccini, Lenzi, Moimas, Zorzenon, Pino, De Luca, Picco, Venier, Visintin, Macarati, Deluti, Nardon.

Monfalcone 8
Itala S. Marco 0
Marcatori: Guida (2), Del Canto (2), Gottardo, Favero, Bressan, Piovesan.
Monfalcone: Fucile, Cecchi, Vitello, Del Canto, De Marchi, Bandini, Montemurro, Favero, Bressan (Piovesan), Gottardo, Guida.

Itala S. Marco: Esposito, Medet, Ladu, Marconato, Antonini, Pian, Colodet, Medet, Moccchiut, Orzan, Bressan.

Triestina 1
San Giovanni 1
Marcatori: Lardieri, Mustacchi.
Triestina: Barbatto, Busletta, Tramatin, Della Schiava, La Fata, Cocetti, Caserta (Benvenuto), Cipracco, Muiesan, Stancich, Lardieri.

San Giovanni: Andolina, Modonutti, Lippi, Cazzolini, Brachini (Tommasini R.), Merzek (Tommasini L.), Giannone, Mustacchi, Ghidella, De Grassi, Montanelli.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE Opicina sola al comando

TRIESTE — Nel campionato juniores provinciale, del terzetto che comandava la classifica dopo la prima giornata è rimasta la sola Opicina, grazie anche al turno di riposo toccato al Costalunga. Nello scontro diretto tra i ragazzi dell'altopiano e l'Edile Adriatica i primi si sono imposti per 2-1 in una bella gara. E' stata grande la soddisfazione dell'allenatore Franco, che però ha riconosciuto i meriti di un'Edile sicuramente destinata a combattere per le prime piazze.

E' stata ricca di reti la gara che ha visto il Domio superare, con un po' di sofferenza, il Montebello Don Bosco. Bravi Colli e Gallitelli in quest'ultimo incontro. Un ottimo Chiarbola si è imposto sul campo della Muggesana per 3-1 cancellando così lo zero in classifica. L'Olimpia ha battuto in modo secco il Vesna, che da molto tempo non allestiva una formazione juniores, con le conseguenti difficoltà.

Infine meritata vittoria del Primorje per 2-1 contro il San Marco e del Sant'Andrea per 2-0 sullo Zaula, con Matkovic che ha meritato la palma del migliore in quest'ultimo incontro.

MOTOCICLISMO

GRAN PREMIO D'EUROPA/IL MONDIALE SI CONCLUDE CON LA VITTORIA DI BIAGGI NELLE 250



Il trionfo di Massimiliano

BARCELONA - Massimiliano Biaggi e Aprilia in trionfo. Biaggi ha conquistato il suo primo titolo mondiale, l'Aprilia una doppietta storica, che non si ripeteva dal 1973 quando Giacomo Agostini e Phil Read portarono la MV Agusta alla vittoria rispettivamente nella 350 e nella 500.

Ultimo italiano a vincere il titolo in sella a una moto italiana è stato invece Alessandro Gramigni nel 1992, proprio con una Aprilia. Quella del romano è stata una gara da manuale: tranquilla per 17 dei 23 giri in programma, al limite del rischio nelle ultime sei tornate, quando Biaggi è riuscito a controllare le derapate della sua Aprilia.

A partire in testa, al semaforo verde, è stato Loris Capirossi, che però si è dovuto arrendere al sesto giro, quando ha rotto la quinta marcia. È stato in quel momento che Biaggi, approfittando dei sorpassi, è riuscito a portarsi al comando. Al 13° e 14° giro si è visto superare dal giapponese Tadayuki Okada sulla linea del traguardo.

Poi, a sei giri dal termine, Biaggi è riuscito a sferrare l'attacco decisivo, distanziando gli inseguitori di qualche metro, fino all'inizio dell'ultimo giro, che ha percorso cercando di impedire costantemente la sua Aprilia fin sull'arrivo seguito da Capirossi (con un distacco di quasi due secondi), Doriani Romboni e da Okada, che non è riuscito ad andare oltre il quarto posto. Così, con 20 punti di distacco, Biaggi si è aggiudicato su Okada il campionato mondiale.

Alla fine, Capirossi e Biaggi all'interno del box si sono abbracciati, come a suggellare la fine di un conflitto. «Mi mancherà Loris - ha dichiarato il romano - Mi mancheranno tutti i nostri battibecchi che, in fondo, sono serviti soltanto ad aumentare lo spettacolo, come si fa nelle telenovelas».

Conquistata dall'Aprilia una doppietta storica

Sullo svolgimento della gara, Biaggi ha voluto puntualizzare: «Quando sono riuscito a distanziarlo un po' il grupppetto avevo paura che riuscissero a riprendermi. Il fatto è che ci ho messo del mio e se avessi dovuto rischiare di perdere tutto per un errore commesso da un altro, non avrei potuto sopportarlo. Così cercavo di controllare spesso chi stava dietro di me. Negli ultimi giri ho spinto molto perché ho capito che potevo farlo, anche se a quattro giri dalla fine tutte quelle bandiere italiane che sventolavano dagli spalti mi hanno un po' distratto. Non credevo che così tanta gente tifasse per me e così ho voluto ringraziarli a modo mio impennando nell'ultimo giro».

Ormai liberato da tutta la tensione accumulata in questi giorni, il 23° dell'Aprilia ha voluto anche chiarire alcuni malintesi sul suo carattere. «Normalmente, non sono un tipo scontroso. Chi mi conosce bene sa che lontano dai circuiti e dai Gran premi sono piuttosto affabile e ben disposto. Forse le gare mi cambiano un po', perché non voglio perdere la concentrazione, ma la realtà è che voglio bene a tutti, soprattutto a chi mi ha dato e continua a darmi una mano».

«Questo mondiale - ha continuato Biaggi - me lo merito. Sono convinto che, se l'anno scorso avessi avuto più garanzie anche a livello tecnico, le cose sarebbero andate molto meglio. Ma va bene così, tutto serve a fare esperienza e l'esperienza aiuta a crescere anche in questo

campo. Ora ho una moto molto competitiva, c'è soltanto una piccola lacuna, quella delle sospensioni e sono certo che per la prossima stagione non dovremo preoccuparci più neanche di questo».

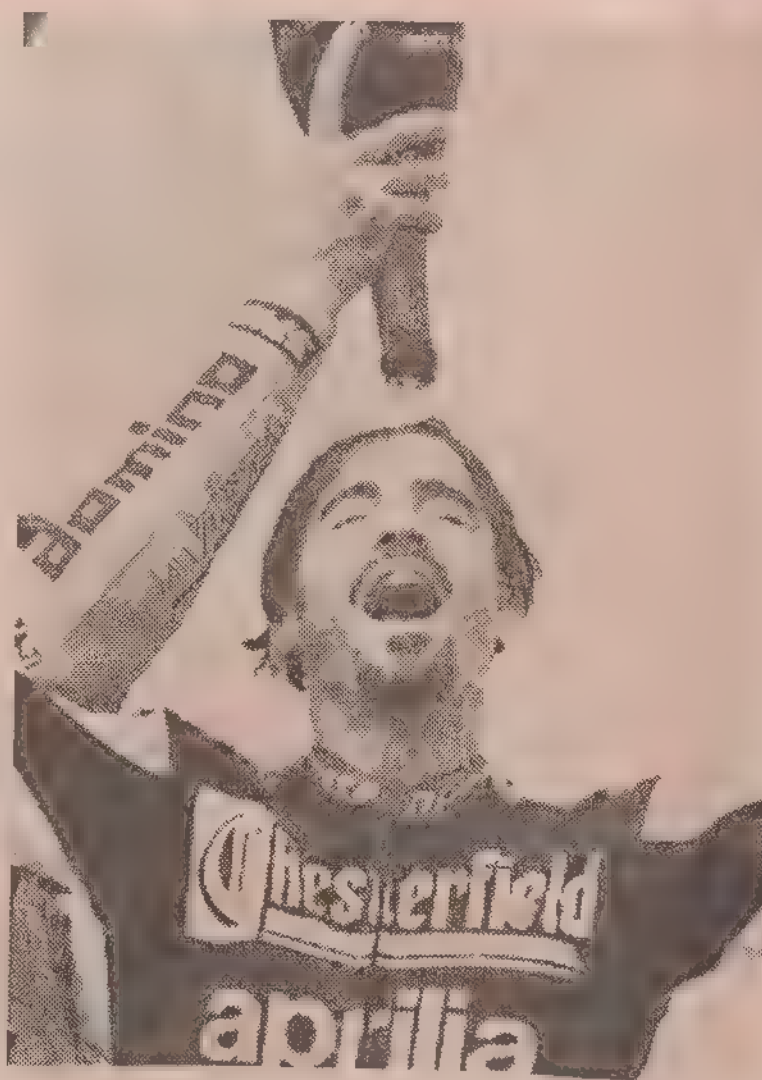
Alla consacrazione di Biaggi e dell'Aprilia, non poteva certo mancare il presidente della casa veneta, Ivano Beggio. «È un sogno - ha affermato - è davvero incredibile. Se volete, chiedetelo a Biaggi. Quando parliamo insieme all'inizio dell'anno gli dissi che, se avesse voluto conquistare il titolo, avrebbe potuto farlo soltanto con noi».

Era una affermazione azzardata, allora. Alla fine, però, si è rivelata esatta e questa è la cosa che mi rende più felice. Come quando decidiamo di portare un giapponese a correre, per la prima volta, con una moto italiana. Anche in quel caso, i risultati ci hanno dato ragione».

Anche Capirossi e Romboni hanno festeggiato la vittoria del romano. «Il campionato della 250 è tornato in Italia e questo non può che farmi piacere, ha dichiarato il due volte campione della 125. A dire la verità non mi importava molto di questa gara, perché da domani per me comincia una nuova vita. Non vedo l'ora di salire in sella alla 500, anche se essendo la prima volta ci andrò con i piedi di piombo. Non voglio certo farmi male fin dall'inizio. La 500 è un'altra cosa e bisogna prenderci la mano».

Proprio oggi, infatti, Capirossi comincerà i suoi test invernali sulla mezzo litro, per il momento in versione 1994. Romboni, ancora incerto sul suo futuro, avrebbe preferito aggiudicarsi la vittoria per concludere in bellezza la stagione.

«Ci ho provato ad andare al comando - ha ammesso - ma ho capito molto presto che Max era troppo veloce e che, quindi, non avrei avuto nessuna possibilità di vincere».



La gioia di Biaggi dopo la conquista del mondiale

GRAN PREMIO D'EUROPA/PARLANO I PROTAGONISTI

Luca: «Promessa mantenuta»

«Festeggerò al mio ritorno a casa» - La sfortuna di Perugini

BARCELONA - Luca Cadalora non vede l'ora di rientrare in Italia per festeggiare la 30ª vittoria della sua carriera mondiale.

«L'avevo promesso ai miei amici - ha dichiarato - So che ora sono tutti là ad aspettare che torni. Questa gara è stata davvero grande, è un piacere indescribibile per me. Questo è senza dubbio il modo migliore per concludere una stagione così travagliata, piena di alti e bassi. Ce l'ho messa davvero tutta».

«Ho fatto cose che non avrei mai creduto di fare e inoltre mi sono anche divertito. Anche quando ha cominciato a piovere, mi sono reso conto di avere qualcosa in più da spendere rispetto a Doohan e quindi, anche se

competitiva, cosa che, a giudicare dal risultato, la Honda non è riuscita a fare con Okada. Vedo bene Biaggi in 500, anche se penso che dovrà prima godersi il suo numero uno sulla carenatura».

Il campione del mondo Doohan, rallentato da problemi di gomme, ha chiuso la stagione con un secondo posto un po' scomodo.

«Ho provato a vincere - ha ammesso - sarebbe stato bello finire l'anno con una vittoria, ma le gomme hanno reso della temperatura non abbastanza alta. Ma non voglio cercare scuse, non c'era niente da fare contro Luca».

«La prossima stagione sarò di nuovo in sella alla Honda e difenderò il

GP D'EUROPA/ANCORA GRAND'ITALIA

Cadalora strapazza tutti

BARCELONA - Oltre che dal titolo di Biaggi nella 250, il trionfo italiano è stato completato al Gp d'Europa dal successo di Luca Cadalora nella 500. Quella del modenese è stata una vittoria netta. Passato al comando all'ottavo giro, ci è rimasto fino al traguardo, riuscendo a staccare il suo diretto inseguitore.

Il neo campione Michael Doohan, di tre secondi e mezzo sulla linea d'arrivo. La seconda vittoria della stagione, la 30ª della sua carriera nel 'circus' iridato. Cadalora non vuole pensare al prossimo anno per il momento, piuttosto non vede l'ora di tornare in Italia dove festeggerà l'evento assieme agli amici e alla fidanzata Annalisa.

Sul gradino più basso del podio, dopo una bagarre al limite del rischio insieme con lo spagnolo Criville, è finito John Kocinski con la Cagiva. Il pilota dell'Arkansas non è così riuscito nell'intento di guadagnare la posizione d'onore in classifica iridata, conquistata invece da Cadalora proprio grazie alla vittoria di ieri.

Se in 125 e 250 l'Aprilia è riuscita a trionfare, nella 500 non è ancora riuscita a trovare la competitività. Loris Reggiani, al suo rientro dopo una lunga pausa, è stato infatti costretto al ritiro a pochi giri dall'inizio della gara.

Se non fosse stato per la caduta all'ultimo giro di Stefano Perugini, anche nella 125 l'Italia avrebbe fatto il tris. Sul

gradino più alto del podio è invece salito il Campione del Mondo uscente, il tedesco Dirk Raudies, che l'ha spuntata dopo una gara da cardiopalma, sul connazionale Peter Oetli su Aprilia e sul giapponese Aoki.

Settimo posto, invece, per il Campione del Mondo in carica, Kazuto Sakata, mentre il primo degli italiani, Fausto Gresini, si è classificato decimo.

Spettacolare la caduta dello spagnolo Jorge Martinez che, a pochi metri dalla bandiera a scacchi, non è riuscito a controllare la sua Yamaha dopo che per una sbadanza era finita sul cordolo. Lievi, fortunatamente, i danni fisici: una lussazione alla spalla sinistra.

RALLY Sanremo al via

SANREMO - Prudenza. E' la parola d'ordine degli spericolati assi del volante Didier Auriol e Carlos Sainz, rispettivamente portaborse della Toyota e della Subaru, i grandi favoriti della 36ª edizione del Rally di Sanremo. Da oggi, con la disputa della prima tappa (923 chilometri di lunghezza con otto prove speciali per 216 chilometri), tra i due inizierà infatti un duro duello che potrebbe risultare determinante per la conquista del titolo iridato conduttori. Auriol è attualmente al comando della classifica provvisoria con 90 punti, ma Sainz, che ha già vinto due campionati mondiali, è staccato di sei sole lunghezze e al termine della stagione manca soltanto il rally d'Inghilterra (dal 20 al 23 novembre).

Ma tra i due litiganti potrebbero anche esserci sorprese. Al terzo posto della classifica provvisoria (a 16 punti dal capostipite e a 10 da Sainz), infatti, c'è il quattro volte campione del mondo Juha Kankkunen, compagno di scuderia di Didier Auriol, che potrebbe aiutare il francese.

Auriol, Sainz e Kankkunen, dunque, saranno i tre piloti da battere, ma, tra gli altri concorrenti, potrebbero creare problemi: Miki Biasion e Francois Delecour con le Ford Escort del team Martini, Armin Schwitz e Tommi Mäkinen con le Mitsubishi, Colin McRae con la Subaru e Andrea Aghini con la Toyota.

CICLISMO/IL LOMBARDIA CHIUDE LA STAGIONE

Un po' grigio il bilancio azzurro

La delusione finale di Chiappucci - Molti, troppi i piazzamenti

IN POCHE RIGHE

Pallamano: Piero Jaci eletto presidente della Figh

ROMA - Il messinese Piero Jaci, 52 anni, è il nuovo presidente della federazione italiana pallamano. Lo ha eletto oggi a Roma, con 628 voti l'assemblea straordinaria delle società convocata dopo le dimissioni presentate il 12 luglio scorso da Ralf Dejaco. L'ex presidente (era stato eletto la prima volta il 17 novembre 1991 dall'assemblea straordinaria indetta dopo la morte di Concetto Lo Bello ed era stato poi confermato il 21 febbraio 1993) ha ricevuto 542 voti.

Atletica: «Venemarathon» Dominio etiopie: vince Negere

VENEZIA - Dominio etiopie nella nona edizione della «Venemarathon». Gli atleti africani hanno chiuso la gara con un bottino mai realizzato nelle precedenti edizioni, con Tena Negere al primo posto e il connazionale Belaine Tadesse al secondo. Non fortunata la pattuglia italiana, che ha avuto come miglior piazzamento il decimo posto di Marco Gozzano, a quasi due minuti da Negere. In campo femminile, sono state fin dall'inizio le italiane Ferrara e Scamich a dettare legge, piazzatesi, rispettivamente, prima e seconda nella categoria.

Auto e moto: Rally dei Faraoni

TABÀ - Nonostante la mezz'ora abbondante persa nella tappa odierna, gli italiani Vismara e Landi continuano a comandare la classifica della sezione automobilistica del Rally dei Faraoni, con oltre un'ora di vantaggio sul francese Schlessler, vincitore della tappa. Tutto invariato nella sezione motociclistica, dove l'austriaco Kinigadner ha rafforzato il suo vantaggio sull'italiano Maletti.

Tennis: Becker, «si gioca troppo la gente non ne può più»

SYDNEY - Il tennis è in calo di popolarità? Secondo Boris Becker il motivo del disamore da parte della gente è che si gioca troppo, e quello della racchetta è diventato uno sport inflazionato. Il tre volte campione di Wimbledon, dopo essere stato sconfitto dall'olandese Richard Krajcek nella finale dei campionati indoor di Australia, in conferenza stampa ha preferito parlare più della crisi del tennis che della sua sconfitta di Sydney.

MILANO - Nel volto sofferente e un po' malinconico di Claudio Chiappucci, alla fine del Giro di Lombardia, si poteva leggere la sintesi di un'annata di ciclismo italiano: una stagione di vittorie (quattro classiche di Coppa del Mondo) ma anche di delusioni (il mondiale siciliano su tutti), di prepotente ascesa di alcuni giovani (Pantani, Casagrande) o quasi-giovani (Bortolami) e di conferma che gli uomini da prima linea, mentre fanno capolino i primi ricambi, sono i soliti noti, da Fondriest a Chiappucci.

Soprattutto il «diblo», che ancor ieri ha sintetizzato se stesso con una frase: «io faccio sempre il mio dovere fino in fondo, anche per questo sono Chiappucci». Il solito, stupendamente e tremendamente perdente Chiappucci. Come ieri nel Lombardia, con la sua bella e dispendiosa rincorsa a Richard e uno sbocco inevitabile: scegliere se far vincere lo svizzero o Bobrik.

Il ciclismo italiano, in questa stagione contraddittoria sul piano dei risultati, ha comunque sempre recitato una parte di primo piano, come del resto si conviene ad un movimento che, anche per i numeri (atleti e sponsor), è il primo al mondo. Ha vinto molto nelle gare di un giorno con Bortolami (Leeds e Zurigo), Furlan (Sanremo) e Bugno (Fiandre) per non parlare di altri appuntamenti extra-

Coppa, ha collezionato una ricca serie di piazzamenti, compreso quello che ha fatto più male, il Chiappucci «argentato» nel mondiale vinto da Leblanc.

Ha portato a casa, con tutti i limiti che questa competizione denuncia, la quarta Coppa del mondo in sei anni, scoprendo in Gianluca Bortolami un elemento di sicuro affidamento: forse non un campione perché, come lui stesso ammette, su certi tracciati particolarmente impegnativi deve essere sorretto da una grande condizione fisica per poter stare al passo con i migliori.

Ma, intanto, ha continuato a soffrire nelle corse a tappe: Giro e Tour sembrano ormai stregati a questa generazione di ciclisti italiani, anche se le imprese di Marco Pantani, sul podio a Milano e Parigi, hanno creato legittime aspettative.

Quanto legittime toccherà allo stesso romagnolo chiarirlo nella prossima stagione, dopo le perplessità scaturite dalla sua decisione di «staccare la spina» subito dopo il mondiale, che non è parsa proprio la scelta migliore per un giovane emergente.

L'ultima gara della stagione, intanto, ha offerto nuovi spunti da quello spaccato di Russia del pedale trapiantato in Italia: Vladislav Bobrik ha ripreso idealmente il filo che il suo ex-amico Bugno e Bugno (Fiandre) per non parlare di altri appuntamenti extra-

ne, culminata nello straordinario Giro d'Italia.

Colpito da improvvisa popolarità (con tutto quel che ne consegue), Berzin ha «rotto» con la sua squadra ma sembra aver rotto qualcosa anche nei suoi meccanismi e occorrerà vedere quanto si riparerà. Bobrik, apparentemente, non ha ancora questi problemi ma, per lui, il difficile viene adesso. Berzin e Bobrik sono comunque i volti nuovi di un ciclismo che continua a contare molto su elementi di più solida esperienza come Ugrumov o Konychev, sempre in prima linea.

Ora il ciclismo pedalato che avrà un'appendice sabato nella Firenze-Pistoia, poi tenterà di capire le reali ambizioni di Rominger sul record dell'ora ed infine «scoprirà» la Sei Giorni di Bologna - lascia il campo a quello parlato: oggi si riunisce il consiglio federale, alle prese con una spaccatura sempre più profonda e che potrebbe portare, a breve scadenza, ad una vera e propria crisi: sempre oggi ci sarà il lodo sulla vicenda Berzin, che vuole andarsene dalla Gewiss-Ballan (con la quale ha un contratto); fra due giorni poi si riunirà la Commissione Disciplinare per lo spinoso caso-caffè di Gianni Bugno, uno dei «buchi» di questa stagione ma anche l'espressione di un regolamento che punisce lo stesso «reato» con pene troppo differenti.

IPPICA/PREMIO MESCALCHIN A MONTEBELLO

Saltano clamorosamente i favoriti

Renata d'Este davanti a Ragogna Jet

Servizio di Mario Germani

TRIESTE - Mamma mia che impressione! La frase, che in tempi lontani aveva avuto in Alberto Sordi il suo fine dicitore, ben s'attaglia allo svolgimento e all'epilogo, del tutto imprevedibile (nessuno ha vinto la tria), del Premio Checco Mescalchin, la corsa di centro del pomeriggio trottoistico a Montebello.

Favoriti che si sono sciolti come neve al sole dopo che, in mezzo giro di corsa, erano approdati alle posizioni premianti e sul traguardo, a quota grassissima, è transitata per prima Renata d'Este, diretta in maniera esemplare da Paolo Romanelli che ha atteso che la scannata fra Rosalind Om e Refolo Bru portasse all'eliminazione i cavalli più attesi, per prendere il largo negli ultimi 200 metri.

L'ordine d'arrivo è stato completato dal secondo posto di Ragogna Jet e dal terzo di Rap Chic, che pur aveva rotto sulla prima curva, mentre anche Rillerò, che stava per conquistare qualcosa di... tosto, si è disunito proprio al momento di piazzare lo spunto decisivo.

Quindi esito del tutto fuori del pensabile in una corsa che aveva visto Risorgiva Np balzare al comando davanti a Renata d'Este, Refolo Bru, Ragogna Jet, Remidast all'esterno, Rap Chic, fallito in piegata, e Rosalind Om subito emergen-

te al largo. Dopo 400 metri Rosalind Om sfondava su Risorgiva Np, subito raggiunta da Refolo Bru che aveva marcato una breve incertezza ai 300 iniziali.

Ai 400 finali Rosalind Om alzava bandiera bianca e Refolo Bru si avvantaggiava seguito da Renata d'Este e Ragogna Jet con Rillerò e Rap Chic che recuperavano, al contrario di Risorgiva Np che non progrediva.

Improvvisamente, verso il termine dell'ultima curva, Refolo Bru si get-

tava di galoppo e veniva squalificato ed era allora Renata d'Este a passare in vantaggio inseguita da Ragogna Jet, con Rillerò che cercava di avanzare deciso al largo per rompere nel tratto conclusivo, mentre si facevano avanti anche Rustigné Dra al pari di Rap Chic. Vinceva Renata d'Este, al suo seguito concludevano Ragogna Jet e Rap Chic e la tribuna rimaneva di sasso. A volte succede...

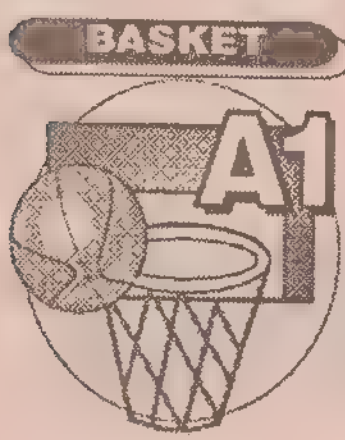
Apertura di convegno con i «gentlemen» in

I RISULTATI

Premio Escorial (metri 2080): 1) Osburg (R. Mele), 2) Noel d'Assia, 3) Oledisa, 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 46; 25, 25, 21; (302). Tris Montebello: 101.800 lire. Premio Kukurusa (metri 1660): 1) Othello (M. Rivara), 2) Olkinton, 3) Metallo Ks, 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 20; 16, 17; (44). Tris Montebello: 44.100 lire. Premio Garbolla (metri 1650): 1) Selecta Om (L. Guzzinati), 2) Svelto Db, 3) Sancho Bi, 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 17; 17, 40, 28; (252). Tris Montebello: 222.100 lire. Premio Gran Gala (metri 1660 corsa Totip): 1) Piccola Nor (G. Targhetta), 2) Nils Mercurio, 3) Nuova Jet, 12 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 27; 12, 15, 19; (58). Tris Montebello: 32.400 lire. Premio Timida (metri 1660): 1) Sweedy Nor (G. Targhetta), 2) Swing Bi, 3) Sidney Prince, 12 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 180; 31, 37, 39; (423). Tris Montebello: 1.663.900 lire. Premio «Checco Mescalchin» (metri 1660): 1) Renata d'Este (P. Romanelli), 2) Ragogna Jet, 3) Rap Chic, 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 276; 34, 27, 39; (881). Tris Montebello: non vinta. Premio Civitella (metri 1660): 1) Rendena Real (L. Guzzinati), 2) Risma del Nord, 3) Renny Joe, 12 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 26; 23, 35, 92; (189). Duplice dell'accoppiata (4ª e 7ª corsa): 80.800 per 500 lire. Tris Montebello: 525.800 lire. Premio Heuresse (metri 1660): 1) Parol Effe (F. Ciupla), 2) Fes di Azzurra, 3) Primavera Siro, 7 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 62; 13, 11, 24, (56). Tris Montebello: 67.500 lire. Premio Forese (metri 1660): 1) Inbor (A. Pieropan), 2) Peka Ban, 3) Nibby Or, 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 69; 24, 26, 21; (127). Tris Montebello: 139.000 lire.

azione e con Noel d'Assia in fuga dal via, attaccata e piegata nel finale di corsa dall'appostato Osburg diretto con profitto da Roberto Mele, mentre Oledisa, fallosa sulla prima curva, regolava per il terzo posto Gufo Rl. Corsa in avanti riuscita da parte di Othello in Categoria D. Preso il comando con lancio in 14.1, il velocista di Mario Rivara tergiversava sino nel penultimo rettilineo poi allungava con decisione per fare il vuoto. Piazzati Olkinton e Metallo Ks.

Per Lamberto Guzzinati successo facile in sulky alla 2ª anni Selecta Om, dominatrice incontrastata in 1.22, mentre con un gran volo dalle retrovie, l'outsider Svelto Db piegava di forza per il secondo posto Sancho Bi che aveva corso sempre al largo. Un doppio a seguire per Gianni Targhetta, che prima indirizzava al palo Piccola Nor passata subito in vantaggio su Nils Mercurio per un ordine che rimaneva immutato sin sul traguardo dove in terza posizione transitava Nuova Jet, che, dopo aver superato Oridice, sfuggiva a Oledisa Chic. Prona replica di Targhetta con la debuttante 2ª anni Sweedy Nor, subito leader, e poi incontrastata alla meta seguita dall'altro esordiente Swing Bi che aveva rotto prima del fatidico palchetto delle squalifiche in retta d'arrivo, con Sidney Prince terza in un campo abbastanza disordinato.



ILLYCAFFE' / GATTONI E' UN LEONE E MIDDLETON GETTA FINALMENTE VIA LA PELLE DA CONIGLIO

Le terme fanno il miracolo

LE ALTRE / STEFANEL VA
Roma tornata grande
ferma anche la corsa
della sorpresa Varese

Basket - Serie A1

INCONTRO	100-84	PROSSIMO TURNO
Birex Vr-Pistoia	89-75	Scavolini Ps-Tormentum Rm
Filodoro Bo-Scavolini Ps	72-84	Filodoro Bo-Montecatini
Benetton Tv-Buckler Bo	74-85	Pfizer Re-Buckler Bo
Montecatini-Illlycaffè Tr	82-75	Benetton Tv-Campione Re
Tormentum Rm-Cagiva Va	86-97	Pistoia-Mens Sana SI
Campione Re-Stefanel MI	81-71	Cagiva Va-Birex Vr

CLASIFICA	10	5	0	454	359
Buckler Bo	10	5	0	471	407
Stefanel MI	8	5	4	451	414
Cagiva Va	8	5	4	425	393
Birex Vr	8	5	4	403	409
Tormentum Rm	6	5	3	422	402
Filodoro Bo	4	5	2	429	435
Scavolini Ps	4	5	2	388	421
Pfizer Re	4	5	2	392	433
Mens Sana SI	2	5	1	436	400
Illycaffè Tr	2	5	1	438	430
Benetton Tv	2	5	1	442	455
Pistoia	2	5	1	442	455
Montecatini	0	5	0	398	459

Teorematour	82
Cagiva	75

TEOREMATOUR: Busca 14, Bonaccorsi 13, Monzocchi 2, Avenia 17, Ambrassa 9, Alberti 7, Israel 2, Sanders 18; n.e. Mazzoni e Feliciangeli.
CAGIVA: Bulgheroni 2, Biganzoli 5, Komazec 27, Conti 2, Vescovi 10, Savio 7, Petruska 6, Meneghin 6, Pozzeco 10; n.e. Merli.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Vianello di Mestre.
NOTE: tiri liberi: Teorematour 26/35, Cagiva 24/27. Tiri da tre punti: Teorematour 8/15 (Bonaccorsi 3/3, Avenia 3/5, Ambrassa 2/7), Cagiva 3/14 (Bulgheroni 0/3, Biganzoli 0/1, Komazec 0/1, Conti 0/1, Vescovi 2/5, Meneghin 0/1, Pozzeco 1/2). Usciti per cinque falli: 30'10" Komazec, 38'39" Vescovi. Nel s.t. fallo intenzionale a Meneghin. Spettatori 5000. Incasso 52 milioni.

Birex	100
Olimpia	84

BIREX: Bonora 9, Rombaldoni, Laezza 9, Boni 5, Dalla Vecchia 9, Gray 18, Galanda 2, Spagnoli 2, Nobile 7, Williams 39.
OLIMPIA: Crippa 14, De Raffaele 2, Howard 25, Gros, Valerio 3, Embry 24, Minto 15, Forti 1; n.e. De Monaco e Capone.
ARBITRI: Facchini (Massa Lombarda) e Pironi (Ruschi).
NOTE: tiri liberi: Birex 30/39; Olimpia 23/33. Tiri da tre punti: Birex 6/18 (Bonora 0/1, Laezza 1/2, Dalla Vecchia 1/3, Gray 0/2, Spagnoli 0/1, Williams 4/9); Olimpia 7/20 (Crippa 1/7, De Raffaele 0/1, Howard 0/1, Valerio 0/1, Minto 5/8, Forti 0/2). Usciti per cinque falli: Boni al 32' (86-66) e Gray al 37' (91-78). Tecnico a Howard al 7' (17-9), a Forti al 30' (79-63). Espulso Papini al 38' (93-80). Spettatori 3200 per un incasso di 67 milioni di lire.

Siena	81
Pfizer	71

SIENA: Anchisi 8, Fumagalli 9, Vidali 25, Spinetti, Comegys 10, Sartori 5, Savio 6, Turner 18, Bagnoli; n.e. Vitalozzi.
PFIZER: Livechi, Santoro 5, Spangaro 4, Tolotti 7, Bullara, Fantozzi 17, Alexis 22, Rifatti, Vandiver 16; n.e. Casamento.
ARBITRI: Baldi e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Siena 17/23; Pfizer 9/15; tiri da tre punti: Siena 6/16 (Anchisi 1/1, Fumagalli 1/1, Vidali 3/9, Sartori 1/4, Savio 0/1); Pfizer 6/17: (Santoro 1/2, Tolotti 1/3, Bullara 0/3, Fantozzi 2/4, Alexis 2/5). Nel p.t. tecnici agli allenatori Pancotto e Recalcatti e ad Alexis, tutti per proteste. Spettatori 4.500 per un incasso di 50 milioni di lire.

Reggiana	86
Stefanel	97

REGGIANA: Londero 15, Usberti, Rowan 35, Mitchell 27, Reale 3, Davolio 6, Cavazzon, Rizzo, Carra, Filoia.
STEFANEL: Bodiroga 20, Gentile 22, Fucca 12, Stokes 17, Alberti 4, Portalluppi 9, De Pol 9, Scocchini 4, Fantetti; n.e. Fessina.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Reggiana 26/29; Stefanel 27/31. Usciti per cinque falli: 38'18 Stokes (89-79), 39'12 Rizzo (84-91), 39'39 Fucca (95-84). Tiri da tre punti: Reggiana 8/20 (Londero 2/5, Rowan 2/8, Mitchell 2/3, Cavazzon 0/1, Davolio 2/3); Stefanel 4/12 (Bodiroga 1/2, Gentile 1/6, Fucca 1/1, Portalluppi 1/2, De Pol 0/1). Due falli tecnici a Stokes. Spettatori: 2.500.

Filodoro	89
Scavolini	75

FILODORO: Djordjevic 22, Esposito 7, Pilutti 23, Frosini 11, Gay 14, Blasi 6, Casoli 6, Pezzini; n.e. Damiano e Lamma.
SCAVOLINI: Gaines 9, Riva 28, Dell'Agnello 3, Magnifico 11, Garrett 11, Pieri 7, Calbini 4, Panichi, Costa 2; n.e. Maggioli.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pozzani di Udine.
NOTE: tiri liberi: Filodoro 25/28; Scavolini 19/22. Usciti per cinque falli: 36'26" Pieri (84-81), 37'01" Costa (68-81), 37'17" Frosini (83-69). Tiri da tre punti: Filodoro 8/18 (Djordjevic 3/6, Esposito 1/1, Pilutti 2/6, Blasi 2/5); Scavolini 8/14 (Gaines 1/2, Riva 6/8, Pieri 1/1, Dell'Agnello 0/2, Calbini 0/1). Spettatori: 5.896.

74-85

MONTECATINI: Bigi 3, Ragionieri, Amabili 2, Guerra 24, Zatti 11, Coleman 23, Rossi 4, Grattoni, McNealy 7. N.e. Nardella.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 23, Sabbia 2, Middleton 33, Dallamora 2, Budin, Zamberlan 8, Pol Bodetto, Chilcutt 14, Bagna 5. N.e. Tonut.
ARBITRI: Pallonetto e Nardocchia.
NOTE: tiri liberi Montecatini 12 bsu 18, Illycaffè 19 su 24. Usciti per falli: nel s.t. al 18'12" Rosi (72-79) al 19'44" Guerra (72-81). Spettatori 2500. Dall'inizio.

Roberto Degrossi

MONTECATINI-RIGENERANTI, queste Terme: L'Illycaffè dei due acciaccati e mezzo, della classifica deficitaria, del gioco scialbo, della grinta smorta nelle prime quattro partite esce dalla beauty-farm con il primo successo stagionale e un mucchietto di riscontri positivi sui quali costruire le prossime partite. Stando a Bernardi, la panna sta tutta nell'effetto Tonut, taumaturgico come un santone indiano: in realtà, ieri «Tonno» non ha visto il parquet, a dispetto dei proclami della vigilia, ma evidentemente per il resto della squadra è già bello sapere che c'è. Sarà, ma le interpretazioni psicologiche non fanno classifica. Per spiegare la vittoria di Montecatini troviamo almeno 5 motivi più convincenti: un play di personalità, un ex coniglietto bagnato che comincia a graffiare, un lungo italiano tutta sostanza, un paio di intuizioni tattiche e un avversario tutt'altro che travolgente.

Decifriamo, cominciando dal coniglietto. Per Larry Middleton parla abbondantemente lo scout. Prima di Montecatini era sul giro d'aria, adesso ha richiuso la porta. A meno di ricadute catatoniche nel prossimo tris di gare. Per adesso, lasciatelo vivere in pace...

so, lasciatelo vivere in pace...

Per Gattoni lo scout dice e non dice. Il medico sociale da un paio di settimane guarda il play e si angustia. Il giovanotto sta tirando la carretta con una microfrattura al pollice destro e quando palleggia vede, dal dolore, la costellazione intera. In queste condizioni, che richiederebbero 15 giorni di riposo pressoché assoluto, Gattoni segna, recupera palloni, dirige il gioco come (inutile raccontarsi) i foli gli altri compagni non sanno fare. In una parola si mangia vivo Jack Zatti, che da queste bande è il coccio della tifoseria, poco meno di un'istituzione.

Se Middleton e Gattoni provvedono ai punti, invece ai rimbalzi e a tutto quello che può essere catalogato come gioco sporco ci pensa un granitico Bagna. Fa girare al largo i rimbalzisti avversari, è presente quando serve e nel finale della partita, quando è essenziale allungare il brodo e tenere palla, si mette pure a fare il sofisticato palleggiatore.

Mettiamoci nel conto infine due mosse essenziali dalla panchina. Dettate dalla disperazione, assicura Bernardi. E gli crediamo. Per i primi 15' l'Illycaffè è un pianto. Ma i due lunghi italiani gettati contemporaneamente in campo per affiancare Chilcutt e il passaggio alla «triangolo e due» rovinano le sorti dell'incontro come un calzino. Con l'Illycaffè sotto di nove punti (34-25 al 15'), si stavano già intonando le litanie della quinta scoppia. Dopo la doppia pensata del coach, un terrificante 3-18 si abbatte sul terribile travolto dal ritmo biancorosso, assolutamente incapaci di ragionare.

Con un patrimonio di sei punti (37-43) da amministrare nella ripresa, l'Illycaffè comincia a lasciare da parte quella frenesia che già aveva fatto sufficienti danni nelle prestazioni precedenti. Concede spazio a Guerra ma chiude qualsiasi varco al resto del

quintetto toscano, mentre in attacco sceglie soluzioni ragionate, senza forzature masochistiche. Affondando i colpi quando ne intuisce la possibilità.

E Montecatini? Va in pappia. Inizia a commettere gli errori che l'Illycaffè si risparmia: soluzioni scriteriate, passaggi azzardati. Chilcutt (ancora negativo in attacco) e Bagna assumono il controllo dei tabelloni limitando Coleman.

Montecatini continua a essere solo Guerra (16 punti nei primi 10 minuti della ripresa). Ogni tanto, l'Illycaffè ricade nei peccatucci antichi, regalando palloni che meriterebbero destini migliori. Al 10' il solito Guerra, nonostante i 4 falli a carico, riporta i toscani a due punti (58-60). Middleton con una bomba e una conclusione in contropiede rimette le cose a posto. Gattoni chiama tiri al trentesimo secondo, si permette raid in faccia alla difesa termale, raccatta un rimbalzo offensivo sotto il naso di Coleman.

Al 13' l'Illycaffè guida di 10 punti (61-71). Zatti, in bambola, commette il quarto fallo. La partita praticamente si chiude a quattro minuti dal termine, quando sul 66-75 un Coleman in debito d'ossigeno cicca entrambi i liberi. Rimbalzo biancorosso, finalmente il contropiede fila e Middleton segna in sottano. Se credete a Babbo Natale, a questo punto potreste anche credere nella rimonta toscana. Larry perde banalmente palla ma nell'azione successiva Gattoni recupera il sesto pallone del serata.

Alla fine, i biancorossi inscenano feste a metà campo. Gattoni si inchina, Baiguera dalla gioia ingrassa di due chili. Tonut si guarda attorno, se la ride e probabilmente, riflettendo sul fatto di essere per gli altri una sorta di bigliettone della Barcolana di 201 cm, pensa: «Se qui basta che vada in panchina e i compagni volano e mi danno pure il merito della vittoria, ho la carriera assicurata fino ai 40 anni».



«Micio» Gattoni, un leone nonostante la frattura, e Middleton, un ex coniglio trasformato. (Italfoto)

Montecatini S. Club

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	TOTALI	LIBERI	RIMBALZI	PALLE	ASS	PUNTI	VAL
NARDELLA	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BIGI	15	0	1/2	50	0/2	0	1/4	25	1/2	50	2
RAGIONIERI	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMABILI	10	1	1/2	50	-	1/2	50	-	0	2	1
GUERRA	37	4	4/6	67	5/10	50	9/16	56	1/2	50	0
ZATTI	27	4	1/2	50	3/7	43	4/9	44	-	-	-
COLEMAN	40	2	9/15	60	-	9/15	60	5/8	63	2	6
ROSSI	21	5	2/3	67	0/3	0	2/6	33	-	1	0
GRATTONI	21	0	-	-	0/5	0	0/5	0	-	0	1
MCNEALY	28	3	1/2	50	-	1/2	50	5/6	83	2	8
Squadra											
TOTALE	200	21	19/32	59	8/27	30	27/59	46	12/18	67	9

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	TOTALI	LIBERI	RIMBALZI	PALLE	ASS	PUNTI	VAL
GATTONI	40	3	5/9	56	3/5	60	8/14	57	4/4	100	3
SABBIA	7	3	1/1	100	0/1	0	1/2	50	-	-	-
MIDDLETON	39	1	5/17	29	5/7	71	10/24	42	8/10	80	2
TONUT	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DALLAMORA	9	2	1/1	100	0/1	0	1/2	50	-	-	-
BUDIN	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZAMBERLAN	17	2	2/4	50	-	2/4	50	2/2	100	0	3
POLBODETTO	19	3	0/1	0	-	0/1	0	-	-	-	-
CHILCUTT	40	3	5/12	42	0/2	0	5/14	36	4/4	100	3
BAGNA	28	4	2/4	50	-	2/4	50	1/4	25	4	8
Squadra											
TOTALE	200	21	21/49	43	8/16	50	29/65	45	19/24	79	15

ILLYCAFFE' / ANCHE PER BERNARDI, DECISIVA LA DIFESA DUE A UOMO E TRE A ZONA

Il triangolo ha molto turbato i toscani

Il coach: «Adesso ripartiamo, con l'intenzione di rientrare al più presto fra le prime dieci»

MONTECATINI — «Scusate il ritardo: Virginio Bernardi si presenta così in sala stampa ma il suo riferimento non è alla tanto sospirata vittoria. Tutte le ballate, sostiene l'allenatore, le tesi legate a un basket inteso quale sport perfetto.

«Con i lunghi - precisa - gravati di falli sono passato a zona. Poteva significare il massacro, così non è stato, piano piano abbiamo conquistato palloni e imposto il contropiede».

In seguito, con due giocatori a uomo e il diabolico triangolo, Montecatini ha ceduto vistosamente. «Una mossa - spiega il coach - che è servita, visti gli errori commessi dagli avversari.

Per la verità non siamo stati molto attenti nel controllare Guerra, il fatto di lasciar libero Zatti rientrava in una nostra scelta. Fra l'altro alla fine abbiamo conquistato ben 9 rimbalzi in più».

Ossigeno importante, dunque, in vista dello specialissimo derby di domani con Milano. «Il successo - continua Bernardi - era fondamentale perché rischiavamo di consumare sei turni senza due punti in saccoccia e allora il morale sarebbe finito

sotto i tacchi.

Non è che con un successo le cose siano cambiate definitivamente, tuttavia trovarci in compagnia a quota 2 è già abbastanza soddisfacente. Il campionato si riapre, vogliamo la salvezza, però possiamo pure rientrare nelle prime dieci».

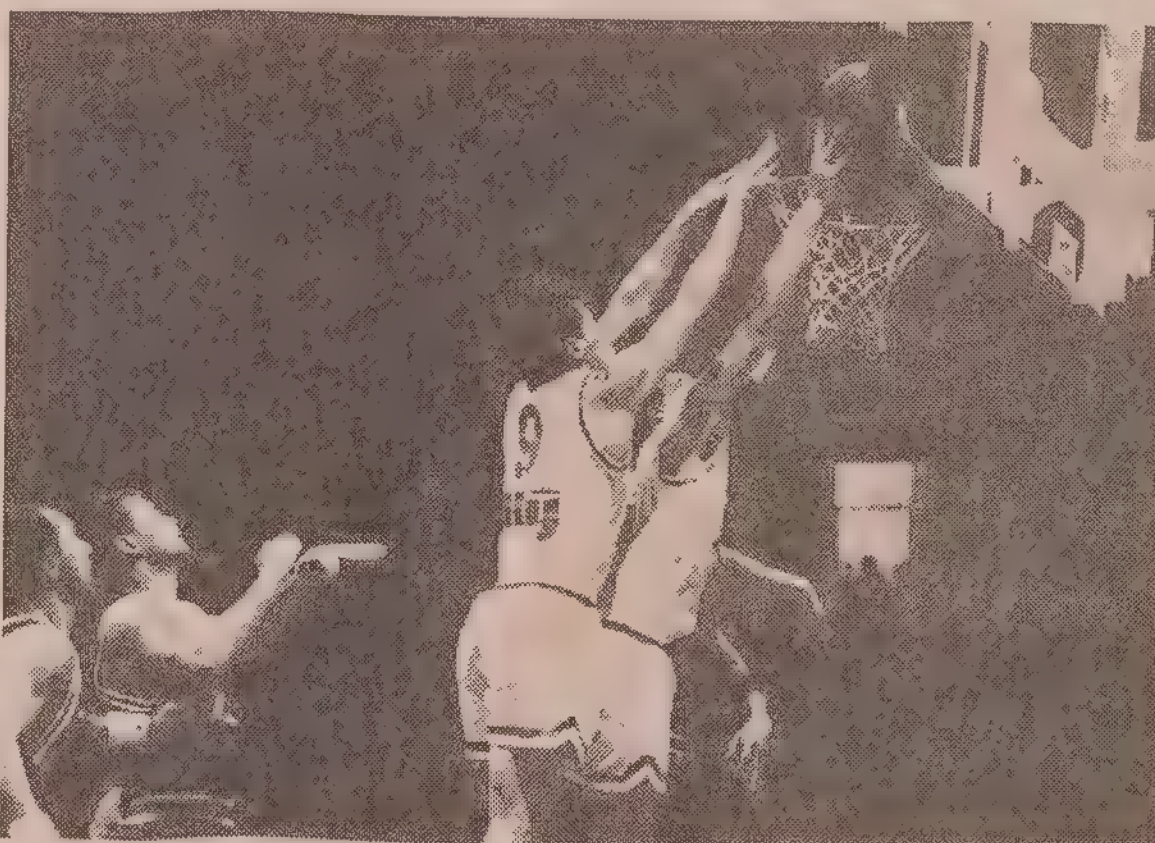
Montecatini, un tabù caduto grazie a Tonut? «Alberto - afferma l'allenatore - è un portafortuna, appena si è spogliato ha subito centrato la vittoria. Nella mia carriera non mi era mai accaduto di spuntarla contro i toscani.

Se abbiamo raggiunto l'obiettivo il merito va anche a Middleton. Bagna, da buon ex, si è fatto valere e lo testimoniano gli otto palloni recuperati.

Gattoni felice ma non troppo. Il primo successo non è proprio una iniezione antidolorifica: «Ero in giornata di grazia - dichiara - e quindi mi sembrava logico che mi accollassi dei rischi.

Ritengo che, nonostante la nostra nota coperta in difesa, abbiamo francobollato bene i tiratori di Montecatini. In conclusione la classifica cambia poco o nulla, il morale invece è decisamente in rialzo».

s. b.



Grazie alla grinta Illy vincente ai rimbalzi nonostante i pochi centimetri.

ILLYCAFFE' / PRESENTE CONTRO PASSATO AL FORUM

E già domani c'è la Stefanel

MONTECATINI — Cervellottica la spiegazione dell'allenatore di Montecatini, Marcello Billeri, per giustificare la sconfitta. Recrimina su una palla persa dal giovane play Bigi quando i toscani conducevano di 9 punti. Dalla possibilità dell'allungo a un contropiede concesso a Gattoni che ha riamato l'Illycaffè. Mah. Montecatini rimpiange anche l'assenza di Rotelli ma dopo aver iniziato a spingere su questo tasto, Billeri (seduto al fianco di Bernardi) si interrompe. Se lui rimpiange Rotelli, il suo vicino deve fa-

re a meno «solo» di Tonut...

Per l'Illycaffè non c'è neppure il tempo di tornare a casa. I dirigenti stamane voleranno a Bologna per la riunione del Lega (c'è il presidente da eleggere e sarà Roberto Allievi, a meno di clamorose sorprese). In serata la squadra si sposterà a Milano per un allenamento al Forum. Domani, infatti, sarà di nuovo campionato. C'è la partita più attesa della stagione, il confronto con la Stefanel. La prima volta di Fucca, Bodiroga e De Pol da avversari, Boscia, il

«Bepi» in tribuna a osservare il passato e il presente. Il pronostico è clamorosamente a favore dei biancorossi di Lombardia. La Stefanel guida la classifica imbattuta e solo la Buckler le sta tenendo il passo. Ma all'Illycaffè preme soprattutto avere una conferma che Montecatini non è stato un exploit isolato. Anche perché il pazzesco tour de force settimanale ha in serbo ancora due partite a Chiarbola. Arrivano le due Reggio. Prendere 4 punti è chiedere troppo?

Ro.De.

La rivincita degli umili e dei portatori d'acqua

MONTECATINI — Sentir fischiare in trasferta, che musica deliziosa. Due note, ovvero i primi due punti, tanto per ricominciare, e un motivo ormai in voga: «Vado al "Massimo"», canta, suona e dirige l'orchestra Gattoni. «Micio» ha trasformato la squadra, lumacona per 15 minuti, in un pulcino da Gran premio, e per la prima volta, non a caso, i biancorossi hanno scacciato quella «paura di vincere» che li aveva tenuti prigionieri anche contro avversari alla loro portata. E Montecatini appartiene alle formazioni abbordabili. Se le batti, il valore della vittoria acquista un sapore e un'importanza particolari.

Ci voleva questa scossa, ma per darla Trieste ha faticato per un quarto d'ora, e abbiamo avuto la sensazione che i biancorossi fossero come rassegnati: Middleton abulico, Chilcutt un passerotto in gabbia, il gioco che va a farsi benedire senza il supporto di due pedine-base alle quali, comunque, non poteva essere gettata la croce addosso perché non erano messi nella condizione di esprimersi in tranquillità.

Quando la situazione di una gara muta radicalmente, non è solo merito del singolo, dipende da come si fa funzionare il cervello al collettivo. Ebbene, proprio nel momento in cui la Illy Caffè sembrava sul punto di perdere pure i centimetri, sempre basilari in un fondamentale concetto della pallacanestro, si è verificata la metamorfosi. Bernardi, con lunghi carichi di falli, si è comportato come un comune mortale del parquet, richiamandoli in panchina. Poi, una folgorazione (il coach la definirà più tardi «disperazione»), quella di rimettere non un solo pivot a rischio ma entrambi. Non si tratta tanto di dare ragione al tecnico, quanto di constatare che Trieste deve proseguire su una strada dove necessità e virtù vanno a braccetto.

Così si spiega la soddisfazione degli umili e valga per tutti il nome di Bagna, davvero esemplare. Si tratta di atleti che portano acqua ma che all'occorrenza sanno farsi apprezzare non solo per i blocchi a favore dei compagni. Con un complesso maggiormente equilibrato, ne hanno beneficiato sia Middleton sia Chilcutt, imbeccati da uno straordinario Gattoni, il quale ha saputo controllare, allungare, servire, caricarsi di rischi e responsabilità di tiro, a seconda delle circostanze.

Severino Bai



SERIE A2 / BRESCIALAT VITTORIOSA A PAVIA

Gorizia, Premier gigante

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Benedetto Ve-Francorosso To 95-86	Juve Caserta-Cmil
Italia Forl-Monestrello Cervia 106-92	Teamsystem Rimini-Ortella Forl
B. Sardegna Sassari-Juve Caserta 83-84	B. Sardegna Sassari-Libertas U
Napoli Basket-Cantù 77-84	Fior Padova-Francorosso Torino
Toronto Fortitudo-Fabriano 84-75	Toronto Fortitudo-Fabriano 84-75
Pavia-Brescia 89-102	Auriga Trapani-S. Benedetto Ve
Arestum Mi-Teamsystem Rimini 89-87	Brescia-Gorizia-Napoli Basket
Libertas Udine-Fior Padova 85-81	Monestrello Cervia-Pavia

CLASSIFICA
Arestum Milano 347
Toronto Fortitudo 333
Juve Caserta 330
Cantù 307
S. Benedetto Venezia 307
Ortella Forl 307
Napoli Basket 307
Teamsystem Rimini 307
Monestrello Cervia 307
B. Sardegna Sassari 307
Brescia-Gorizia 307
Fior Padova 307
Libertas Udine 307
Francoforte Torino 307
Auriga Trapani 307
Pavia 307

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cremona-Ortella 69-74	Bergamo-Faenza
Faenza-Venezia 69-70	Brescia-Vigevano
Ferrara-Imola 74-79	Cento-Cremona
Porto S. Giorgio 87-67	Imola-Treviglio
Treviglio-Brescia 83-76	Ortella-Ferrara
Vigevano-Cento 69-79	Venezia-Porto SG

CLASSIFICA
Porto SG 202
Imola 221
Venezia 221
Cento 221
Faenza 202
Treviglio 137
Vigevano 214
Brescia 229
Bergamo 233
Ferrara 229
Ortella 242
Cremona 135

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Longobardi Civ.-Credito Coop S. 90-79	Salumificio Tren.-GT Como
Straciarri Monza-Italmonfalcone 82-74	Italmonfalcone-Rinaldi PD
Ortella BG-Legnaff Odezza 94-63	Raccordi VA-Ortella BG
ING Biella-Raccordi VA 75-83	Credito Coop S.-Straciarri Monza
GT Como-CRAI Cassano Adda 63-57	CRAI Cassano Adda-ING Biella
Rinaldi PD-Salumificio Tren. 71-73	Legnaff Odezza-Longobardi Civ.

CLASSIFICA
Ortella BG 207
Straciarri Monza 202
Raccordi VA 202
Rinaldi PD 231
GT Como 218
Legnaff Odezza 222
ING Biella 237
Longobardi Civ. 228
CRAI Cassano Adda 218
Salumificio Tren. 212
Italmonfalcone 239
Credito Coop Sesto 233

Il quintetto di Dose, sorretto dal duo Premier-Campini, ha battuto Pavia con una altissima percentuale al tiro e una buona prestazione sotto le plance

89-102

PALLACANESTRO PAVIA: Ferraiuolo 14, Noli 23, Del Cadia 4, Morini 13, Aimaretti 4, Donati 3, Rona 12, Gabbia 4, Allen 12. N.e.: Bianchi. All.: Vandoni.

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 17, Angiolini 4, Sfiligoi 1, Campini 20, Foschini 7, Mian 11, Wilson 14, Premier 28. N.e.: Cargnel, Kristiancic. All.: Dose.

ARBITRI: Guerrini di Faenza e Carone di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi Pavia 17/22, Gorizia 28/36. Tiri da 2: Pavia 22/46, Gorizia 25/38. Tiri da 3: Pavia 10/19, Gorizia 8/15. Tecnico a Donati. Spettatori 1.200 circa.

Pavia — Era forse, sulla carta, uno spareggio salvezza. Diciamo forse, perché Gorizia, con pieno merito vince la partita cacciando nei guai Pavia. La formazione di Dose, sorretta dal duo Premier-Campini, ha battuto Pavia spendendo in una crisi, oltre che tecnica, anche di risultati e classifica. Pavia ha accettato, da suicida, il cori e tira di Gorizia, rinunciando a lottare per tutto il primo tempo, poi quando ha cercato di recuperare la partita, ormai non c'era più tempo. Tra i migliori in casa pavese sicuramente Noli è Rona, per il resto un pianto greco. Fronti e via Gorizia è ispirata con Wilson che appoggia a canestro (2-4 al 1°) poi Premier prende la mira e allunga per i suoi (2-8 al 2°).

Pavia ha una spazzata con una bomba di Morini ma è Fazzi, ispirato con una bomba allunga di nuovo (6-13 al 3°). Pavia cerca

di riavvicinarsi a Gorizia, Ferraiuolo e il baby Rona riportano con due bombe la partita in corsa per i locali (64-74 al 1°). Pavia ci crede, Gorizia si impaccia nel cercare il canestro con Premier che ha la vista annebbiata e Morini collezione al 12° il -8 (68-76). Gorizia è in tilt contro il pressing di Pavia. Fazzi da 3 punti allunga di nuovo a +10 (71-81 al 13°) ma non fa i conti con il cuore di Pavia. Noli è un missile di Rona riportano a -5 Pavia (76-81 al 14°). Qui Wilson si ricorda che è un colored non un vu' cumpri e realizza da sotto ma Pavia non molla e con una bomba di Rona ritorna in gara (81-85 al 16°). Pavia è incitata dal suo pubblico, Gorizia sbanda paurosamente ma ci pensano Foschini e Wilson ad allungare di nuovo (87-94 al 18°). Pavia cerca di aggirare l'ostacolo con le bombe dei suoi esterni ma la lucidità è quella che è. Gorizia trova riferimenti importanti anche da Mian, il tiro della speranza di Rona si spegne sul ferro. Gorizia controlla la gara fino alla fine, con i liberi decisivi di Sfiligoi, Pavia esce sfiduciatissima dal campo e una bomba di Mian allo scadere fa dilatare il punteggio sul 102-89 per il Brescialat.

Colpaccio d'oro dunque per la formazione di Dose, che però deve rendere soprattutto in difesa, più concretezza e non andare ad alti e bassi. In attacco si deve coinvolgere di più Wilson che brocco non è e fisicamente non è male. Anche perché gli italiani, in primis Campini e Premier non possono fare tutte le domeniche pentole e coperchi.

Pavia ha la possibilità di riaprire la partita, Gorizia trova punti da Fazzi e Campini e con l'ex virtuosissimo ritorna a +13 (59-72 al 9°). Pavia cerca

di riavvicinarsi a Gorizia, Ferraiuolo e il baby Rona riportano con due bombe la partita in corsa per i locali (64-74 al 1°). Pavia ci crede, Gorizia si impaccia nel cercare il canestro con Premier che ha la vista annebbiata e Morini collezione al 12° il -8 (68-76). Gorizia è in tilt contro il pressing di Pavia. Fazzi da 3 punti allunga di nuovo a +10 (71-81 al 13°) ma non fa i conti con il cuore di Pavia. Noli è un missile di Rona riportano a -5 Pavia (76-81 al 14°). Qui Wilson si ricorda che è un colored non un vu' cumpri e realizza da sotto ma Pavia non molla e con una bomba di Rona ritorna in gara (81-85 al 16°). Pavia è incitata dal suo pubblico, Gorizia sbanda paurosamente ma ci pensano Foschini e Wilson ad allungare di nuovo (87-94 al 18°). Pavia cerca di aggirare l'ostacolo con le bombe dei suoi esterni ma la lucidità è quella che è. Gorizia trova riferimenti importanti anche da Mian, il tiro della speranza di Rona si spegne sul ferro. Gorizia controlla la gara fino alla fine, con i liberi decisivi di Sfiligoi, Pavia esce sfiduciatissima dal campo e una bomba di Mian allo scadere fa dilatare il punteggio sul 102-89 per il Brescialat.

Colpaccio d'oro dunque per la formazione di Dose, che però deve rendere soprattutto in difesa, più concretezza e non andare ad alti e bassi. In attacco si deve coinvolgere di più Wilson che brocco non è e fisicamente non è male. Anche perché gli italiani, in primis Campini e Premier non possono fare tutte le domeniche pentole e coperchi.

Pavia ha la possibilità di riaprire la partita, Gorizia trova punti da Fazzi e Campini e con l'ex virtuosissimo ritorna a +13 (59-72 al 9°). Pavia cerca

BRESCIALAT / INTERVISTE

Dose: «Ora facciamo sul serio»

PAVIA — C'è soddisfazione nello spogliatoio goriziano. Il primo a uscire è Nicola Pasquini che analizza la gara: «Siamo partiti forte concentrati in attacco e abbiamo preso subito 20 punti di vantaggio — dichiara la guardia goriziana —. Poi dobbiamo dare atto a Pavia che ha avuto una grande reazione di orgoglio e per poco non ci raggiungeva. Comunque — dichiara Pasquini — una vittoria meritata anche se Pavia ha dimostrato, come del resto noi, di non meritare la posizione di classifica attuale».

Poi il pensiero di Foschini va su queste prime 4 giornate di campionato: «Penso che ormai

il nostro contributo in inesperienza l'abbiamo pagato. Con oggi per noi s'inizia un nuovo torneo. Con Napoli, domenica in casa dobbiamo assolutamente vincere». Soddisfatto anche Giancarlo Dose, tecnico isontino: «Siamo stati bravi a giocare in velocità nel primo tempo tenendo alto il ritmo e avendo ottime percentuali di tiro. Poi nella ripresa abbiamo sofferto perché Pavia ha gettato sul campo il cuore e noi abbiamo subito molto. Ma alla fine il risultato è stato giusto».

Poi il coach elogia Campini e Premier e promuove Wilson che sembrava in odor di taglio: «Campini doveva imparare a giocare in A/2, vi-

sto che è stato capocannoniere in B d'eccezione negli ultimi due anni. Se in serie B segnava tanto più deve, oltre che segnare, dare una mano a rubarlo e oggi l'ha fatto. Premier è un po' la chiocchia di questa squadra, con Sfiligoi è l'uomo più esperto. Sta a lui prendersi la responsabilità giusta nel momento opportuno e la sua voglia di vincere ci contagia. Trevor Wilson stasera continua il coach Dose — ci ha dato molto nel finale. Deve crescere, ma se noi lo aiutiamo diventa importante per la squadra la sua presenza». Capitano Moreno Sfiligoi fa un'analisi accurata della partita. «Abbiamo meritato la vittoria, ma quanti rischi cor-

si per niente nel secondo tempo quando per demerito nostro Pavia ci ha quasi raggiunti. Dobbiamo — continua il pivot — dare più continuità alla nostra azione soprattutto in difesa. Abbiamo commesso lo stesso errore come contro Modena, ma alla fine abbiamo vinto. Diciamo che dobbiamo migliorare molto; accettiamo soltanto i due punti, per il resto dobbiamo sudare in allenamento». L'ultima battuta è di Roberto Premier: «Sono tornato a Gorizia — dichiara la guardia — non per svernare, ma per rendermi utile alla squadra. E ancora una volta ci sono riuscito». Un messaggio chiaro ai dirigenti di Roma?

Pallacanestro Pavia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI			DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fatti	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re				
FERRAIUOLO	40	3	2/5	40	2/2	100	4/7	57	4/5	80	1	1	2	3	1	-	14	12	
BIANCHI	NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
NOLI	38	3	6/12	50	2/8	25	8/20	40	5/3	71	-	-	-	-	-	-	2	16	
DEL CADIA	12	4	2/3	67	-	-	2/3	57	-	-	2	1	3	2	0	-	4	1	
MORINI	24	4	2/7	29	2/3	67	4/10	40	3/3	100	4	4	8	2	3	-	13	15	
AIMARETTI	4	1	2/2	100	-	-	2/2	100	-	-	1	0	1	0	2	-	4	6	
DONATI	9	2	0/2	0	1/1	100	1/3	33	-	-	1	1	2	1	0	-	3	-1	
RONA	11	1	2/2	100	2/2	100	4/4	100	2/4	50	-	-	-	2	0	-	2	10	
GABBA	26	4	1/4	25	-	-	1/4	25	2/2	100	1	1	2	1	3	-	4	4	
ALLEN	36	4	4/9	44	1/3	33	5/12	42	1/1	100	2	10	12	3	4	-	12	16	
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	-	0	
TOTALE	200	26	21/46	46	10/19	53	31/65	48	17/22	77	12	18	30	14	17	4	89	81	

Brescialat Gorizia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI		PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fatti	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Dir	Tot	Pe			
FAZZI	35	4	3/5	60	3/6	50	6/11	55	2/2	100	1	1	2	3	1	17	11
CARNIEL	NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
ANGIOLINI	5	3	1/1	100	-	-	1/1	100	2/2	100	-	-	-	-	-	4	0
KRISTIANCIC	NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SFILIGOI	29	4	0/2	0	-	-	0/2	0	1/4	25	0	6	6	2	2	1	1
CAMPINI	25	3	7/9	78	-	-	7/9	78	6/6	100	2	2	4	2	3	-	20
FOSCHINI	23	3	1/2	50	-	-	1/2	50	5/7	71	1	3	4	0	2	2	7
MIAN	22	4	3/4	75	1/1	100	4/5	80	2/2	100	1	4	5	2	1	1	11
WILSON	25	1	5/8	63	-	-	5/8	63	4/5	80	2	3	5	4	2	-	14
PREMIER	36	1	5/9	71	4/8	50	9/15	60	6/7	75	0	6	6	2	3	1	28
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	33
TOTALE	200	83	25/38	66	8/15	53	33/53	62	28/36	78	7	25	32	16	16	6	102

SERIE A2 / LIBERTAS IN CRESCITA

Udine trova la classe di Bonamico

Decisivo nei concitati secondi finali - Per i friulani arrivano i primi sospirati due punti

85-81

Libertas quasi costantemente

avanti ma a sei minuti dalla fine

i patavini erano riusciti

ad agguantare il pareggio (66-66)

LIBERTAS UD: Tedeschi 4, Orsini 26, Sonaglia 12, Conti 7, Virgili 5, Setti 2, Bella 16, Bonamico 13, Vergine, Cipolat. All. Melilla.

FLOOR PD: Tonizig 23, Borsi 4, Biondi 10, Bonetto 5, Cambridge 23, Bortolini 4, Ghersel 1, Chiavich 11, Sandom, Compagni. All. Medet.

ARBITRI: Cerebuch di Pieve Emanuele e Duva di Milano.

NOTE: Tiri liberi Udine 19/26, Padova 23/36; tiri da tre punti Udine 8/20, Padova 4/15; usciti per cinque falli Setti, Tonizig e Bonamico; tecnico a Sonagli; spettatori 800 circa.

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — Tanta, tanta fatica, ma comunque la prima vittoria una Libertas meno sprecona e più concentrata del solito. Senza luci particolarmente abbaglianti, ma anche senza le ombre cupie che avevano contraddistinto le sue ultime prestazioni, Udine cresce anche se il lavoro per Melilla rimane comunque molto. La supremazia al rimbalzo di Padova, con un Cambridge e il friulano Chiavich è inconfondibilmente più evidente, con il solo Bella a farsi largo sia in difesa che in attacco. Ma l'afri-

naggi allucinanti (clamorosa una solitaria schiacciata fallita stozzando in gola l'urlo del pubblico), mentre più continuo è Conti accanito a un Orsini individualista ma capace di invenzioni di rilievo. Tira meno del solito, la Libertas, limitando così al minimo le infiltrate in contropiede degli avversari sull'eventualità di possibili errori. Bagarre lineare con Bella e Chiavich a fronteggiarsi sotto le plance, Tedeschi e Tonizig in guardia, Setti ad arginare Cambridge, Conti e Bonetto nella batteria tiratori.

Paga l'assenza di Magro, Padova, e l'equilibrio fila sostanzialmente per tutta la prima parte. A metà frazione una bomba di Bonetto porta avanti Padova (20-16), ma Udine è lì e prima impattata con due liberi di Orsini, poi va avanti con il subentrato Bonamico (23-21), con vantaggio massimo udinese al 15' (30-26) con un contropiede di Orsini su recupero di Bonamico. Padova passa in zona al 16' ma Bonamico la punisce dalla

lunga (33-28), con Bella in panchina dopo il raggiungimento del terzo fallo. Di nuovo raggiunta almeno di due minuti dalla sirena (35-35) Udine riesce comunque ad andare negli spogliatoi in vantaggio (41-39) per poi farsi recuperare e sorpassare in avvio di ripresa. La gara prende una piega sostanzialmente non diversa da quella della prima frazione, con due squadre a sorpassarsi a vicenda per lunghi minuti. Bella, al 6', stoppa Cambridge ma Chiavich da sotto e Tonizig dalla lunga allargano all'improvviso il vantaggio del quintetto di Medet (57-50 al 7'). Quello che nella prima frazione, scout alla mano, aveva gradualmente perduto la supremazia al rimbalzo (20-19 i rimbalzi parziali per Udine), risultando inferiore anche nel computo percentuale in conclusione, 48 per cento friulano e 44 per cento padovano.

Nel mezzo della seconda frazione Udine, con una bomba di Sonaglia, riduce lo svantaggio (59-62), con falli di squadra però già a sette, sin-

tomo di una difesa più convinta ma anche piuttosto sporca, con Setti non certo nella sua miglior serata e Sonaglia spesso nel mirino dei direttori di gara. Bella, al 12' è sul quarto fallo, con divario minimo (62-61 Padova) fra le due squadre. Qualche palla persa di troppo e alcune conclusioni forzate, punteggiate da positive soluzioni dalla lunga e da inammissibili (in serie 4) errori sotto misura, contraddistinguono la condotta di gara dei friulani dal 10' al 14', con Bonetto da una parte e Setti dall'altra ad evidenziarsi in negativo. Si viaggia in perfetta parità (66-66) a meno di sei minuti dalla fine, ma è Sonaglia, dalla lunga, a schiudere Udine con una nuova bomba. I bianconeri paiono finalmente in grado di giocarsi il finale, pure se in sostanziale equilibrio nel punteggio. EmERGE lo stesso Sonaglia accanto a Bella al rimbalzo, Orsini è in contropiede in contropiede e Udine, a tre minuti dalla fine, è avanti di quattro punti (75-71).

Ma come al solito non è finita, con Bonamico a imprimere il proprio marchio negli attimi finali: il «marine» segna dalla lunga, perde palla, non fallisce dalla lunetta. 82-79 per Udine a 18 secondi dalla fine e squadre al fallo sistematico. Orsini non sbaglia l'ultimo tiro dalla lunetta e per Udine arrivano i primi sospirati due punti del campionato.

Cantù espugna Napoli Passa anche Fabriano

Banco Sardegna 83

Juve Caserta 84

Banco Sardegna: Mastorrianni 10, Angius, Longobardi 17, Casarini 10, Picozzi 7, Bonino 13, Lorenzin 11, Baker 15. Ne: Rotondo e Falchini.

Juve Caserta: Marcolini 2, Acunzo, Tufano 18, Brembilla 15, Mayer 4, Ancillotto 18, McCaffrey 15, Pastori 12, Pizzato. Ne: Saccardo.

Arbitri: Baldini e Corrias.

Olitalia 106

Menestrello 93

Olitalia Forl: Di Santo 8, English 14, Attruina 2, Focardi 4, Casprini 6, Nicolai 30, Cavallari 16, Monti 8, Molledo 18. Ne: Berlati.

Menestrello Modena: Sabatini 11, Scarone 15, Nardone 14, Bianchi 6, Zanusi Fortes 13, Pellacani 7, Neri 3, Binetti 2, Lichti 22. Ne: Zanelli.

Arbitri: Nelli e Sabetta.

Aresium Milano 89

Teamsyst. Rimini 67

(giocata sabato)

Aresium Milano: Sorrentino 7, Capone 23, Aldi 21, Fox 23, Cessell 6, Mikula 2, Ansani 7. N.e.: Fumagalli, De Ambrosi e Agnesi.

Teamsystem Rimini: Davis 22, Myers 24, Semprini 2, Ruggeri 9, Brigo 10, Romboli, Benzi, Terenzi. N.e. Ciavatta.

Arbitri: Deste e Zuccherelli.

Turboair 84

Tonno Auriga 75

(giocata sabato)

Turboair Fabriano: Gneocchi 5, Guerrini 23, Sonago 6, Murphy 20, Coltellacci 18, Conti 7, Pedrotti 4, Zecca 1, Metta. N.e.: Liendo.

Tonno Auriga Trapani: Tosi 5, Andre 6, Romeo 3, Piazza 6, Thornton 14, Battistella 8, Di Monte 28, Mannella 5. N.e.: Alfonso e Danelli.

Arbitri: Colucci e Vianello.

San Benedetto 95

Francoforte 86

(giocata il 5/10)

San Benedetto Venezia: Binotto 23, Meneghin 8, Herich, Labella 8, Anderson 24, Lulli 10, Coppari 6, Pietrini 6, Ferraretti 10, Guerrasio.

Francoforte Torino: Coppo 15, Mian 18, Valente 11, Firc 23, Trevisan 2, Buzzaco, Maspes 3, Rolando 2, Carchia 12.

BASKET

SERIE C1 / LA SECONDA GIORNATA SUL PARQUET

Carso e Jadran a punteggio pieno

Vittoriosi i «plavi» a Pordenone - Travolto il Don Bosco a Camposampiero - Resta a zero l'Italia San Marco



Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Camposampiero-Don Bosco Ts 89-60	Italia S. Marco-Gemona
Gemona-Pordenone 115-87	Don Bosco Ts-Castelfranco
Sacile-Itala S. Marco 103-85	Jadran Ts-Pio X
Pio X-S. Daniele 89-67	Carole-Servolana Ts
Castelfranco-S. Dona' 73-82	S. Daniele-Campomampiero
Pall. Pordenone-Jadran Ts 71-70	Pall. Pordenone-Rovigo
Servolana Ts-Pieve di S. 71-70	Pieve di S. Sacile
Rovigo-Carole 78-91	S. Dona'-Pordenone

Basket - Serie C2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Panaut Mug-Cra Manz. 93-85	Cra Manz.-Citta' Fiera
Citta' Fiera-Barcolana Ts 86-71	Bar Trieste-Tuttosconto
Peressini Fag.-Tuttosconto 100-56	Peressini Fag.-S. G. Triestina
S. G. Triestina-Ferrovio Ts 83-77	Ferrovio Ts-Sea Wash Ud.
Sea Wash Ud.-Livenza Por. 85-81	C.B. Udinese-Panaut Mug.
Senators Go-Florim 97-80	Livenza Por.-Dom Gorizia
Dom Gorizia-C.B. Udinese 78-101	Barcolana Ts-Senators Go
Arte Gorizia-Bor Trieste 0-2	

Latte Carso 71
Pieve di Sacco 70
LATTE CARSO: Azman 13, Cerne 24, Tomasini D. 2, Crasti, Tomasini L. 7, Tonut 5, Radovani 16, Menardi, Poropat 2, Galaverna 2. All.: Zovatto.
PIEVE DI SACCIO: Bennesso, Ruggero 3, Seno 7, Venturato 4, Ferrara, Rampazzo 20, Cocco 25, Tommasini 7, De Solei, Chinello 4. All.: Albanese.

TRIESTE — Il risultato finale potrebbe far pensare a una gara tiratissima, condotta sul filo dell'equilibrio lungo l'intero arco dei 40 minuti. Tutt'altro è stato invece l'andamento reale della partita, con i servolani subito più concreti ed efficaci, capaci di acquisire sin dalle prime battute un buon margine di vantaggio che pareva poter mettere al riparo nella ripresa da qualunque sorpresa. Il Pieve di Sacco, invece, dopo la pausa, rientrava in campo con tutt'altro spirito, e riportava ben presto il divario al di sotto delle dieci lunghezze, puntando senza mezzi termini negli ultimi cinque minuti a completare la rimonta. Un'impresa che invece è fallita davvero di un soffio, complice, a un secondo dalla sirena, l'errore dalla lunetta di Venturato, che ha sprecato la migliore delle occasioni per regalare ai suoi il supplementare. Due frazioni di gara dall'andamento quindi molto diverso: e il direttore sportivo del Latte Carso, Giorgio Zerai, a spiegarne il motivo. «Per quanto riguarda noi, nel primo tempo, abbiamo giocato tutt'altro che male, ma non siamo riusciti a chiudere prima dell'intervallo l'incontro per le purtroppo modeste percentuali al tiro. Nella ripresa invece il Pieve di Sacco è parso tutt'altra squadra e ci ha creato più di qualche problema, specialmente

in fase offensiva, ricorrendo a una zona che non siamo stati in grado di attaccare con la necessaria fluidità. Una difficoltà che può derivare dal fatto di disporre di un solo lungo di ruolo (particolare che ci ha costretto a manovrare soprattutto per linee esterne)».

Massimiliano Gostoli

Gemona 115
Fantuzzi Pn 87
BRAVIMARKET GEMONA: Marini 13, Meden 31, Madile 15, Tonetta 11, Piccin 3, Gobbo 11, Malagoli 5, Cuberli 17, Campanerut 9, D'Anton.

FANTUZZI PORDENONE: Cudia 14, Cecco 10, Terricone 8, Piccin 16, Taccagna 10, Zamparo 17, Fantin 12, Scian, Della Putta, Montagner.

ARBITRI: Rosa di Venezia e Carraretto di Treviso.

GEMONA — Non c'è stato assolutamente confronto tra una Bravimarket spietata e concreto e una Fantuzzi in tono dimesso, decisamente in versione di vittima designata. Fra i gialloblù di De Prophetis da elogiare in particolare modo un grande Meden (25 punti e 10 rimbalzi nel solo primo tempo).

Pordenone 73

Jadran 82

PORDENONE — L'im-

portante era portare a

casa i due punti e la

compagine di Vatovec

non ha certo fallito. De-

cidamente al di sotto del-

le sue possibilità per

contro il livello di gioco

espresso dallo Jadran

che a sua parziale sou-

sante ha solo i problemi

di falli accusati da Vitez

quasi subito in panca.

Per il resto una partita

deludente e solitaria-

mente produttiva Pregaro

e Oberdan, compensata

però da una stratosferi-

ca prestazione di Rau-

ber, autore di un quan-

to mai eloquente 6/8 nel

tiro da tre punti e un'attenta prestazione difensiva. La sensazione al Forum pordenonese che lo Jadran non abbia voluto inferire sui malcapitati juniores della Pallacanestro Pordenonese, veniva quasi una certezza nel corso della fase finale del primo tempo. Rauber e Arena, dominando anche i rimbalzi, producevano un allungo significativo al 13' (37-23). A quel punto l'incontro pareva virtualmente chiuso ma la compagine di Vatovec perdeva in concentrazione e, fatto ancor più preoccupante, subiva la verva difensiva di Populin e compagni. Il ritorno dei pordenonesi era quanto mai perentorio e faceva perdere la bussola ai naviganti triestini. Il solo Rauber conservava lucidità e da solo manteneva i suoi avanti nel punteggio. Nelle fasi finali della partita anche l'all-around dello Jadran spariva dal campo e la Pallacanestro Pordenone aveva per ben due volte il pallone della partita ma non riusciva a centrare quel canestro che le avrebbe consentito di riaprire la partita (74-71 al 17'). Nei minuti finali gli esterni triestini si dimostravano per lo meno precisi dalla lunetta e capitalizzavano a dovere i molti tiri pesanti disperatamente tentati dai padroni di casa e clamorosamente falliti. I rimbalzi, visto lo strapotere in chili e centimetri dello Jadran, non costituivano un problema per i giuliani che prendevano così il largo senza quasi sforzarsi di organizzare azioni offensive, aspettando l'inevitabile fallo commesso dagli avversari nel tentativo di recuperare palla. D'accordo la giornata delle guardie e la quasi assenza di Vitez, per competere ad alto livello, obiettivo che per potenzialità è senz'altro nelle possibilità dello Jadran, ci vuole ben altro.

c.f.

SERIE C2 / TURNO INAUGURALE DEL CAMPIONATO

Steffè, esordio coi fiocchi

Bene anche la Motonavale - Barcolana "bocciata" dal Martignacco

TRIESTE — Esordio con i fiocchi per la squadra di Furio Steffè nel campionato di C2. I muggesani, con le nuove tenute giallo-canarino e il marchio Panaut (in sostanza lo sponsor è lo stesso visto che rientra nel gruppo Equipe di Dino Conti) si sono imposti agevolmente sul Manzano, formazione che l'altro anno fece gli stessi punti dei muggesani. Gli ospiti tengono fino al 5 pari, ma cedono ben presto all'aggressività e alla velocità di Trimboli e compagni. Una volta perso per infortunio Musiello, gli uomini di Luzzi non hanno più trovato il tiro con l'eccezione di Sartori (l'unico con percentuali accettabili). Per Muggia, che ha dilagato nel secondo tempo, sono entrati tutti. Del resto Steffè ha a disposizione una rosa molto ampia: a bordo campo c'erano Zaccagna, Menin e Bussoni. Per tamponare poi le falle lasciate da Perossa e Giubini, sono arrivati la guardia Lanzoni e Massala. E non è finita: Collarini era presente alla Pacea e ha voluto precisare che non ha di appeso le scarpe al chiodo.

Renzo Maggiore

TRIESTE — Non c'è che

dire, se il buon giorno si

vede dal mattino quest'

anno il campionato di

C2 promette faville; il

primo incontro stracittadino della stagione ha

visto scontrarsi la Moto-

navale e il Dif, non cer-

to due delle squadre più

quotate della categoria,

e nonostante ciò ne è

scaturita una gara spet-

tacolare, avvincente e

godibile sotto tutti gli

aspetti. Le componenti

da testare in questo esordio stagionale erano molte su ambo i fronti e, tenute in considerazione quelle che sono le prevedibili manovre di una squadra che è ancora in fase di rodaggio. Va detto che finalmente si sono viste delle squadre in cui i giovani recitano un ruolo da protagonisti e non come negli anni passati quando la presenza di elementi giovani nelle file di una squadra serviva solo a bypassare i limiti imposti dal regolamento: i vari Savi, Colocci, Gori e hanno dimostrato di avere i numeri per emergere in questo campionato. Ambedue le squadre, hanno suscitato un'ottima impressione e, anche se alcuni particolari sono ancora da collaudare il gioco non ha presentato lacune significative.

Martignacco 86

Barcolana 71

MARTIGNACCO: Pan-

zetta 2, Melchior 1,

Parpinel 9, Ferri 8, Mi-

chelic D., Nobile 23,

Marega 12, Gattolin

14, Maran 17, Miche-

lic R.

BARCOLANA: Bevitore

10, Fortunato 6, Miloc

9, Macchi 2, Rogantin

5, Borghesi 23, Job, Vi-

sotto 6, De Guarnini 3,

Marassi 7.

ARBITRI: Colini di Ca-

sarsa; Cecchet di Tor-

viscosa.

TRIESTE — Esordio

nefesto per il campiona-

to della Barcolana che

si è vista scavalcare da

una quotata antagonista,

il Martignacco. I lo-

cali hanno battuto la

squadra triestina che è

riuscita a tenere il pas-

so degli avversari sola-

mente all'inizio; nel pro-

sieguito della frazione il Martignacco si è portato avanti di ben otto lunghezze raggiungendo il punteggio di 44 a 36. Per la compagine triestina Borghesi e Visotto si sono messi in luce per la tenacia che hanno palesato durante il corso della sfida. I padroni di casa, nella seconda fase della disputa hanno ampliato il distacco grazie alle ottime prestazioni di Nobile e Maran che, per di più, hanno confezionato il bottino personale più consistente.

Senators 97

Florimar 80

SENATORS: Gruden,

Barocco, Sorrentino 9,

Furlan 5, Nanut 35,

Clabiz 3, Macaro 6, Sa-

mia 13, Viola 11, Pu-

gnotti 13.

FLORIMAR: Bellisario

6, Bernardoni 3, Clavi-

ch 6, Piccolo 20, Scro-

petto 13, Daloisio 6,

Giulin 7, Podgornik 6,

Tonino 9, Boscarol 2.

GORIZIA — Il ritorno

dei grandi vecchi si è

rivelato vincente: trasci-

nati dal sempreverde

Nanut, ben spalleggiato

da Puatti, i Senators

hanno fatto proprio il

match proprio quando,

nella ripresa, avrebbero

potuto venir fuori i gio-

vani staranzanesi, i ne-

ri di Bordin hanno da-

vero sorpreso, in posi-

vo: discreta difesa, ot-

timo attacco, i Senators

hanno sconvolto il pro-

nostico e si propongono

sin d'ora come la mina

vagante del campiona-

to.

Dom Agost 78

Publuno 101

DOM AGOST: Corsi

31, Cossutta 2, Orzan

6, Di Cecco 22, Bordon

sce la palestra.

Frecc

An

cora

dici,

zioni

re tu

Con

quest

vittir

epià

sicur

un m

tro a

tirato

ment

anche

fine p

An

bordo

Spunl

po s

avend

cesso,

fine.

E i

comp

altri i

barca

ben vi

grades

il Delt

Chiu

mura.

tutto

no c

classi

bica

2660

180 Sp

cane,

124,

110 St

1270 S

ni, 22

8814

2345

12735

9726

12709

10455

12346

12411

Bisog

vanna

V, 198

Swan,

ra.

BASKET FEMMINILE / RISPETTATO IL PRONOSTICO DELLA VIGILIA

La Ginnastica dà una lezione alle bolognesi

Primi due punti della stagione per la formazione allenata da Stoch che «tramortisce» le ragazze di Castelguelfo

Basket - Femminile A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Avellino-Primizia Parma 81-72	Stigella Alcamo-Marani Cesena
Focus Bologna-Stigella Alcamo 54-70	Pool Comense-Coppa Ferrara
Marani Cesena-Ereli Faenza 85-74	Ereli Faenza-Trogio Priolo
Coppa Ferrara-G.S.M. Messina 78-86	G.S.M. Messina-Florence Firenze
Florence Firenze-Nardini Viterbo 74-90	Primizia Parma-Famila Schio
Trogio Priolo-Famila Schio 79-87	Vivo Vicenza-Avellino
Vivo Vicenza-Pool Comense 78-102	Nardini Viterbo-Focus Bologna

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
CBC Reggio E.-Interclub Muggia 60-50	Max Castelguelfo-CBC Reggio E.
Padova-Treviso 87-73	Sal. Trentino Bz-S. Geminiano Ra
Belom Thiene-Sal. Trentino Bz 80-72	Interclub Muggia-Cariparmio Ts
S. Geminiano Ra-Snips Lodi 83-65	Padova-Belom Thiene
Senigallia-Pakelo S. Bonifazi 48-40	Treviso-Pakelo S. Bonifazi
Cariparmio Ts-Max Castelguelfo 89-53	Snips Lodi-Senigallia

CLASSIFICA

Belom Thiene 4 2 2 0 153 114

Padova 4 2 2 0 167 140

S. Geminiano Ra 4 2 2 0 153 128

CBC Reggio E. 4 2 2 0 133 120

Cariparmio Ts 2 2 1 1 143 117

Pakelo S. Bonifazi 2 2 1 1 123 118

Sal. Trentino Bz 2 2 1 1 137 141

Snips Lodi 2 2 1 1 129 137

Senigallia 0 2 0 2 109 125

Treviso 0 2 0 2 143 160

Interclub Muggia 0 2 0 2 92 133

Max Castelguelfo 0 2 0 2 120 169

Sgt-Crt Trieste 89

Castelguelfo Bo 53

SGT: Don Vito 14, Supancic 10, Almerigotti 11, Varesano 5, Piccini, Gori 13, Verde 14, Rozzini 14, Del Bello, Giurich 8, All. Stoch.
MAX BASKET: Boni 2, Bonetti 1, Savio 7, Pozzi, Emiliani 16, Puopolo 2, Silimbani 19, Bellinazzi 3, Zeni, Martignani. All. Mariani.
ARBITRI: Rossi di Le-

mena e Goglio di Verona.

NOTE: Tiri liberi: Sgt

18 su 24; Castelguelfo

23 su 30. Uscite per

raggiunto numero di

falli: Boni, Bonetti (Ca-

stelguelfo).

TRIESTE — Prima vittoria

del campionato per

la Cr Trieste, che sul par-

quet di Chiarbola ha

sconfitto abbastanza age-

volmente le bolognesi

del Max Basket, Castel-

guelfo. L'incontro ha co-

sì regalato i primi due

punti della stagione, do-

po la sconfitta subita

la scorsa settimana a opera

del Lodi. La formazione

triestina non ha avuto

grandi difficoltà nello

sconfiggere il Castelgu-

elfo: le bolognesi si sono

rivelate squadra abba-

stanza debole, sostenuta

in una buona parte dalla

lunga Silimbani (parec-

chi anni di serie maggio-

ri alle spalle), e dalla

Emiliani, lasciando abba-

stanza desiderare per il

resto. Per contro, la Cr

Trieste ha giocato una



COPPA D'AUTUNNO / LA CLASSIFICA PROVVISORIA CON I PIAZZAMENTI DI CATEGORIA

Barcolana, 582 all'arrivo

TO
chi
nacco
dic, Pod-
osi, Jarc
nello 28,
tattistig,
rini 15
Bulfony
Viola 13,
Coloset-
on e Cur-
ne.
tempo:
ubliuno.
m Ago-
ubliuno
n match
mpleta-
le guar-
protago-
a regi-
un fat-
e Ba-
el primo
iuno ha
quest di
vissuto
repitosa
Corsi e
di Ceco
ppo po-
contro
ben ro-
bor non
ché nel-
ssa non
uito in
bellone
umi dal
escialat
Gorizia
upianto
ontino,
arte be-
clami
ipotiz-
gorizia
quello
allacca-
il dan-
E cer-
ba nes-
ella nel-
ellone,
di chi
gesti-
si
effa
ne
ripe-
a vin-
erine.
ti tifo-
sto la
foco-
ospi-
nelle
el rit-
rie si
che la
2, ha
pun-
nessa
anche
diffi-
han-
la far
hemi
zurre
anche
soach
dopo
o dal
e le
arità
acco,
golia
ntat-
com-
com-
fat-
e a
u di
tato-
ta e
ulin

TRIESTE — Alle 9.30 in punto, in perfetta formazione, sono com-
parse a bassissima qua-
ta nel cielo di Trieste le
Frece Tricolori, dando
il via alle 1289 imbarca-
zioni iscritte alla XXIV
Barcolana.

Uno spettacolo nello
spettacolo, che ha inu-
midito molti occhi del-
le migliaia di persone
che affollavano il lun-
gomare di Trieste per
assistere a questa fan-
tastica regata che per
numero di partecipanti
non ha uguali nel mon-
do.

Un vento leggero da
sud ha accompagnato i
concorrenti verso la
prima boa del percorso
posta al largo della cit-
tadina di Muggia. Il pri-
mo a passare è stato il
piccolo quarta classe
austriaco Luma, davan-
ti a Fanatic e Vitesse.

Nel secondo lato,
quello che porta al Ca-
stello di Miramare, Fa-
natic, portato da uno
scatenato Dusan Puh,
si portava saldamente
al comando davanti a
Vitesse, mentre dalle
retrovie rimontavano
Gaia Cube e Pegaso, at-
tardati all'inizio da
una non felice parten-
za.

Inarrestabile, Fana-
tic girava in testa an-
che la seconda boa e
s'allungava indisturba-
to verso il traguardo
dove trionfava per la
seconda volta consecut-
iva col tempo di 3 ore
e 45 minuti.

Alle spalle del vinci-
tore si scatenava una
furiosa lotta per la piaz-
za d'onore tra Vitesse,
Pegaso e Gaia Cube,
che si risolveva solo
sulla linea d'arrivo a fa-
vore di quest'ultimo, ti-
monato dall'altro slove-
no Mitja Kosmina da-
vanti a Vitesse e Pega-
so.

Ventiquattro Pms, os-
sia imbarcazioni parti-
te prima del segnale,
prima delle 9.30 ora
Sip, prima, per inten-
dici, tra 1300 imbarca-
zioni, riescano a vede-
re tutti i Pms.

P. C. PxC	Yacht	Proprietario
1 0 1	Fanatic	Zizala P.
2 0 2	Gaia Cube	Sp. of Slovenia
3 0 3	Vitesse	Y.C. San Marino
4 0 4	Pegaso	Cori Paolo
5 0 5	Stradivaria Piceni	Rossi Ivan
6 1 1	G. Race	Paussa Giorgio
7 0 6	Osama-C. di Bisceglie	Di Terlizzi G.
8 1 2	Geronimo	De Martis C.
9 1 3	Aisa	Bianchet Delio
10 3 1	Anna Express.	Colombo F.
11 2 1	Passion Fruit	Lonza Luciano
12 1 4	Marchingeno	Marchi Giorgio
13 0 7	Awc No 1	Hanakamp A.
14 0 8	Amadeus	Salmaso Dino
15 2 2	Unpo' Pompo	Bottai Giovanni
16 1 5	Anthea	Rolfi Giovanni
17 0 9	Elca	Naibo Carlo
18 2 3	Furiosa	Polli Roberto
19 3 2	60 Knots	Nevierov A.
20 0 10	Ilaria	Penzo Rino
21 4 1	Luma	Leitsberger J.
22 1 6	Trappola	Piccoli Fabio
23 2 4	Alkoholita 3	Antonic H.
24 M 1	Città di Todì	Malingri V.
25 1 7	Calamity Toshiba	Ziccarelli E.
26 1 8	Cristiana di Papaver	Speziali Paolo
27 M 2	Equity and Law	Gabriel Peter
28 2 5	Bring me too	Nonis Athar
29 3 3	Arundel Ast	Ferro Nicolò
30 1 9	Brancalone	Piccinini E.
31 0 11	Any Way	Giamundo G.
32 3 4	Polaris IV	Anastasio A.
33 1 10	Sinji Galeb	Potokar Samo
34 2 6	Satanasso	Pressich F.
35 0 12	Muteki-Jolly Motor	Spangaro S.
36 M 3	Aku Aku	Scardellato A.
37 5 1	Sorretto	Orlando C.
38 2 7	Fiore di Sale	Filippo Antonio
39 1 11	Cimbria	Levade Vittorio
40 5 2	Red Marlin	Ursich Franco
41 0 13	Verdone	Ricci Franco
42 4 2	Duffy	Melon Elio
43 6 1	Arpa Magica Express	Benussi G.
44 3 5	Follow me Croatia	Scuric Ivica
45 1 12	Cophos	Margherita V.
46 0 14	Antea III	Setti P.
47 1 13	Tutti x uno	Da Re Roberto
48 1 14	Olimpic	Brecelsnik A.
49 1 15	Supermonstre II	Sorgente Luigi
50 1 16	Città di Fiume	Tuchant Decio
51 1 17	Meccanostampi	De Bona Carlo
52 0 15	Condoronsisamai	Paron G.
53 1 18	Capricorno	Perdisa Alberto
54 2 8	Friendship	Rosselli O.
55 2 9	Caos	Guarneri S.
56 1 19	Christina 4	Nagele Gunter
57 2 10	Katarina	Draskler Rafael
58 1 20	Mozart	Rigon F.
59 1 21	Arrrrr	Tantile G.
60 4 3	Spunk	Straus Ivan
61 2 11	Nidonia	Reinhard R.
62 1 22	Esmeralda	Ferro Ivano
63 2 12	Ritamania	Manzan R.
64 2 13	Tropa Roba	Manzan R.
65 4 4	Isadora	Marsi Fulvio
66 2 14	Radames	Frisoni Maurizio
67 1 23	Ceralacca	Frisoni Silvio
68 1 24	Ielg	Baron Giuseppe
69 2 15	Life Point	AS. Macchiavelli
70 0 16	Clan	Boschini Fulvio
71 1 25	Ciaro De Luna	Aureli Adriano
72 3 6	Dolci Follie	Lantier S.
73 1 26	Salino	Polo Severino
74 5 3	Marlin Blu	Romano G.
75 4 5	Amaranta	Pesle Livio
76 3 7	Five to six	Barbresco P.A.
77 3 8	Lola	Pertot Livio
78 2 16	Darder	Michelazzi G.
79 2 17	Future One	Cadei Rosa
80 1 27	Giovi	Pistocchi M.
81 1 28	Hic Sunt Leonas	Albarelo A.
82 3 9	Blue Phoenix	Menghini M.
83 2 18	Karin	Fassina A.
84 2 19	Mojca 2	Olivetto Aldo
85 0 17	Primastella II	Valant Ianez
86 0 18	Alkero	Dentesano Paolo
87 1 29	Sans Soucis	Reinmueller A.
88 2 20	Mitica Zezza Gener.	Tironi Giovanni
89 0 19	Ilvitt	Peracca Dario
90 3 10	Era Ora	Vallevaro R.
91 0 20	Fenicia	Pierr Antonio
92 2 21	Bonita	Hannibal 3
93 4 6	Prà Delle Torri	Millo Franco
94 4 7	Vagabonda	Ronchese Steni
95 4 8	Pat Pend	De Marchi Licio
96 1 30	Saloma	Ferrante Stelio
97 1 31	Equinox	Nogara A.
98 1 32	Buriana II	Stampf E.
99 1 33	Super Atax	Ily Andrea
100 2 22	Umag Umago	Bormioli R.
101 2 23	Equinox	Drasich Vilim
102 2 24	Supernova	Tromba Andrea
103 2 25	Pachillar	Prijatelj M.
104 1 34	Niobe	Andreani Paolo
105 3 12	Zita	De Polo G.
106 3 13	Daphnia	Stieger Sepp
107 2 24	Aster	Strocchi F.
108 2 25	Sant'Anna	Kocevar Tomaz
109 2 26	Orion	Angeloni D.
110 3 14	Allegria	Ferronato G.
111 4 9	Selve	Izmajlov B.
112 3 15	Chriss	Tomasic Franco
113 M 4	Rainbow	Travisoli O.
114 2 27	Fotuna	Vigano Roberto
115 0 22	Elitano	Lodolo Sergio
116 1 35	Belissima	Sambo Denis
117 0 23	Citation	Bauli Carlo
118 0 24	Shaasa	Di Bert G.
119 3 16	Bobo rosso	Giofatto F.
120 1 36	Vega	Maruzzi L.
121 2 28	Robademati	Pesle Lucio
122 3 17	Scaramouche	Zaccaria Silverio
123 1 37	Sauvage	Stancich Gino
124 3 18	B.B. One	Scarpa Andrea
125 4 10	Hustler II	Rana Eugenio
126 4 11	Mary Paul II	Ostaneck Vito
127 2 29	Shaula	Pesaro Paolo
128 2 30	Adhara	Artese C.
129 0 25	La dolce vita	Annis Florenzio
130 1 38	Antares	Saibene F.
131 2 31	Fiore di sale	Heimberger W.
132 2 32	Flayarinu	Filippo Antonio
133 1 39	Simun 5	Vecchiet Fulvio
134 1 40	Chiaramartina	Longhi G.
135 2 33	Asteria	Zelco Marco
136 3 19	Asterope	Bravin Anna
137 3 20	Malacoda	Cibibin Massimo
138 2 34	C'est la vie	Mabina Giuseppe
139 4 12	Topkapi	Bezin Alexio
140 2 35	Pertinace	Pulcini R.
141 4 13	Senzatempo B.	Buttignoni E.
142 5 4	Strega Maritza	Apollonio M.
143 2 36	Esprit d'equipe	Marass Sandro
144 8 1	Quequeg	Esprit d'equipe
145 1 41	Città di Grisolera	Coslovich D.

P. C. PxC	Yacht	Proprietario
146 5	5 Dorian Gray	Pieri Lorenzo
147 0	26 Maela	Lavrini Giorgio
148 1	42 Carnaro XI	Caramel Roberto
149 3	21 Lupaccio	De Giorgi G.
150 2	37 Eta beta	Carliaro F.
151 1	43 Fenicia V per Laura	Muotaro Michele
152 4	14 Linn II	Rinner Walter
153 M	5 Aci n. 1	Acic Abbazia
154 5	6 Magica Roby 2	Fischer Fabio
155 1	44 Prince Azur	Fedrico Edoardo
156 2	38 Capriccio	Ulciag G.
157 2	39 Tyche	Rosetti F.
158 1	45 Panthera	Miccoli Roberto
159 0	27 Eta Carinae	Cortellazzo A.
160 4	15 Skardobola	Hrvatin Franco
161 4	16 Marina 4	Ronchese Steni
162 3	22 My Dream	Trani Fabio
163 6	2 C & B	Suban Bruno
164 3	23 Etemananki	Valente Duilio
165 5	7 Bugaboos	Chianidussi D.
166 0	28 Nonna Mercedes II	Rizzato Umberto
167 1	46 Creatura	Anselmi Vittorio
168 1	47 Aye Aye	Procopi G.
169 3	24 Dany	Pieroni Luciano
170 3	25 Murphy	Zupancic Ales
171 4	17 Hurrar	Barbero Gianni
172 4	18 Bonjour	Chiappetta F.
173 4	48 Absolutamente	Pertot Paolo
174 2	40 Assolutamente	Knapic Matteo
175 3	26 Santa Maria II	Fossati/Dagri
176 2	41 Luisa	Benussi Fausto
177 0	29 Sol Calao	Gogolo Luigi
178 3	27 La Guapa	Rochelli Livio
179 2	42 Refolo tre	Fransese F.
180 0	30 Caropagio	Fanzil Paolo
181 5	8 Spinone	Saccamani P.
182 4	43 Starlit	Piamonti L.
183 1	49 Karnak	Bianchini Marco
184 1	50 Roba magica II	Albionico R.
185 5	9 Romana Ravaleco	Ravalico R.
186 2	44 Solletico	Zappin Fabio
187 1	51 Amico T 4	Presciutti R.
188 4	19 Dubhe	Bernard G.B.
189 4	20 Swiss Job	Pavicic Damir
190 3	28 East Wind	Calzavara G.
191 0	31 Yaya 2	Desiderati L.
192 1	52 Aguardiente	337 2 76
193 1	53 Grinta	338 2 76
194 4	21 Shogun	339 5 31
195 0	32 Windy	340 2 77
196 5	33 Banhanablu	341 5 32
197 0	10 Lupinica	342 3 48
198 2	45 Phenomena	343 2 78
199 6	3 Modar Games	344 4 36
200 5	11 Almagami	345 2 79
201 6	4 Scaccamatto	346 6 11
202 6	5 Nike	347 3 49
203 1	54 Maga Mago 4	348 5 33
204 1	55 Ian Solo	349 7 4
205 1	56 More and More	350 1 88
206 2	46 Tergeste 5	351 6 12
207 1	57 Galumbella	352 4 37
208 2	47 Aglaya V	353 4 38
209 1	58 Ghinda	354 3 50
210 1	59 Nonno Toni	355 6 13
211 2	48 Gioia	356 4 39
212 5	12 Bora Scura	357 4 40
213 5	13 Nautilago 2	358 1 89
214 6	6 Phenomena	359 2 80
215 6	7 Adriatic Fun	360 1 90
216 6	8 Be Free	361 2 81
217 2	49 La Isla	362 8 4
218 1	60 Hamal	363 4 41
219 4	22 Prima Luna	364 6 14
220 1	61 Dee Jey	365 2 82
221 7	1 Pink Storm	366 1 91
222 3	29 Anna B.	367 4 42
223 3	30 Agva	368 3 51
224 1	62 Pearl	369 2 83
225 8	2 Nibbio	370 1 92
226 14	14 Tre Mule	371 3 52
227 1	63 Ambra II	372 5 34
228 8	3 Maiti	373 5 35
229 5	15 Birba II	374 1 93
230 2	50 Antares	375 5 36
231 2	51 Morgana	376 2 84
232 2	52 Extra Large	377 7 5
233 5	16 Molinari Ascensori	378 4 43
234 3	31 Subataz	379 4 44
235 2	53 Twetey	380 5 37
236 5	17 Hannibal 3	381 5 38
237 5	18 Nove Nine	382 6 15
238 1	64 Amicamia	383 1 94
239 4	23 Winnetou	384 4 45
240 1	65 Seconda Gelosia	385 2 85
241 2	54 Kyarha	386 1 95
242 1	66 Blue Arawak	387 1 96
243 1	67 Altair	388 4 46
244 1	68 Javali	389 3 53
245 1	69 Baloss	390 0 43
246 2	55 Zio Pick	391 5 39
247 1	70 Naif	392 1 97
248 0	34 Jakima	393 2 86
249 2	56 Iris II	394 4 47
250 1	71 Golden Star	395 3 54
251 2	57 Doppio Gin Tonic	396 2 87
252 4	24 Feeling	397 4 48
253 3	32 Manitu	398 0 44
254 1	72 Vagabundo	399 2 88
255 2	58 Intrepid	400 4 49
256 2	59 Gimpavisca	401 5 40
257 0	35 Alcor	402 1 98
258 3	33 Ares	403 4 50
259 0	36 Alioth	404 2 89
260 5	19 Moorea	405 6 7
261 2	60 Greta	406 4 51
262 1	73 Chiros V	407 3 55
263 1	74 Vittoria	408 2 90
264 1	75 Italia	409 3 56
265 4	25 Toujours	410 4 52
266 3	34 Dottor Balanzone	411 4 53
267 2	61 Simun 4	412 5 41
268 5	20 Strah in Pogum	413 5 42
269 3	35 Helios	414 2 91
270 5	21 Tikkers	415 1 99
271 0	37 Lucia	416 3 57
272 1	76 Lili Marleen	417 0 45
273 2	62 La Pazzia	418 3 58
274 6	9 Chiaro di Luna	419 2 92
275 1	77 Catan	420 2 93
276 3	36 Brigadoon II	421 2 94
277 7	22 Argva o Vin	422 0 46
278 2	9 Algoritmo	423 2 95
279 5	23 Sandy 3	424 3 59
280 4	26 Alef	425 6 16
281 2	63 Enif	426 2 96
282 1	78 Pronto Eletto	427 3 60
283 7	3 No Limits	428 5 43
284 5	23 Cannonao	429 3 61
285 6	10 Albatros VI	430 1 100
286 0	38 Strega del vento	431 3 62
287 0	39 Tiziana III	432 3 63
288 0	64 Stefy	433 4 54
289 2	65 Pink Panther	434 1 101
290 2	66 Nautilago 1	435 1 102
291 5	24	436 9 1

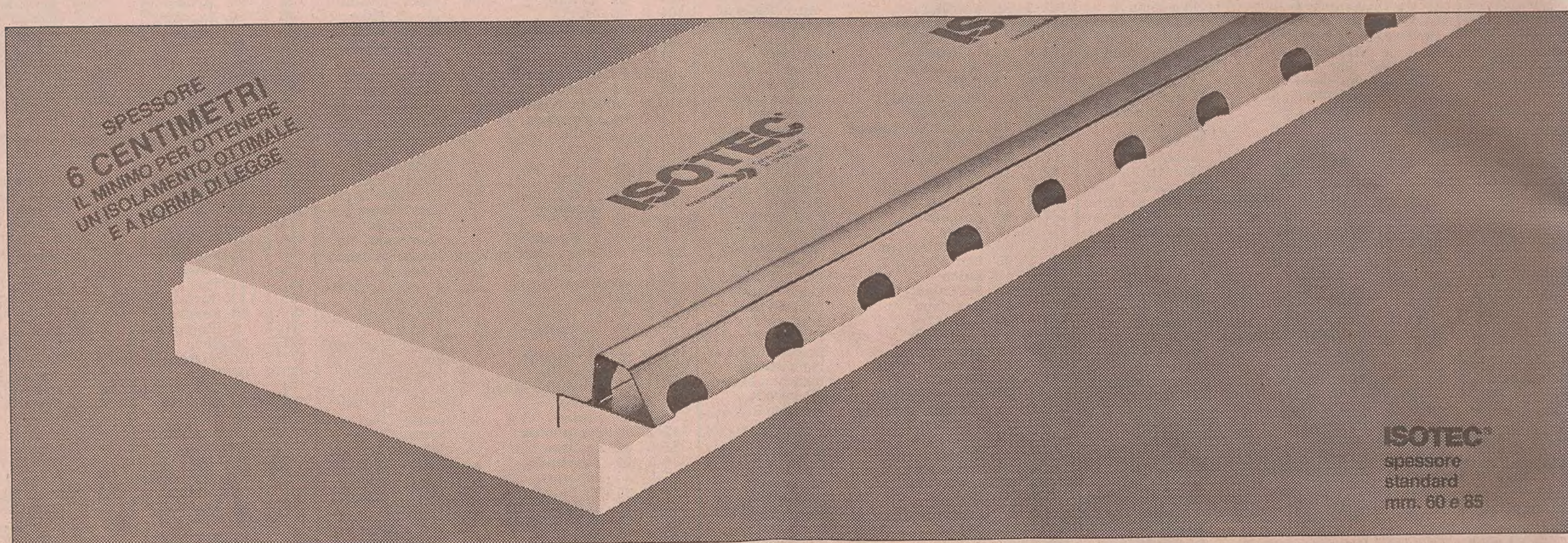
P. C. PxC	Yacht	Proprietario
292 3	38 Ericson	Perizzi Tullio
293 4	28 Terry	Zugna Walter
294 2	66 Pura Follia	Lapo Sergio
295 0	40 Antlia	Brambilla Fabr.
296 5	25 No name	Ramella Vittorio
297 2	67 Selenia II	Morassutti Aldo
298 1	79 Antiope	Benedetti An.
299 2	68 Bionda	De Cesco Luigi
300 1	80 Bellavista	Maffioli
301 4	29 Idea fissa	De Luchi Enrico
302 1	81 Pioma due	Cavazzana Vitt.
303 2	69 Eutikia	Testa Giovanni
304 5	26 Minka	Lisicic Mirko
305 0	41 Kapoc IV	Bernkopf Ed.
306 1	82 Aries	Cellini Mario
307 5	27 Spitz	Cernaz Miro
308 2	70 Sagnamare	Magnabosco P.
309 1	83 Cocoa	Rasia Federico
310 4	30 Canarino furioso	Radolovic Boris
311 1	84 Orca pepa	Duca Vittorino
312 3	39 Scilla	Miccoli Franco
313 1	85 Orca	Fabris Daniele
314 3	40 Sisola	Kabath Britta
315 3	41 Esprit	Bussi Gianc.
316 3	42 Marilonda	Parenzan Bruno
317 3	43 Mustang	Sussa Giuseppe
318 1	86 Nike	Ilmini Lucio
319 2	71 Tamgram	Cherin Luciano
320 2	72 Drago Azzurro V	Breda Francesco
321 3	44 Berenice I	Riavez R.
322 3	45 Irene's	Simeoni Lorenzo
323 2	73 Blu	Cervellini P.
324 3	46 Fraila	Binter Borut
325 4	31 Le Bolerò	Marcon Gualt.
326 3	48 Jger	Geiger Giancarlo
327 4	32 Moustache	Pavesi Giorgio
328 3	33 Figarola	Tessitore Paolo
329 4	34 Fragolino Rosso	Acshieri Guido
330 3	47 Maica	Spinoglio Silvio
331 1	87 Anna	Meriggi Dario
332 2	74 Symphonie	Sanzin Giorgio
333 0	42 Barbara I	Moratto Fortun.
334 5	29 Tremendo	Perelli Guido
335 5	30 Paperoga	Sterni Claudio
336 4	35 Big Beluga	Molinari Fulvio
337 2	75 Atahualpa III	Pillucci Fr.
338 2	76 Blade Runner	Zandomeni Al.
339 5	31 Sombbrero	Stolfa Stojan
340 2	77 Willy Nilly	Marcon Beniam.
341 5	32 Jota	Momic Nevio
342 3	48 Insula	Mikulin Zvezdan
343 2	78 Black Star	Meriggi Dario
344 4	36 Premura	Favretto Giorgio
345 2	79 Gattaccio	Beltrame San.
346 6	11 Alcafe	Pilininii F.
347 3	49 Banzai	Perazzi Franc.
348 5	33 J di fiori	Clementei Ivano
349 7	4 Heidi S.	Campo Dall'Orto
350 1	88 Tatana	Riscica Rob.
351 6	12 Alcione	Sandrin Franco
352 4	37 Liburnia	Silla Livio
353 4	38 Alchimia	Jelovovich B.
354 3	50 B & B. II	Tessitore Mario
355 6	13 Bronx	Sebenico Gianf.
356 4	39 Ksenija	Slokar Janko
357 4	40 Question Mark	Novus Elio
358 1	89 Botany Bay	Genova S.
359 2	90 Freisa	Bandelli Ennio
360 1	90 Babar.	Ferretto Gianc.
361 2	81 Strega di Endor	Trentadue Giul.
362 8	4 Koala	Bernardi Mario
363 4	41 Micidiale	De Luca Rino
364 6	14 Ali dell'Acqua	Pieceh Liv.
365 2	82 Fiore	Pierobon Fausto
366 1	91 Sballo due	Facen Severino
367 4	42 Baba Yaga	Fontanelli Paolo
368 3	51 Zefyros	Scherl G.
369 2	83 Ice II	Dominis Milivoi
370 1	92 Le mie donne	Bianzale Eman.
371 3	52 El falco	Zigaina
372 5	34 Ulika	Tamburin Erio
373 1	93 Parbleu	Jenko A.
374 5	36 Papabufoco	Petronio Claudio
375 2	84 Ramm	Padovan S.
376 7	5 Moro De Sede	Zambelli Romeo
377 4	43 Van Dyck	Pertot Albino
378 4	44 Polvere di Stelle	Arena Sante
379 5	37 Dopo l'osteria	Paolotti/Nuciari
380 5	38 Joc	Simoni Marina
381 6	15 Bucaniere	Lamonarca C.
382 1	94 Elisabeth II	Degrassi E.
383 4	45 Marutea	Veronese Luigi
384 2	85 Stella Maris	Rovis Livio
385 1	95 Jonathan L. IV	Valenti A.
386 1	96 Kairos IV	Zamberlan A.
387 4	46 Anteca	Cozzi Eugenio
388 3	53 Stinger	Prodorutti R.
389 0	43 Kibroca	Centis Cristiano
390 5	39 Planinka Race	Igic Dragan
391 1	97 Panita	Bogatec Dean
392 2	86 Ballerina	Pappagallo G.
393 4	47 Aurora	Edgard Wilhelm
394 3	54 Epsilon Più	Zlatoualk Kurt
395 2	87 Astarte II	Bigoni Rino
396 4	48 Olivia Due	Mazza Giorgio
397 0	44 Silvia II	Declich Danilo
398 2	88 Gioele Di Krypton	Franzato P.
399 4	49 Snoopy	Bianchi Franco
400 5	40 Only You	Mengghel Gino
401 1	98 Play Off	Maruccci Mario
402 4	50 Liso Letta	Scarpis Valter
403 2	89 Si Dai	Giorgio Altilli
404 3	51 Telo	Solero Giorgio
405 4	51 Base Cumulo	Bensi Dario
406 3	55 Maja	Olivieri Marco
407 2	90 Kokal	Tamargo G.
408 3	56 Co' Rivo Rivo	Ferluga M.
409 4	52 Jala	Cociani Ladi
410 4	53 Lasa Pur Dir	Perrone Walter
411 5	41 Transition One	Simeonelli Franco
412 6	42 Eclipse	Raimondo A.
413 1	91 Salvagias	Russi Lucio
414 3	99 Aquarius II	Storici Giovanni
415 3	57 Sea Wolf	Ferro Nicolò
416 2	45 Mi Mistress	Valle Giuliano
417 8	58 Twinkle II	Balzano Italo
418 2	92 Mi e Ti 2	Gonano Fabio
419 3	93 Donna	Milani Paolo
420 4	94 El Raguseo	Savian Franco
421 5	95 Ughetta II	Meucci Mauro
422 6	46 Cheres Giovanna	Fumaneri M.e A.
423 5	59 Monique II	Battistella A.
424 16	51 Spriz	Stopani Sergio
425 96	50 Ulisse	De Mattia R.
426 80	51 Taurus	Albrizio/Glotto
427 43	51 Babi	Landerstinger G.
428 100	51 Chatham 2	Cebonhin Dusan
429 62	51 Deholina	Venturelli R.
430 63	51 Carpe Diem 91	Stefani-Milzan
431 54	51 Pic Badaluc	Baret Diego
432 63	51 Marika	Ribolli Guido
433 101	51 Mopi III	Vettori Franco
434 102	51 B & B III	Sartori Renato
		Bressani R.

SPECIALE ISOLAMENTO DEL TETTO

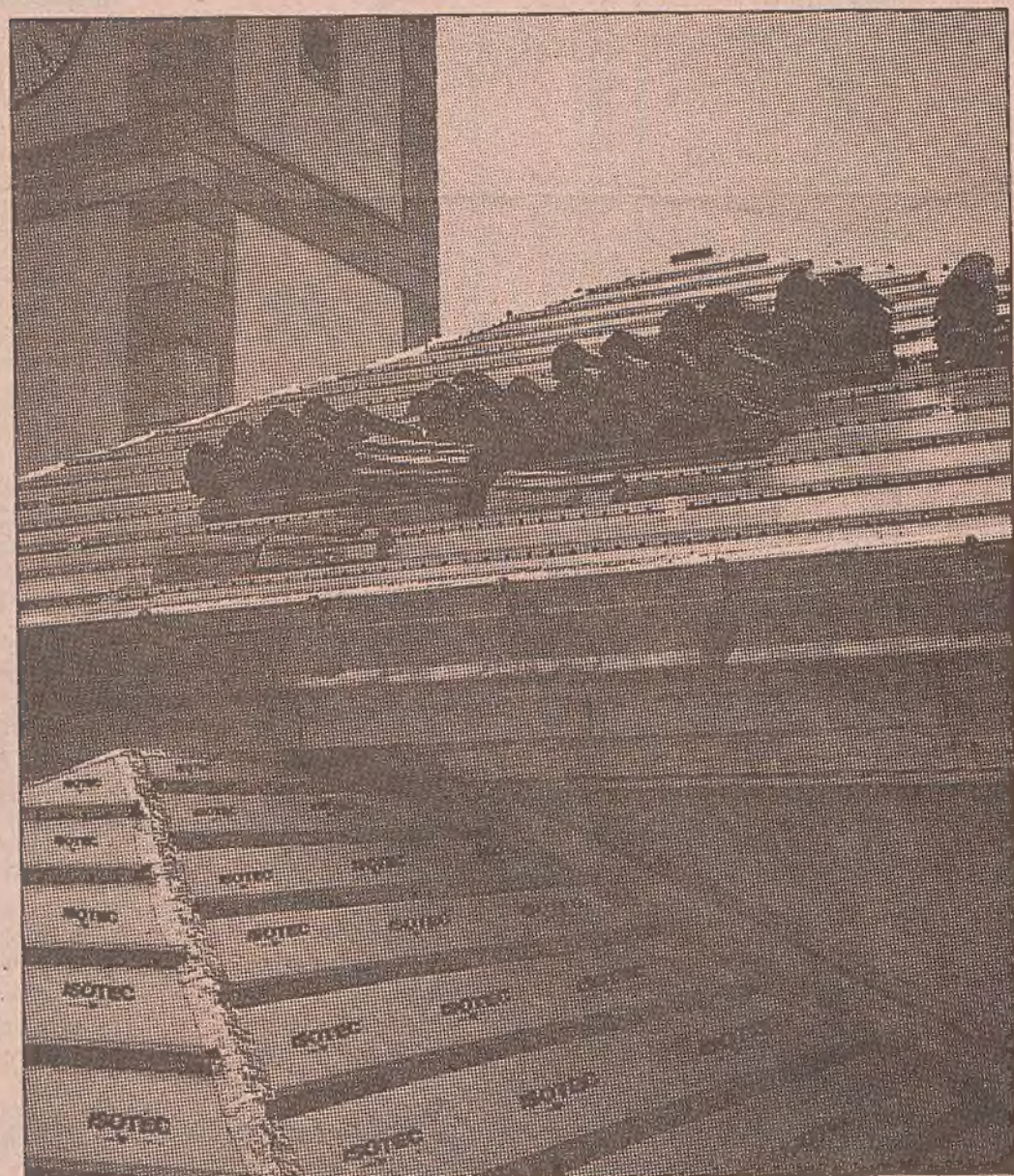
ISOTEC®

IL SISTEMA CHE "SISTEMA" IL TETTO

MAZZANTINI ASSOCIATI



IL SUO IMPIEGO



ISOTEC® è uno straordinario pannello isolante per il tetto realizzato in poliuretano monolitico ad alta densità (35kg/mc), protetto da un rivestimento in alluminio e rinforzato da un profilo metallico. ISOTEC® assicura una corretta posa delle tegole mentre le forature ad intervalli regolari che caratterizzano il suo rinforzo metallico, consentono di creare una perfetta ventilazione del sottotetto e



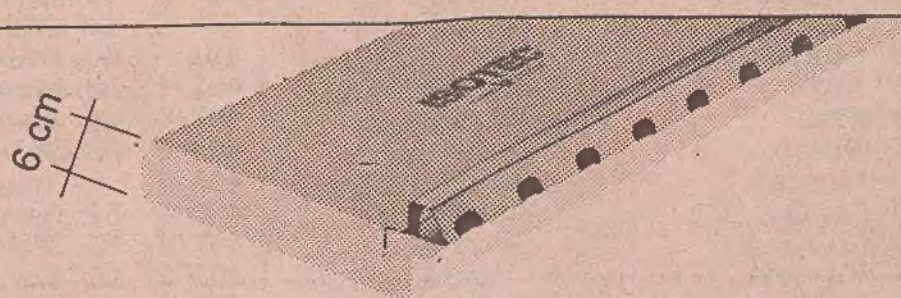
garantiscono lo scorrimento in gronda di eventuali infiltrazioni d'acqua dovute a rotture accidentali delle tegole. ISOTEC®, inoltre, essendo portante e pedonabile, evita l'impiego di costose impalcature e consente un rapido avanzamento dei lavori con un conseguente risparmio sui costi di posa. Il sistema ISOTEC® si adatta a tetti di qualsiasi conformazione e può essere posato su



strutture in ferro, in legno o in laterocemento abbinandosi perfettamente ad ogni tipo di copertura, sia che si tratti di tegole che di lastre in ardesia, in vetroresina, in fibro-cemento o metalliche. ISOTEC® garantisce le sue insuperabili prestazioni per molti anni consentendo di risparmiare, oltre che sulle spese di riscaldamento, anche su quelle di manutenzione.

IL RISPARMIO ENERGETICO

ISOTEC® è stato progettato per costruire coperture nel pieno rispetto della legge sul risparmio energetico e per questo motivo il suo spessore è di 60 e 85 millimetri, l'unica soluzione per ottenere i risultati richiesti per legge. Grazie al suo spessore ISOTEC® presenta un eccezionale valore di trasmittanza ($k=0,36$) che, tradotto in termini economici, rappresenta un ri-



sparmio del 40% sulle spese per il riscaldamento. Il rivestimento in alluminio di ISOTEC® crea inoltre una seconda protezione di sicurezza e un'efficace barriera al vapore eliminando infiltrazioni e condense. Il particolare disegno dei pannelli ISOTEC® permette di realizzare un perfetto accoppiamento tra i pannelli eliminando dispersioni di calore.

Sì, desidero ricevere la documentazione completa su ISOTEC®.

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Tel. _____

ISOTEC®

è un prodotto:

brianzaplastica

22048 Carate Brianza (Mi) Via Rivera, 50
Tel. (0362) 902601 • Fax (0362) 990457

Telefonate per informazioni al numero:

0362 / 902601



oppure inviate il coupon qui allegato. A breve giro di posta riceverete la documentazione completa sul sistema ISOTEC® e su come proteggere definitivamente il tetto e l'investimento più prezioso, la vostra casa.